



Ministero della Difesa

**Documento  
Programmatico  
Pluriennale  
per la Difesa  
per il triennio  
2015 - 2017**

Presentato al Parlamento  
dal Ministro della Difesa  
Roberta PINOTTI



Ministero della Difesa

**Documento  
Programmatico  
Pluriennale  
per la Difesa  
per il triennio  
2015 - 2017**

Presentato al Parlamento  
dal Ministro della Difesa  
Roberta PINOTTI



## **- INDICE -**



## **INDICE**

<b><u>PREMESSA</u></b>	pag. VII
------------------------	----------

<b><u>SINTESI</u></b>	pag. XIV
-----------------------	----------

### **PARTE I: IL QUADRO GENERALE**

. INTRODUZIONE	pag. I – 3
. IL QUADRO POLITICO-MILITARE	pag. I – 6
. GLI IMPEGNI OPERATIVI	pag. I – 9
. ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE	pag. I – 25
. LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	pag. I – 33
. SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2015-2017	pag. I – 42
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2010-2017).	pag. I – A/1
Allegato B : Attività all'estero e sul territorio nazionale delle Forze armate.	pag. I – B/1
Allegato C : Spesa per la Funzione Difesa nei principali paesi europei.	pag. I – C/1

### **PARTE II: MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO**

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO	pag. II – 3
. LA FUNZIONE DIFESA	pag. II – 1.5
1. GENERALITA'	pag. II – 1.5

2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 1.9
a. Spese per il Personale	pag. II – 1.9
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 1.13
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 1.15
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2010-2017) ed articolazione delle spese.	pag. II – 1.A/1
Allegato B : Situazione del Personale militare e civile.	pag. II – 1.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2015-2017.	pag. II – 1.C/1
Scheda JSF	pag. II – 1.C/28
Appendice 1 : Condizioni contrattuali programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2015-2017.	pag. II – App.C/1
<b>. LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO</b>	pag. II – 2.3
1. LO STRUMENTO OPERATIVO	pag. II – 2.3
a. Finalità e obiettivi	pag. II – 2.3
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 2.4
a. Spese per il Personale	pag. II – 2.4
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 2.5
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 2.6



Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza del Territorio (anni 2010-2017) ed articolazione delle spese.	pag. II – 2.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile.	pag. II – 2.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento della Funzione Sicurezza del Territorio nel triennio 2015-2017.	pag. II – 1.C/1
<b>. LE FUNZIONI ESTERNE</b>	pag. II – 3.3
<b>. LE PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA</b>	pag. II – 4.3

### **PARTE III: APPENDICE**

<b>. GRAFICI E TABELLE</b>	pag. III – 3
----------------------------	--------------



## **PREMESSA**

Il Documento Programmatico Pluriennale 2015-2017 (D.P.P.) è l'elaborato attraverso il quale il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2015 e per il bilancio pluriennale del triennio 2015-2017 come determinato dalle leggi del 23 dicembre 2014 n. 190, per quanto attiene le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015), e n. 191, in merito al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

In ottemperanza all'art. 536 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, entro il 30 aprile di ciascun anno, è predisposto il Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa, nel quale, oltre a essere esposto il quadro completo delle misure introdotte dalla Legge di Stabilità nel triennio di riferimento, sono esposte le linee programmatiche mediante le quali assicurare il coerente equilibrio delle risorse destinate alle esigenze di funzionamento e ammodernamento delle Forze armate, anche a valere su altri Dicasteri.

Ciò premesso, la predisposizione dello stato di previsione della Difesa per il 2015 ha preso l'avvio con:

- l'atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e la programmazione pluriennale 2015-2017, firmato dal Ministro in data 22 aprile 2014;
- la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 presentata al Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014;
- i decreti legislativi n. 7 e 8 del 2014<sup>1</sup> attuativi della riforma dello strumento militare di cui alla legge di riforma 31 dicembre 2012, n. 244, recante delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia;
- i decreti-legge n. 4, 66 e 90 del 2014;

e si è conclusa con:

- la legge di bilancio n. 191 del 2014, così come risultante dagli effetti finanziari derivanti dalla Legge di stabilità n. 190 del 2014.

Nel D.P.P. sono illustrati:

- il quadro strategico di riferimento;
- le conseguenti implicazioni militari e di sicurezza;
- il ruolo e l'evoluzione del quadro delle alleanze;
- la situazione degli impegni operativi ed il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate;
- la ripartizione delle risorse finanziarie in relazione alle varie tipologie di impegni e ai settori di spesa, avendo cura di sottolineare sia i riflessi che le scelte operate hanno sulla preparazione delle Forze armate, sia il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento, inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo progetto di

---

<sup>1</sup> Rispettivamente, di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate e in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa.

programmazione. In tale ambito, sono presentate anche le risorse che provengono da altri Dicasteri, le misure di revisione organizzativa e di riqualificazione dello strumento militare, nonché le tipologie dei contratti e le modalità seguite nello sviluppo delle attività a essi correlate.

Quest'anno il D.P.P. assume una valenza particolare in relazione alla emanazione del "Libro Bianco per la Sicurezza internazionale e la difesa" (di seguito denominato "Libro Bianco"). Il "Libro Bianco" è un'iniziativa di analisi strategica e sintesi progettuale che ha il triplice scopo di:

- indicare, con una prospettiva di medio termine, quale strumento militare meglio possa affrontare le sfide e le opportunità che sono di pertinenza della Difesa in tema di sicurezza internazionale e di difesa;
- individuare quale modello di *governance* e di conseguente organizzazione meglio possa garantire al Dicastero la sua rispondenza a moderni criteri di efficacia, efficienza ed economicità, per consentire alla Difesa di affrontare con successo le sfide odierne e future;
- sviluppare gli elementi culturali e organizzativi che consentano alla Difesa di contribuire in modo organico allo sforzo del Paese per sviluppare l'indispensabile cornice di sicurezza.

Di fronte alla crescente instabilità e insicurezza internazionale, anche l'Italia deve affrontare con maggiore attenzione e razionalità il problema della sicurezza e della difesa del Paese, non limitandosi alla gestione degli eventi improvvisi ma sviluppando una strategia più ampia che coinvolga tutte le capacità esprimibili dalla nostra società.

Una attenzione particolare, tuttavia, deve essere posta in questo documento alle tematiche afferenti al personale, ricordando che dietro ogni mezzo o sistema opera una persona. È il fattore umano che determina la reale capacità di impiegare al meglio quanto il Paese investe della sua Difesa ed è pertanto al fattore umano che dobbiamo dare la giusta centralità.

Il contributo della Difesa alle manovre di contenimento della spesa pubblica è stato di gran lunga superiore a qualsiasi altro Dicastero, per quanto in un contesto geopolitico sempre più deteriorato, come si potrà rilevare nelle pagine seguenti del documento.

Infatti, tra il 2010 e il 2017, la Difesa ha visto diminuire le consistenze iniziali del Bilancio dei settori Investimento ed Esercizio, di complessivi 1.858,9 M€. In particolare, i soli consumi intermedi si sono ridotti di 773 M€ (-60%). Il *trend* è raffigurato dal diagramma in figura 1, dove è possibile notare come la Difesa abbia, in maniera determinante, concorso al risanamento dei conti pubblici in un quadro di un seppur tendenziale incremento della spesa degli altri dicasteri nello specifico settore.

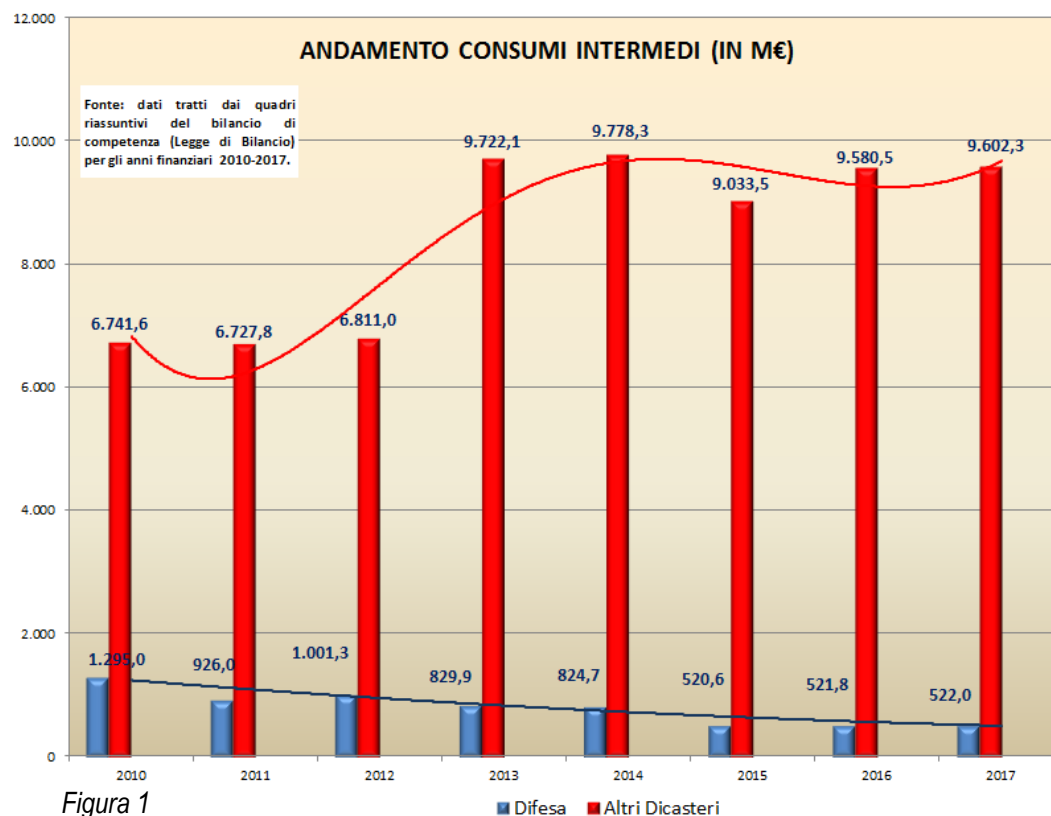


Figura 1

Nello stesso periodo, l'Investimento della Difesa è stato contenuto di 1.256,9 M€ (-39,4%).

Nel diagramma in figura 2 è raffigurato il *trend* evolutivo del settore<sup>2</sup>.

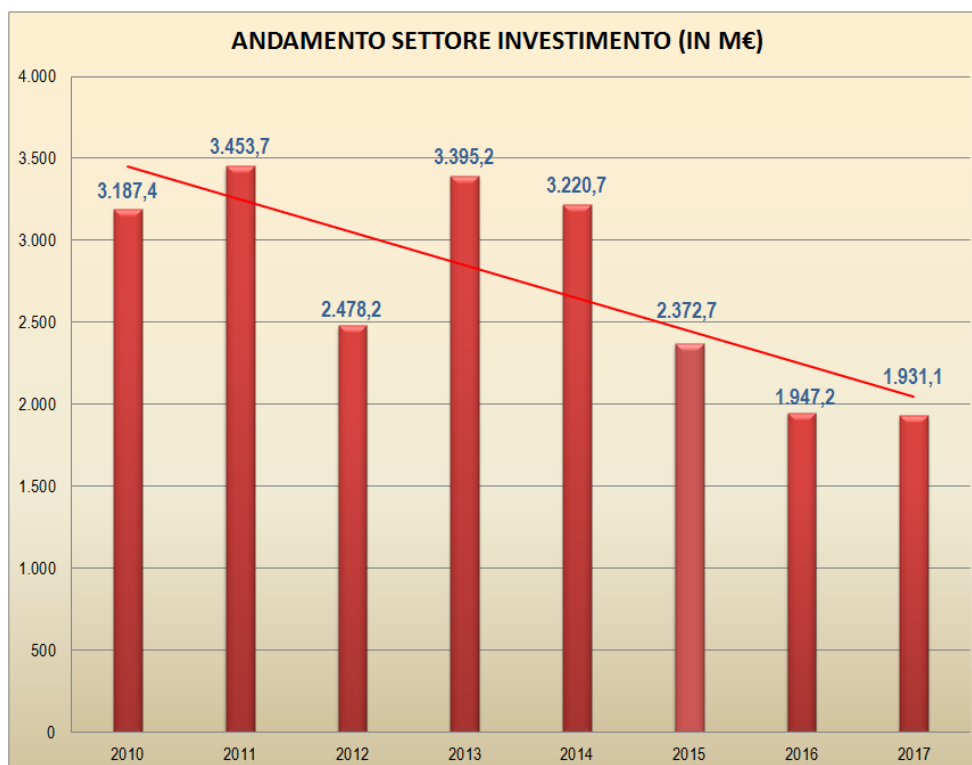


Figura 2

<sup>2</sup> Per completezza di trattazione, va segnalato che le anzidette diminuzioni non contemplano un ulteriore accantonamento di 220 M€, per il 2015, come clausola di salvaguardia sulla vendita degli immobili della Difesa, di cui all'articolo 1, commi da 374 a 377, della Legge di Stabilità 2015. Tale accantonamento è poi replicato per gli anni 2016 e 2017 nella misura di 100 M€ per ciascun anno.

Dall'esame di quanto sopra esposto, emerge l'esigenza di conferire centralità alla funzione statuale assegnata alle Forze armate e al Ministero della Difesa nel suo complesso, con il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori politici, cui devono concorrere tutti i poteri costituzionali, ciascuno secondo il proprio ruolo. Un processo che dovrà continuare a svolgersi sulla base di un rapporto di proficua collaborazione tra Parlamento e Governo.

La programmazione dell'Ammodernamento e Rinnovamento della difesa, che con progettualità triennale e a legislazione vigente<sup>3</sup> è descritta nel presente documento, costituisce la rappresentazione pratica e coerente di un periodo caratterizzato dalla stratificazione di provvedimenti compressivi con i quali il Paese ha comprensibilmente reagito alla difficile situazione economica contingente.

Ne discende un piano degli investimenti, in ragione delle risorse disponibili, rimodulato per assicurare la prosecuzione delle più significative acquisizioni pluriennali già avviate.

Si rileva come tale sforzo di rimodulazione e adattamento non possa essere rinnovato nel futuro, per una serie di indicazioni che derivano dalle analisi geostrategiche ed economiche che caratterizzano la contingenza attuale. Da un lato l'accentuata consapevolezza e rilevanza sociale dei fattori legati alla sicurezza nazionale e delle minacce, dirette ed indirette, che una serie di dinamiche ha diffuso nelle aree prospicienti il territorio nazionale, dall'altro la cognizione che esistano oramai numerosi indicatori a confermare il prossimo avvio di una ripresa economica che deve essere intercettata.

Un'attenta azione di riequilibrio delle capacità militari, in alcuni settori forzosamente scompensate, stante l'alternata velocità e le scarse certezze che hanno sinora contrassegnato le risorse assegnate al Dicastero, dovrà intercettare opportune disponibilità che consentano la realizzazione ed il consolidamento di una serie di capacità operative, che nell'ambito di questo documento (ma anche nel precedente D.P.P. 2014-2016) compaiono tra le imprese necessarie ma prive di finanziamento.

Da tutto ciò nasce la inevitabile connessione tra il "Libro Bianco" e il presente documento di programmazione pluriennale.

Il "Libro Bianco" nasce a partire da questo sfidante compito. La sfida che il Paese deve affrontare e risolvere è quella di generare uno strumento militare che sia in grado di soddisfare le esigenze di sicurezza internazionale e difesa del Paese sia nel breve termine, mitigando i rischi che derivano da risorse limitate, sia nel medio e lungo termine, sviluppando un complesso bilanciato di capacità idoneo a prevenire e gestire situazioni di forte instabilità e incertezza internazionale.

Analoghe esigenze di rappresentatività e coinvolgimento istituzionale richiedono di illustrare al Parlamento un quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle relative linee di sviluppo capacitivo, nonché l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso e il relativo piano di programmazione finanziaria.

---

<sup>3</sup> Preme evidenziare come un approccio legislativo su base sessennale e fissato con Legge votata dal Parlamento costituisca criterio programmatico referenziale maggiormente aderente alle necessità.

I programmi di ammodernamento e rinnovamento delle Forze armate, descritti nel presente documento, sono infatti stati rivisti nuovamente, riallineati ed alcuni di essi ritenuti oggetto di maggiore e ulteriore approfondimento nell'ambito della "Revisione Strategica della Difesa" (RSD)<sup>4</sup>, per conciliare le risorse finanziarie con le prioritarie esigenze capacitive e con il fine ultimo di assicurare l'ineludibile integrazione delle Forze armate italiane nei dispositivi multinazionali. Ciò, armonizzando il "giusto rigore" con l'imprevedibilità degli scenari di sicurezza mediante l'utilizzo oculato ed efficace di stabili risorse pubbliche per la realizzazione di mirati piani di investimento. Rimane anzitutto fondamentale, anche a seguito delle valutazioni geostrategiche, di occorrenza degli scenari e delle necessarie considerazioni generali ricomprese nel "Libro Bianco", la prosecuzione delle acquisizioni già decise, con specifico riferimento alla sostituzione – nel pieno rispetto, tra l'altro, delle espressioni parlamentari – delle linee aerotattiche di A.M. e M.M. e del rinnovamento della componente d'altura della Marina militare. Per la componente terrestre è poi necessario perseguire il completamento della capacità "media" dell'esercito, programma che ha recentemente ricevuto il positivo riscontro del Parlamento, l'ammodernamento della capacità di esplorazione e scorta ad ala rotante – essenziale per garantire un'aderente e tempestiva protezione delle forze sul terreno – e una immediata iniziativa per assicurare l'operatività delle forze "pesanti", ovvero gli assetti maggiormente idonei a contrastare efficacemente la minaccia convenzionale classica. Parallelamente, andrà assicurato il sostegno logistico integrato alle componenti terrestri, navali ed aeree, oltre al completamento della capacità di ricerca e soccorso nazionale. Né potrà essere distolta l'attenzione dal settore satellitare della difesa, intrinsecamente connesso a vitali interessi della società civile, veicolo di pregiata superiorità tecnologica e informativa nazionale<sup>5</sup>.

Il settore investimento della Difesa fruisce, come noto, del supporto finanziario da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), frutto di un approccio sinergico posto in atto tra i due dicasteri, finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale e per la difesa e sicurezza. In accordo con le finalità istituzionali sottese dai portati normativi di riferimento, volti rispettivamente a sviluppare attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica e spiccato ritorno industriale e occupazionale sul suolo nazionale, tale sostegno è assicurato per selezionati programmi che riverberano importanti attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica e industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di capacità e presenza sui mercati risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e *know how* industriale, oltreché per la discendente operatività dello strumento militare.

Il contributo del Mi.S.E., per quanto fondamentale sia per preservare un livello di rilevanza operativa coerente con i livelli di responsabilità assunti dal Paese, sia per il mantenimento di un *know how* tecnologico che contribuisce a mantenere la compagine industriale nazionale a livello dei principali *partners* di riferimento, non potrà consentire di per sé di corrispondere in modo puntuale, a causa del ben delimitato ambito di azione, alla necessità di assicurare l'equilibrato sviluppo delle capacità militari (recentemente formalizzato,

---

<sup>4</sup> In merito, si evidenzia come un elevato numero di esigenze operative e sottesi programmi sia stato rinviato negli anni proprio per poter consapevolmente condurre tale revisione strategica.

<sup>5</sup> Si rimanda al paragrafo "Esigenze operative e linee di sviluppo capacitivo dello strumento militare", pag. I – 25 e seguenti, per la completa disamina delle tendenze in questione.

tra l'altro, dall'art. 1, c. 39 della legge 27 dicembre 2013, n. 147<sup>6</sup>). Esso conferisce ai programmi sostenuti la caratteristica di *framework* di eccellenza, che necessariamente deve poggiare su una piattaforma più larga, identificabile con altre vitali ed essenziali capacità basilari che uno strumento militare bilanciato deve possedere, e che per loro natura non presentano le caratteristiche atte a renderle eleggibili per un supporto congiunto Difesa-Mi.S.E..

Le esigenze precedentemente descritte (bilanciamento e flessibilità) devono essere conseguite attraverso l'iscrizione al bilancio ordinario della Difesa di adeguate disponibilità da poter affiancare agli interventi a valere sul Bilancio Mi.S.E. per armonizzare i profili acquisitivi complessivi e poter assicurare sostegno alle necessità/esigenze di mantenimento in disponibilità operativa dello strumento militare nel suo complesso.

Giova, al riguardo, rammentare l'avvento del nuovo Sistema dei conti (SEC 2010) che considera le attività delle acquisizioni militari come investimento e non più come consumi intermedi ai fini della patrimonializzazione delle stesse, incrementando di conseguenza il PIL. In tale quadro, l'attività di ricerca e sviluppo (R&S), che connota di fatto ogni Investimento della Difesa in quanto ogni programma presenta intrinsecamente studi e ricerche applicate, contribuisce in maniera determinante all'obiettivo di crescita del sistema Paese. Nell'ambito delle attività di revisione strategica discendenti dal "Libro Bianco per sicurezza internazionale e la difesa" e le connesse attività per la riorganizzazione delle spesa, sarà data adeguata evidenza e, quindi, valorizzata la componente di ricerca e sviluppo all'interno delle leggi sessennali per l'Investimento che saranno approvate dal Parlamento.

In tale contesto il faro dell'azione di governo, sempre più convintamente impegnato alla fissazione di ottimale uso delle risorse disponibili, è individuato nelle seguenti quattro direttrici:

- revisione della *governance*;
- adeguamento del "modello operativo" inteso quale complesso quantitativo, qualitativo e capacitivo delle forze;
- politica del personale;
- politica scientifica, industriale e di innovazione tecnologica della difesa.

L'obiettivo della riforma delineata dal "Libro Bianco" è di massimizzare i risultati ottenibili in un quadro di stabilizzazione delle risorse per la Difesa, nella prospettiva di potersi riallineare agli impegni assunti in sede internazionale quando la situazione economica e finanziaria lo renderà possibile. Vi è, inoltre, la necessità di sostanziare una più moderna e corretta allocazione delle risorse secondo uno schema che risponda a criteri adottati anche da altri Paesi europei, ma soprattutto alla reale funzione che tali spese svolgono nell'ambito del bilancio Difesa.

---

<sup>6</sup> Il Ministro della Difesa riferisce in sede di presentazione del documento di cui all'articolo 536, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, riguardo allo sviluppo bilanciato di tutte le componenti dello strumento militare. Sull'impiego dei fondi di cui ai commi 37 e 38, primo periodo, e' espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.



A questo fine, per gli esercizi finanziari successivi rispetto a quello a cui il presente Documento Programmatico Pluriennale è riferito, sarà sviluppata una legge sessennale, votata dal Parlamento e in più frangenti dallo stesso sollecitata, per i maggiori investimenti della Difesa, in cui far confluire le spese oggi frazionate e assegnate senza un adeguato orizzonte temporale.

La Difesa agirà quindi lungo due direttrici d'azione. La prima tesa almeno alla stabilizzazione delle risorse ai livelli odierni, adeguate con quelle necessarie a ripristinare i livelli funzionali di operatività dello strumento militare. La seconda direttrice d'azione, è mirata alla revisione della sua *governance*, con l'obiettivo di ridurre il livello di risorse necessarie per le funzioni di direzione e supporto a parità di capacità operative esprimibili. L'obiettivo è di assicurare l'unitarietà delle scelte strategiche e l'economicità di gestione, preservando e rafforzando la capacità di direzione e gestione, a ogni livello, per la soluzione dei problemi.

In conclusione e in linea con i contenuti del “Libro Bianco”, la Difesa dovrà impostare una articolata fase di riforma che investa tanto la sua struttura organizzativa quanto la sua postura negli scenari di impiego dello strumento militare. Una delle priorità sarà la messa a punto della citata “Revisione Strategica della Difesa” (RSD) inclusiva di una nuova edizione della Pianificazione di Lungo Termine finalizzata alla corretta individuazione delle più idonee soluzioni tecnico-operative per l'evoluzione dello strumento militare del futuro in termini di mezzi, sistemi d'arma e struttura delle forze. Questa revisione valorizzerà quanto ad oggi realizzato al fine di non disperdere gli investimenti effettuati e le capacità e competenze acquisite. Sebbene la RSD porterà in futuro alla riduzione o al ripensamento di alcune capacità, le scelte rappresenteranno un adattamento progressivo di quelle fino ad oggi compiute.

Il presente Documento, quindi, per sua stessa natura, ha carattere di colleganza sintetica, ponendosi come cerniera concettuale fra le scelte compiute fino ad ora e quelle che derivano dall'adozione dei provvedimenti definiti con il “Libro Bianco” del 2015.



## SINTESI

Il quadro internazionale continua a essere caratterizzato da profonde trasformazioni, capaci di alterare gli equilibri esistenti.

La minaccia rappresentata da attori capaci di coniugare con successo azioni di tipo terroristico transnazionale e criminale, militare e mediatico, contribuisce ad alimentare fenomeni destabilizzanti per l'ordinato vivere mondiale. La globalizzazione dell'informazione, sfruttata da tali gruppi, ha consentito di esportarne con successo il proprio modello con il risultato di diffondere rapidamente il loro credo, di replicarsi a grande distanza e di reclutare "*foreign fighters*". In questo quadro, cresce la rilevanza degli attori non statuali, detentori di potere economico e di capacità militari, e dediti a traffici illeciti, quando non esplicitamente finalizzate al sovvertimento dell'ordine politico preesistente.

Povertà, emigrazione, stati emergenti nonché, spesso, fattori climatici o ambientali concorrono alla erosione del potere statale in numerose regioni del mondo. Talvolta il collasso degli Stati risulta palese; più spesso si manifesta solo in forme limitate e circoscritte, generando comunque deleteri effetti in termini di stabilità, sicurezza e rispetto della legalità.

Anche nelle regioni più sviluppate e con una lunga tradizione di ordinata convivenza, sono di recente emersi fenomeni capaci di indebolire l'architettura di sicurezza internazionale. In Europa, in particolare, si assiste da alcuni anni al venir meno di molte delle misure di rassicurazione e fiducia reciproca che, costruite faticosamente negli ultimi decenni del Secolo Ventesimo, avevano contribuito significativamente al superamento della Guerra Fredda.

Il quadro dei rischi per la sicurezza è particolarmente complesso. L'unica vera certezza è data dalla indeterminatezza dei possibili attori e dei possibili luoghi dei futuri conflitti. Questi ultimi risultano sempre più ambigui, tanto da renderne difficile l'identificazione in una fase precoce, per poterli depotenziare prima che sfocino in una fase propriamente bellica.

L'Italia, fra i Paesi della Comunità occidentale, è uno dei più esposti ai cambiamenti del nuovo quadro geo-strategico. Saldamente ancorata, per ragioni culturali, politiche ed economiche, all'area euro-atlantica e vaste porzioni del mondo su esse influenti, vive il disagio di una progressiva erosione dell'architettura di sicurezza europea. La condivisione degli oneri di una difesa collettiva, tanto nel contesto dell'Unione europea quanto in quello della NATO, oltretutto sancita nei Trattati, resta una pietra angolare della politica di difesa nazionale. È, infatti, solo attraverso la convinta partecipazione a tali Organizzazioni, delle quali siamo membri fondatori e attivi contributori, che possiamo preservare la nostra sicurezza, se messi al cospetto di minacce militari di grande entità, oggi non immanenti ma, nondimeno, capaci di concretizzarsi in futuro.

Siamo, poi, per ragioni storiche e geografiche, profondamente immersi nella cosiddetta area euro-mediterranea, regione quanto mai eterogenea e, anche per questo, priva di una efficace architettura di sicurezza internazionale. È in questo ambito che, con maggiore probabilità, nasceranno le minacce più dirette alla nostra sicurezza, ed è pertanto qui che lo

strumento militare nazionale troverà prioritariamente impiego. Rifuggendo da ogni ambizione egemonica, l'Italia deve tuttavia essere in grado di operare in relativa autonomia nella regione euro-mediterranea, svolgendo anche una funzione di guida per altri Paesi amici, nella tutela comune della pace e della stabilità.

Oltre le regioni euro-atlantica ed euro-mediterranea, l'Italia potrà contribuire alla sicurezza globale, proiettando capacità militari per interventi limitati nei tempi e negli scopi, integrandosi in dispositivi multinazionali e onorando in tal modo gli impegni che ci derivano dalla responsabile e proporzionata partecipazione agli sforzi della Comunità internazionale.

La creazione di una solida e duratura cornice di sicurezza internazionale richiede un **approccio diversificato e multi-disciplinare** con diverse gradazioni di sforzo in funzione delle situazioni e con l'impiego di tutti gli strumenti a disposizione dello Stato, tra i quali quello militare. Lo strumento militare futuro dovrà pertanto disporre della capacità di:

- **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
- **prevenire** l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette.

Da un punto di vista operativo, ciò richiede **adeguati livelli di preparazione e di prontezza delle forze**, per assicurare capacità militari idonee a svolgere, quando necessario, le operazioni decise dal Governo e dal Parlamento. Lo strumento militare dovrà essere sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative e flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Sarà quindi ricercato **un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio** che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, saranno **individuate, preservate e rafforzate, in particolare quelle che rappresentano aree di eccellenza nazionale**.

Tuttavia la pianificazione del funzionamento e l'ammodernamento dello strumento militare richiedono risorse finanziarie stabili per poter assicurare lo sviluppo e il sostegno di progetti di lungo termine.

Alla luce di quanto sopra, le attività di approntamento e impiego dello strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della *performance* e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla disponibilità del bilancio annuale per l'E.F. 2015, e in chiave programmatica per il triennio 2015-2017, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e la programmazione pluriennale 2016-2017”, emanato in data 22 aprile 2014;

- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla Legge di Bilancio 2015, per effetto delle disposizioni recate dalla Legge di stabilità 2015<sup>7</sup>;
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di *output* conseguibili alla luce della situazione di relativo finanziamento che ha caratterizzato i decorsi esercizi finanziari e che caratterizza l'intero triennio;

Per sostenere il conseguimento degli indirizzi stabiliti dal vertice governativo, tenuto conto di un PIL previsionale, per il 2015, pari a 1.642.809 M€<sup>8</sup>, le previsioni di spesa sono impostate a “legislazione vigente”, recependo, per ultimi, gli effetti della Legge di stabilità 2015.

Lo stanziamento complessivo per il 2015 ammonta a 19.371,2 M€ che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2014, sostanzia un decremento di -941,1 M€, con una variazione pari a -4,6%. Gli stanziamenti complessivi per il 2016 e il 2017 ammontano, rispettivamente, a 18.861,3 M€ e 18.847,4 M€. Con riferimento al PIL nominale per il 2015, lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,179%.

### **FUNZIONE DIFESA**

Rispetto al 2014, con riferimento alle Funzioni tradizionalmente utilizzate internamente al Dicastero, nelle quali è suddiviso il bilancio della Difesa in chiave tecnico-finanziaria (Difesa, Sicurezza del Territorio, Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), lo stanziamento evidenzia un decremento di -890,8 M€ (-6,33%) delle spese per la **Funzione Difesa**, per complessivi 13.186,1 M€, così ripartito per Settori di spesa (a normativa vigente):

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego) pari a 9.663,7 M€, con un incremento di +152,3 M€ (+1,6%) rispetto al 2014 approvato;
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello strumento militare, pari a 1.149,7 M€, con un decremento di -195,0 M€ (-14,5%) rispetto alla dotazione 2014;
- spese per l'Investimento - destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 2.372,7 M€, con un decremento di -848,0 M€ (-26,33%) sullo stanziamento 2014.

Per completezza di trattazione, si sottolinea che la Legge di stabilità 2015, al fine di assicurare la realizzazione della *spending review* anche con la dismissione in corso degli immobili in uso al Ministero della Difesa (inclusi quelli di carattere residenziale), ha reso indisponibili, per il 2015, ulteriori 220 M€ e, per il biennio 2016 e 2017, 100 M€ per ciascun anno.

Ciò posto, l'azione di revisione si sviluppa nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

<sup>7</sup> Oltre che di quelle contenute nei citati D.L. n. 4, 66 e 90 del 2014.

<sup>8</sup> Come indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 del 30 settembre 2014.

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D. Lgs. 66/2010 sia al graduale processo di riduzione degli organici del personale militare e civile fissato dall'art. 2 del D.L. 95/2012, nei termini definiti dai previsti strumenti normativi (D.P.C.M. e D.P.R.);
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte al funzionamento delle strutture operative del Dicastero, nonché all'addestramento in sicurezza del personale, presenta, a legislazione vigente, disponibilità solo marginalmente sufficienti a sostenere il mantenimento delle capacità minimali delle Forze armate. Il Dicastero dovrà necessariamente attuare ogni misura di flessibilità e riprioritarizzazione in chiave programmatica delle risorse, anche di atteso afflusso, per garantire il soddisfacimento delle sempre più numerose esigenze emergenti connesse con l'assolvimento dei compiti istituzionali, salvaguardando l'operatività in termini di efficienza, efficacia e sicurezza. Tuttavia, un effettivo apprezzamento della realtà di questo specifico settore di spesa trascende la semplice analisi bilancistica, che pure ne evidenzia la storica e continuativa riduzione. Infatti, una valutazione ancora più significativa è quella che emerge dalla riflessione per la quale, una volta considerate le spese "Non Rimodulabili", le residue disponibilità richiedono un'azione di delicatissima gestione dei rischi a cui lo strumento militare è quotidianamente esposto. Altro argomento fondamentale è quello dell'addestramento, la cui funzione irrinunciabile per la costruzione delle capacità necessarie al mantenimento dei compiti operativi è sempre in maggior percentuale legata a programmazioni di contingenza, sovente sostenute solo mediante la riduzione di altre voci di spesa. Quel che ne deriva è la incipiente difficoltà con la quale si riesce a perseguire il completamento dell'addestramento basilico, mentre, per quanto attiene a quello integrato, cioè quello volto ad operare efficacemente e in sicurezza nei contesti operativi, è ormai svolto solo dai Reparti/Unità direttamente interessati all'impiego, finanziati in maniera pressoché esclusiva con le risorse provenienti dai provvedimenti governativi di sostegno delle missioni internazionali;
- il settore dell'Investimento, che sconta gli effetti riduttivi derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, riguarda le spese dedicate all'ammodernamento e rinnovamento dello strumento. Nell'ammodernamento vengono ricomprese anche le attività dedicate al mantenimento in efficienza di quanto attualmente in inventario nonché all'estensione della vita operativa utile di taluni assetti capacitivi necessari, resa indispensabile dalla corrente situazione generale di finanza pubblica di riferimento, mentre la componente rinnovamento è quella effettivamente volta alle nuove acquisizioni. Tale settore è stato oggetto di una nuova revisione dei programmi attuativi, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario, onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di risparmio assegnati al Dicastero. Ciò comporta l'impossibilità di avviare, sul bilancio ordinario, nuovi programmi di acquisizione.

Qualsiasi solida programmazione in un settore così intrinsecamente cruciale per il mantenimento della rilevanza tecnologica e operativa dello strumento operativo, non può prescindere dalla possibilità di impostare piani pluriennali credibili, fondati su ipotesi finanziarie stabili e affidabili. Al venir meno di detto presupposto, rilevabile dai dati riportati nel prosieguo

del documento, si è affiancato un altro fenomeno che ha interessato, con maggiore insistenza, il settore dell'ammodernamento e del rinnovamento delle Forze armate: la sempre maggiore incidenza dei programmi per il mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte, la cui necessità diviene ancor più impellente (tra l'altro per motivi di lungimiranza e sicurezza) nel momento in cui le difficoltà di acquisire con continuità i peculiari materiali ascrivibili ai consumi intermedi (stante la citata insufficienza dei fondi per il Funzionamento) rendono dotazioni e scorte fondamentali ai fini dell'ottenimento della necessaria prontezza operativa richiesta.

### **FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Lo stanziamento per la **Funzione Sicurezza del Territorio**, nel 2015, ha registrato un lieve decremento delle spese di personale in ottemperanza ai citati portati normativi; analogamente ulteriori diminuzioni si sono registrate nei settori Esercizio ed Investimento. Ne risulta che, rispetto al 2014, lo stanziamento a legislazione vigente evidenzia un decremento di -37,8 M€ (-0,7%), per complessivi 5.649,6 M€, così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio pari a 5.400,7 M€ con un decremento di -1,6 M€ (-0,03%) rispetto al 2014 approvato;
- spese per l'Esercizio, pari a 211,1 M€, con un decremento di -26,3 M€ (-11,1%) rispetto alla dotazione 2014;
- spese per l'Investimento pari a circa 37,8 M€, con un decremento di -9,9 M€ (-20,7%) a fronte della dotazione 2014 approvata dal Parlamento.

È da evidenziare che il Dicastero della Difesa contribuisce, con l'Arma dei carabinieri e con i contributi delle altre Forze armate, in maniera determinante alla sicurezza interna dell'Italia.

Con riferimento alle altre funzioni, si evidenzia che, sia le **Funzioni Esterne**, che rilevano una lieve diminuzione (-2,0 M€ pari al -2,0%) rispetto alla dotazione approvata nell'E.F. precedente, da cui occorre detrarre gli accantonamenti pari a 8,5 M€ c.a nel triennio per la citata clausola di salvaguardia, che le **Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria**, pari a 438,4 M€, registrano un decremento di -10,6 M€ sulla dotazione 2014. Il decremento è dovuto principalmente alla rideterminazione della posta, rispetto al pregresso, sulla base delle effettive esigenze oltreché ad un minor transito di personale in posizione di Ausiliaria.





**PARTE I**  
**IL QUADRO GENERALE**



## **INTRODUZIONE**

Il Documento Programmatico Pluriennale è un elaborato pubblico per mezzo del quale il Ministro della Difesa, in virtù di quanto previsto dall'articolo 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dalla Legge 31 dicembre 2012, n. 244, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, presenta annualmente al Parlamento l'aggiornamento della documentazione di cui agli articoli 12 e 548 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66. In particolare, sono evidenziati:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze;
- il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive;
- la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi, amministrativi e per settori di spesa e i suoi riflessi sulla preparazione delle Forze armate (in Allegato A l'evoluzione degli stanziamenti previsionali dal 2010 al 2017);
- il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo piano di programmazione finanziaria, comprensivo della rilevazione delle risorse risalenti ad altri Dicasteri e le misure di revisione organizzativa e riqualificazione dello Strumento militare, nonché le tipologie e modalità contrattuali utilizzate.

Ciò premesso, la predisposizione dello stato di previsione della Difesa per il 2015 e per il biennio 2016-2017, pur risentendo concettualmente degli effetti derivanti dai precedenti cicli di programmazione:

- ha preso l'avvio con l'Atto di Indirizzo del Signor Ministro in data 22 aprile 2014;
- è stata rivisitata in coerenza con l'evoluzione del quadro macroeconomico descritto dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 presentata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014, nonché in ottemperanza alle disposizioni recate dalla Legge di Stabilità 2014 e dai Decreti Legge 4, 66 e 90 del 2014 che hanno prodotto, per il 2015, accantonamenti tradottisi in riduzioni per -367,5 M€. Analoga situazione caratterizza gli ee. ff. 2016 e 2017, con riduzioni rispettivamente pari a -475,6 M€ e -486,5 M€;
- è stata suggerita, da ultimo, con la Legge di Bilancio 2015-2017, così come risultante dagli effetti finanziari derivanti dalla Legge di Stabilità 2015 che ha prodotto, per il 2015,

riduzioni per -405,6 M€. Per gli ee. ff. 2016 e 2017 le riduzioni si attestano rispettivamente a -742,9 M€ e -748,7 M€<sup>1</sup>.

L'impatto complessivo di detti interventi di finanza pubblica sul Bilancio della Difesa si traduce in un quadro finanziario che necessita di interventi per sostenere finanziariamente lo Strumento militare nel suo complesso.

In un siffatto contesto, il "Libro Bianco" costituisce il punto di partenza per una complessa opera di riforma e di adeguamento delle nostre Forze armate, nonché l'avvio di una ampia e matura riflessione in merito ai temi della sicurezza internazionale e della Difesa.

Invero, la pianificazione del funzionamento e l'ammodernamento dello Strumento militare richiedono risorse finanziarie stabili per assicurare lo sviluppo e il sostegno di progetti di lungo termine. A ciò, con il presente DPP si mettono le premesse per attuare quanto stabilito dal "Libro Bianco", ovvero sia una legge pluriennale per i maggiori investimenti della Difesa votata dal Parlamento, in cui far confluire le spese oggi frazionate e assegnate senza un adeguato orizzonte temporale, sia il superamento dell'esistente tripartizione concettuale delle spese di bilancio della Difesa (personale, esercizio e investimento) per giungere ad una ripartizione più coerente con la reale funzione svolta da tali spese nell'ambito del bilancio Difesa, secondo criteri già in uso presso altri Paesi europei. Come detto in precedenza, quindi, il presente Documento ha carattere transitorio, ponendosi nella fase di cerniera fra le scelte compiute fino ad ora e quelle che deriveranno dall'adozione dei provvedimenti definiti con il "Libro Bianco" del 2015.

Con riferimento all'andamento finanziario della Funzione Difesa, nella tabella sottostante, si rileva l'evoluzione degli stanziamenti nel periodo 2010 al 2017 a Legge di Bilancio da cui appare evidente il contributo imposto alla Difesa a sostegno delle manovre di finanza pubblica tese alla analisi e revisione della spesa pubblica. In particolare, nel 2015 la Funzione Difesa, al netto delle spese di personale, registra un delta negativo rispetto al 2010 di -792,2 M€ e, al 2014, di -738,5 M€. Il settore Esercizio decresce rispetto al 2010 di -610,7 M€ e al 2014 di -195,0 M€. Il settore Investimento scende rispetto al 2010 di -814,7 M€ e di -848,0 M€ al 2014.

---

<sup>1</sup> Per completezza di trattazione, va segnalato che la Legge di Stabilità 2015, al fine di assicurare la realizzazione della *spending review* anche con la dismissione in corso degli immobili in uso al Ministero della Difesa (inclusi quelli di carattere residenziale), rende ulteriormente indisponibili, per il 2015, risorse per 220 M€ e, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, risorse per 100 M€.

**FUNZIONE DIFESA**  
**EVOLUZIONE STANZIAMENTI 2010 - 2017**

(Dati in M€)

	2010	2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017	
	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2015-2017	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2015-2017	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2015-2017	Δ con anno precedente
<b>FUNZIONE DIFESA</b>	14.295,0	14.360,2	65,3	13.613,3	-746,9	14.413,0	799,7	14.076,9	-336,0	13.186,1	-890,8	12.734,6	-451,5	12.709,9	-24,7
<i>variazione %</i>			0,46%		-5,20%		5,87%		-2,33%		-6,33%		-3,42%		-0,19%
<b>PERSONALE</b>	9.347,1	9.462,3	115,2	9.612,6	150,3	9.683,2	70,6	9.511,5	-171,8	9.663,7	152,3	9.629,3	-34,4	9.621,0	-8,3
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	65,39%	65,89%	1,23%	70,61%	1,59%	67,18%	0,73%	67,57%	-1,77%	73,29%	1,60%	75,62%	-0,36%	75,70%	-0,09%
<b>ESERCIZIO</b>	1.760,4	1.444,2	-316,2	1.522,5	78,3	1.334,6	-187,9	1.344,7	10,2	1.149,7	-195,0	1.158,1	8,4	1.157,9	-0,2
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	12,31%	10,06%	-17,96%	11,18%	5,42%	9,26%	-12,34%	9,55%	0,76%	8,72%	-14,50%	9,09%	0,73%	9,11%	-0,02%
<b>INVESTIMENTO</b>	3.187,4	3.453,7	266,3	2.478,2	-975,5	3.395,2	916,9	3.220,7	-174,5	2.372,7	-848,0	1.947,2	-425,5	1.931,1	-16,1
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	22,30%	24,05%	8,35%	18,20%	-28,24%	23,56%	37,00%	22,88%	-5,14%	17,99%	-26,33%	15,29%	-17,93%	15,19%	-0,83%

## **IL QUADRO POLITICO-MILITARE**

Il quadro internazionale continua a essere caratterizzato da profonde trasformazioni, capaci di alterare gli equilibri esistenti. Particolarmente importanti sono le dinamiche economiche, le quali vedono l'ulteriore rafforzamento di alcune operose realtà, soprattutto in Asia ma, in misura non trascurabile, anche in Africa, mentre i poli di tradizionale potere economico, quali l'Europa e gli Stati Uniti, mantengono ritmi di sviluppo meno marcati. Si accentua, pertanto, un progressivo spostamento del potere economico globale verso le regioni emergenti, con la conseguente richiesta, da parte loro, di maggiore rappresentatività nei meccanismi di governo mondiale.

Anche le dinamiche sociali sono molto complesse. Da un lato, in alcune regioni del mondo, un processo virtuoso fatto di crescenti livelli d'istruzione e alti volumi d'investimento in nuove tecnologie sta facendo progredire rapidamente larghi strati di popolazione che accedono per la prima volta al benessere, innescando un'accelerazione dei consumi la quale, a sua volta, prospetta ulteriori fasi di espansione economica. Parallelamente, si osservano anche dinamiche opposte: il ritmo dello sviluppo economico risulta, in molte regioni, insufficiente per consentire alle nuove generazioni di accedere a stabili condizioni lavorative, spingendole verso una migrazione spesso disordinata e priva di reali prospettive. Tali migrazioni impoveriscono delle migliori risorse umane le regioni di origine, condannando queste ultime al mancato sviluppo, anche nel futuro.

La minaccia rappresentata da attori capaci di coniugare con successo azioni di tipo terroristico transnazionale e criminale, militare e mediatico, contribuisce ad alimentare fenomeni destabilizzanti per l'ordinato vivere mondiale. La globalizzazione dell'informazione, sfruttata da tali gruppi, ha consentito di esportarne con successo il proprio modello con il risultato di diffondere rapidamente il loro credo, di replicarsi a grande distanza e di reclutare *"foreign fighters"*. In questo quadro, cresce la rilevanza degli attori non statuali, detentori di potere economico e di capacità militari, e dedite a traffici illeciti, quando non esplicitamente finalizzate al sovvertimento dell'ordine politico preesistente.

Anche nelle regioni più sviluppate e con una lunga tradizione di ordinata convivenza, sono di recente emersi fenomeni capaci di indebolire l'architettura di sicurezza internazionale. In Europa, in particolare, si assiste da alcuni anni al venir meno di molte delle misure di assicurazione e fiducia reciproca che, costruite faticosamente negli ultimi decenni del Secolo Ventesimo, avevano contribuito significativamente al superamento della Guerra Fredda.

Il quadro dei rischi per la sicurezza è, per quanto sopra, particolarmente complesso. L'unica vera certezza è data dall'indeterminatezza dei possibili attori e dei possibili luoghi dei futuri conflitti. Questi ultimi risultano sempre più ambigui, tanto da renderne difficile l'identificazione in una fase precoce, per poterli depotenziare prima che sfocino in una fase propriamente bellica. Così come si sono velocizzate le dinamiche sociali, economiche e

politiche che stanno trasformando il mondo, altrettanto sta avvenendo per le dinamiche conflittuali. Si restringe sempre più lo spazio per una gestione diplomatica o comunque non coercitiva delle crisi, imponendo con sempre maggiore frequenza il ricorso a misure reattive, anche militari, anche quando appare opaco il quadro strategico e incerto il perseguimento dell'obiettivo di pacificazione.

Fra i Paesi della Comunità occidentale, l'Italia è uno dei più esposti ai cambiamenti del nuovo quadro geo-strategico. Saldamente ancorata, per ragioni culturali, politiche ed economiche, all'area euro-atlantica, vive il disagio di una progressiva erosione dell'architettura di sicurezza europea. In tale contesto, la condivisione degli oneri di una difesa collettiva, tanto nel contesto dell'Unione europea quanto in quello della NATO, oltretutto sancita nei Trattati, resta una pietra angolare della politica di difesa nazionale. È, infatti, solo attraverso la convinta partecipazione a tali Organizzazioni, delle quali siamo membri fondatori e attivi contributori, che possiamo preservare la nostra sicurezza, se messi al cospetto di minacce militari di grande entità, oggi non immanenti ma, nondimeno, capaci di concretizzarsi in futuro.

Siamo, poi, per ragioni storiche e geografiche, profondamente immersi nell'area euro-mediterranea, regione quanto mai eterogenea e, anche per questo, priva di un'efficace architettura di sicurezza internazionale. È in quest'ambito che, con maggiore probabilità, nasceranno le minacce più dirette alla nostra sicurezza, ed è pertanto qui che lo strumento militare nazionale troverà prioritariamente impiego. Rifuggendo da ogni ambizione egemonica o anti-storica, l'Italia deve tuttavia essere in grado di operare, anche in relativa autonomia, nella regione euro-mediterranea, svolgendo una funzione di guida e riferimento per altri Paesi amici, nella tutela comune della pace e della stabilità.

Oltre le regioni euro-atlantica ed euro-mediterranea, l'Italia potrà contribuire alla sicurezza globale, proiettando capacità militari per interventi limitati nei tempi e negli scopi, integrandosi in dispositivi multinazionali e onorando in tal modo gli impegni che ci derivano dalla responsabile e proporzionata partecipazione agli sforzi della Comunità internazionale.

In conclusione, dall'analisi del quadro geo-strategico discende che lo Strumento militare futuro dovrà possedere le capacità necessarie per:

- **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
- **prevenire** l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette.

Da un punto di vista operativo, ciò richiede **adeguati livelli di preparazione e di prontezza delle forze**, per assicurare capacità militari idonee a svolgere, quando necessario, le operazioni decise dal Governo e dal Parlamento. Lo strumento militare dovrà essere

sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative e flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Sarà quindi ricercato **un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio** che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, saranno **individuare, preservate e rafforzate, in particolare quelle che rappresentano aree di eccellenza nazionale.**



## **GLI IMPEGNI OPERATIVI**

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come delineato in Allegato B, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

**ONU:** per quanto concerne la disponibilità di contingenti nelle operazioni di pace per il c.d. “*stand-by arrangements*” - forze pronte e disponibili per l’impiego - è previsto, compatibilmente con l’approntamento dei contingenti e la loro sostenibilità nel tempo, un contributo di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri.

- **MINUSMA**: missione delle Nazioni Unite in Mali, istituita con la risoluzione n. 2100/2013 al fine di assorbire, integrandola, la missione dell’Unione Africana AFISMA con compiti di mantenimento del controllo sulle città liberate, protezione dei civili, facilitazione del rientro di sfollati/rifugiati e degli aiuti umanitari e della preparazione delle elezioni. L’Italia partecipa con un contributo limitato.
- **UNIFIL**: a seguito della Risoluzione n. 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell’ONU, continua la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO, che dal 2012 è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all’Italia. L’impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con il possibile *spillover* della crisi siriana e visto il successo della leadership italiana rimane un contributo sostanziale per il conseguimento degli obiettivi dell’ONU.
- **UNFICYP**: è una missione di pace dell’ONU, istituita nel 1964, per prevenire ulteriori scontri tra le due etnie presenti sul territorio (greco-cipriota e turco-cipriota), per contribuire al ripristino, mantenimento e rispetto della legge e permettere un ritorno alle normali condizioni ed attività civili. L’Italia ha partecipato alla missione – con un contributo limitato – fino al primo trimestre 2015.
- **UNMOGIP**: (*United Nations Military Observer Group India Pakistan*) a seguito delle Risoluzioni ONU n. 39 e n. 47 del 1948 nasce nel luglio 1949 con il compito di vigilare sul cessate il fuoco nello Stato di JAMMU e KASHMIR, oggetto della controversia tra India e Pakistan. L’Italia ha partecipato alla missione – con un contributo limitato – fino al primo trimestre 2015.
- **UNTSO**: la *United Nations Truce Supervision Organization* è la più datata missione di *peacekeeping* delle Nazioni Unite. Disposta con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, la missione effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra ISRAELE, EGITTO, GIORDANIA e SIRIA nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell’area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente la guerra arabo-israeliana del giugno 1967. L’Italia ha partecipato alla missione – con un contributo limitato – fino al primo trimestre 2015.

- **MINURSO:** istituita con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle “proposte di accordo” accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Frete Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*), con il compito di monitorare il cessate il fuoco e far cooperare le parti in merito al non uso di mine e UXO (*Unexploded ordnance*). L'Italia ha partecipato alla missione – con un contributo limitato – fino al primo trimestre 2015.

**UNIONE EUROPEA:** gli Stati membri dell'UE sono impegnati a rafforzare la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'Unione europea attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona firmato nel 2007 ed entrato in vigore nel dicembre 2009.

La Difesa, in continuità con gli obiettivi stabiliti per il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'UE del 2014 (II semestre) e nell'ambito del dibattito che ha seguito il Consiglio Europeo sui temi della Difesa di dicembre 2013 ed in vista di quello previsto per giugno 2015, continuerà – in collaborazione principalmente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – a supportare l'azione sistemica volta ad approfondire la dimensione europea della Sicurezza e Difesa. L'impegno della Difesa si sviluppa nella convinzione, derivante dalla tradizione europeista nazionale, che essa costituisca un completamento necessario e imprescindibile del processo di ulteriore integrazione continentale. In ciò, l'Italia auspica, in prospettiva di medio-lungo periodo, un impulso, anche grazie al recente avvicendamento nella carica di Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza dell'Unione (AR).

Durante gli eventi di PSDC sviluppatasi nel corso del semestre di Presidenza nazionale, l'Italia ha fattivamente contribuito al dibattito in corso sul futuro della Difesa europea, con particolare riferimento ai finanziamenti (riforma del meccanismo “*Athena*”), alla cooperazione civile-militare, alla definizione del Piano d'Azione per l'implementazione della Strategia di Sicurezza Marittima Europea (EUMSS), all'individuazione di efficaci sinergie nel campo dello sviluppo congiunto dei *Remotely Piloted Aircraft Systems* (RPAS), fino ad arrivare al ruolo della *cyber defence* nella cornice di sicurezza e difesa europea.

L'Unione Europea costituisce indubbiamente una particolarità nel panorama degli attori strategici globali in quanto è l'unica organizzazione a poter accompagnare un intervento militare di stabilizzazione con una panopia di altre misure, quali la ricostruzione post-crisi, l'*institution building*, il sostegno alla ricostruzione del tessuto sociale e politico di un Paese o di un'area, il sostegno alla ripresa economica. Le discussioni in quest'ambito, tuttavia, non devono prescindere dalla necessità di poter disporre di uno strumento militare credibile e adeguato alla situazione di sicurezza internazionale attuale.

Alla luce di ciò, il filo conduttore che dovrà guidare l'azione della Difesa in vista del Consiglio Europeo 2015 – sicura occasione per misurare i risultati conseguiti sui vari *work*

*strands* fissati in dicembre 2013 – si incentrerà sul perseguimento degli obiettivi, già identificati per la Presidenza nazionale del Consiglio dell’UE nel 2014 e di seguito riportati:

- il rafforzamento del **partenariato strategico NATO-UE**, che continua a costituire la cornice transatlantica per la difesa collettiva ed un forum essenziale per le consultazioni e le decisioni sulla sicurezza tra gli Alleati;
- il potenziamento delle **capacità di pianificazione e condotta** delle Operazioni/Missioni nel contesto della Politica di Sicurezza e Difesa Comune, nell’ottica dell’integrazione tra gli strumenti e le strutture al fine di un’applicazione dell’approccio multidimensionale dell’UE, da inquadrarsi nell’ambito della revisione del Servizio Europeo di Azione Esterna che sarà avviata entro la fine del 2015. Si inserisce in tale alveo la promozione dell’iniziativa nazionale volta all’individuazione di prospettive per **migliorare le strutture di comando e controllo delle missioni militari non executive**;
- il rafforzamento delle **capacità di intervento rapido e di risposta alle crisi dell’UE** (con particolare riferimento all’impiegabilità e all’efficacia dell’EU *Battlegroup*) anche attraverso la promozione della piena applicazione dell’Art. 44 del Trattato sull’Unione Europea, che prevede il lancio di una missione o una operazione la cui implementazione è affidata a uno o più Stati Membri;
- il pieno sostegno all’EU *Cyber Policy Framework*, tematica che è al centro anche del programma dell’attuale semestre di Presidenza della Lettonia, che si è avvicinata a quella italiana conclusasi di recente;
- i seguiti operativi del Piano d’Azione discendente dalla EUMSS approvato nel 2014 – grazie alla forte accelerazione impressa dalla Presidenza nazionale – deve ora trovare concreta applicazione da parte degli Stati Membri;
- l’implementazione del documento programmatico “*Policy Framework for a long systematic and long-term defence cooperation*”, nonché il pieno supporto e la partecipazione a varie iniziative, sempre finalizzate alla collaborazione e cooperazione per lo sviluppo di capacità militari, anche quelle a valenza duale;
- la valorizzazione dell’eccellenza tecnologica europea, garantendo un bilanciato ritorno a livello nazionale, anche incoraggiando iniziative che rendano più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva la base industriale e tecnologica della Difesa Europea (ETDIB);
- la promozione di forme “standardizzate” di addestramento e di progetti relativi agli RPAS, con l’EDA nel ruolo di facilitatore, impiegando il Centro d’Eccellenza di Amendola – la cui valenza è ampiamente riconosciuta anche a livello europeo – valorizzando, in questo modo, le eccellenze maturate in ambito nazionale.

Le principali operazioni/missioni in corso sono:

- **ALTHEA in Bosnia Erzegovina**: la partecipazione italiana alla missione proseguirà anche nel 2015 con la sola componente non *executive*. Quanto detto fatto salvo eventuali necessità contingenti inerenti al dispiegamento in teatro della riserva – ovvero dell'*Operational Reserve Force Battalion* (ORF Bn) – assicurato dal novembre 2012 unicamente dall'Italia, a seguito del ritiro della componente austro-tedesca.
- **EUPOL Afghanistan (European Police)**: la missione è volta alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring, advising e training* in favore delle unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e dell'*Afghan Border Police* (ABP).
- **EUBAM Rafah (European Union Border Assistance Mission)**: missione di assistenza a favore delle Autorità palestinesi nella gestione del valico confinario di Rafah (*Rafah Crossing Point* – RCP) nella Striscia di Gaza.
- **EUBAM LIBYA**: la missione europea ha l'obiettivo strategico di contribuire allo sviluppo di una autonoma e sostenibile capacità libica di gestione integrata delle frontiere (IBM - *Integrated Border Management*), contribuendo/promuovendo l'approccio olistico al nord Africa da parte di tutte le organizzazioni internazionali, con particolare riferimento all'Unione Europea. La missione si prefigge di sostenere, a breve termine, le autorità libiche nello sviluppo della capacità di sicurezza delle loro frontiere. Tuttavia, la degenerazione del quadro di sicurezza ha imposto, a luglio 2014, il rischieramento della missione a Tunisi. Pertanto, allo stato attuale, EUBAM non può operare concretamente per perseguire i propri obiettivi. Inoltre, l'*European Union Political Security Committee* si sta interrogando sui futuri sviluppi della missione, valutando tutte le opzioni possibili – dalla chiusura, al mantenimento dello status-quo, alla sospensione con presenza minima. L'Italia, stante la situazione corrente, ha disposto il disimpegno nazionale sino a quando il quadro di sicurezza in Libia non permetterà il riavvio delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi della Missione.
- **EUTM Mali (European Union Training Mission) in Mali**: missione di *training* (a favore di n. 4 unità di fanteria maliane e altre unità specialistiche e di supporto) e assistenza alla riorganizzazione della catena di Comando e Controllo (C2) e, in un'ottica più a lungo termine, alla ristrutturazione delle Forze armate locali, con un'area di operazioni limitata al sud del Paese. L'Italia attualmente esprime il proprio contributo con una componente *training* ed elementi di *Staff*. Nel mese di novembre 2013, era stata promulgata la *Strategic Review* della missione che ha visto come punti principali l'estensione di ulteriori 24 mesi del mandato (sino al 28 maggio 2016); il potenziamento dello *Strategic Advice* al Ministero della Difesa e alle Forze armate maliane, l'addestramento di ulteriori n. 4 *Battle Group* maliani, e l'addestramento successivo all'impiego operativo dei *battle group*.

- **EUCAP Sahel Niger (European Union Capacity Building Mission) in Niger**: missione a supporto delle Forze armate e della gendarmeria locale e altre agenzie governative operanti nel settore della sicurezza e controllo del territorio e delle frontiere.
- **EUCAP Sahel Mali (European Union Capacity Building Mission) in Mali**: avviata il 15 aprile 2014, la missione fornisce sostegno addestrativo e assistenza alle tre Forze di sicurezza interna del Mali, segnatamente la Polizia, la Gendarmeria e la Guardia Nazionale. La missione, pertanto, si affianca ad EUTM Mali che, invece, è destinata al sostegno alle locali Forze armate. Il contributo alla missione è tratto dalla Forza multinazionale EUROGENDFOR, composta dalle Forze di Polizia a ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Olanda, Portogallo e Romania. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUTM Somalia (European Union Training Mission)**: l'Unione Europea ha avviato nel febbraio 2010 una missione militare volta a contribuire alla formazione delle reclute somale in grado di condurre operazioni militari di livello basico (*European Union Training Mission in Somalia*). EUTM Somalia nasce come missione addestrativa, a carattere prettamente non esecutivo, svolta in contesto permissivo (dal 2010 al 2013 in Uganda e Kampala). Ha contribuito e sta ancora collaborando agli sforzi della Comunità Internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa ed è considerata una delle più efficaci missioni PSDC, presente nel Corno d'Africa insieme a EUNAVFOR Atalanta e EUCAP Nestor e molto apprezzata dai partner dell'UE, Stati Uniti, Uganda e UA (AMISOM) con la quale si interfaccia quotidianamente. La missione ha contribuito a formare, dall'inizio del suo insediamento, oltre 3.600 soldati somali integrati nelle Forze di Sicurezza Somale che hanno affiancato AMISOM nelle azioni contro *Al Shabaab*. Dal 2014, su richiesta del Governo Federale ed in linea con l'orientamento della Comunità Internazionale, a seguito della Conferenza UE sulla Somalia tenutasi a Bruxelles nel mese di settembre 2013, il suo baricentro è stato spostato a Mogadiscio, anche grazie al contributo dell'Italia, e in particolare degli uomini e mezzi totalmente italiani del *Security Support Element*.

Il 24 febbraio 2014 la Missione ha inaugurato presso il “*Jazeera Training Camp*” di Mogadiscio l'attività di addestramento “Train the Trainers” (TTT).

L'Italia ha ottenuto la posizione di Comandante della Missione per il mandato 2014. Per il biennio 2013-2014 (EUTM-3) il *focus* della missione è rimasto l'addestramento specialistico e il programma “*train the trainers*” delle truppe somale e la revisione strategica della missione proposta dal *Crisis Management Planning Directorate* (CMPD) ed avallata dall'*European Union Military Committee* (EUMC), ha previsto:

- una maggiore coordinazione tra EUSR (*European Special Representative*) ed EUTM;
- il trasferimento definitivo (febbraio 2013) delle attività di *training* a Mogadiscio, a cura del personale europeo e di quello somalo che ha superato i corsi T3 (corsi “*train the*”

*trainers*”) organizzati da EUTM. In pratica, l’attività delle unità di EUTM si sostanzia in *mentoring/assistance* a favore degli istruttori somali;

- la predisposizione di un’attività di *assistance/mentoring* nei confronti degli incarichi di vertice della Difesa (Ministro e capo di SMD), al fine di dare avvio al progressivo consolidamento di tali strutture centrali.

Inoltre, alla fine del 2014, è stata approvata la *strategic review*, con la quale si gettano le basi per creare le condizioni per un allargamento del mandato, una maggiore integrazione tra le missioni presenti nel Corno d’Africa ed infine l’estensione del mandato sino alla fine del 2016.

L’Italia ha riottenuto il comando della missione che deterrà sino a marzo 2016.

A margine delle summenzionate attività l’Italia, oltre ad assicurare le posizioni apicali di *Mission Commander* e di Consigliere Strategico del Ministro della Difesa in ambito EUTM, sta finalizzando degli accordi bilaterali (MoU) che prevedono diverse iniziative messe in campo dalla Difesa e dal sistema paese.

- **EUCAP NESTOR (European Union Capacity Building Mission) in Corno d’Africa**: la missione ha l’obiettivo di assistere lo sviluppo nel Corno d’Africa e negli Stati dell’Oceano Indiano occidentale di una capacità autosufficiente per il costante rafforzamento della loro sicurezza marittima, compresa la lotta alla pirateria, e della *governance* marittima. L’EUCAP Nestor ha la focalizzazione geografica iniziale su Gibuti, Kenya, Seychelles e Somalia e potrà essere altresì dispiegata in Tanzania, su invito delle relative autorità.

La missione ha avviato il *Mission Headquarter* in Gibuti raggiungendo la *Full Operational Capability* (FOC). La FOC è stata raggiunta anche alle *Seychelles* iniziando il *mentoring*, l’*advice* ed il *training*. Il paese si è rivelato ricettivo nell’incrementare il sistema di Guardia Costiera, ivi compresa la forza aerea, pertanto è un partner regionale privilegiato nel contrasto alla pirateria. Le capacità sono già superiori a quelli degli altri Paesi della regione e si sta tentando di elevarne il livello da un ruolo di beneficiario a un ruolo di mentore/esempio regionale in collaborazione con EUCAP Nestor.

- **EUNAVFOR ATALANTA (operazione antipirateria)**: attività condotta nel Golfo di Aden e nell’Oceano Indiano, cui l’Italia implementerà il proprio contributo per il 2015 prevedendo un’unità navale per 12 mesi, nonché con personale presso gli *Headquarters*.
- **EUMM Georgia (European Union Monitoring Mission)**: la missione è finalizzata ad osservare la situazione sul terreno, riportando gli incidenti e, in generale, a fornire un importante contributo nella riduzione delle tensioni tra le parti coinvolte al fine di migliorare la situazione di sicurezza. L’Italia ha partecipato alla missione – con un contributo limitato – fino al primo trimestre 2015.
- **EULEX Kosovo (European Union Rule of Law Mission)**: la missione ha lo scopo di assistere le istituzioni kosovare (autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità

autonome tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su standard internazionali riconosciute a livello europeo. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUFOR CAR (European Union Force in Repubblica Centrafricana)**: la missione EUFOR CAR ha il compito di contribuire alla stabilizzazione dell'area di Bangui instaurando e mantenendo un ambiente sicuro, per le operazioni umanitarie e per la protezione della popolazione. La missione è stata lanciata il giorno 1 aprile 2014 sulla base della Risoluzione delle Nazioni Unite 2134 del 28 gennaio 2014, ex Capitolo VII della Carta, per un periodo iniziale di 6 mesi, successivamente esteso di ulteriori 3 mesi. L'Italia si è resa disponibile a partecipare, oltre che con il personale inserito negli HQs, anche con una unità Genio (capacità considerata fondamentale per il lancio della missione). La missione si è conclusa a marzo, effettuando il passaggio di consegne alla nuova missione della Unione Europea nell'area EUMAM RCA, missione a cui l'Italia ha valutato di non partecipare.
- **EU Delegation Tripoli**: il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (*European External Action Service* - EEAS) mira a rendere l'azione esterna dell'UE più coerente ed efficiente, aumentando in tal modo l'influenza dell'Unione europea nel mondo. Nell'assistere l'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri ad adempiere il suo mandato, l'EEAS opera in collaborazione con i servizi diplomatici degli Stati membri. In tale ambito, *EU Delegation TRIPOLI* svolge il delicato compito di instaurare uno stretto legame tra l'UE e le Autorità libiche, nonché di supportare la popolazione libica in uno sforzo congiunto finalizzato a basi legali solide e a principi democratici e di tutela dei diritti umani.

Inoltre, l'Italia è attivamente impegnata a migliorare le capacità di pianificazione e condotta (P&C) delle operazioni militari e delle missioni civili e in tale ottica rileva lo sviluppo dell'*Operations Centre* dello Staff militare dell'Unione Europea (EUMS), quale primo passo di un processo per la realizzazione di una capacità di P&C permanente a Bruxelles.

**NATO:** Al *Summit* di Lisbona (2010) i Capi di Stato e di Governo Alleati hanno approvato la riforma per riorganizzare la Struttura di Comando e le procedure di funzionamento del Quartier Generale. Lo scopo era quello di ridurre i costi ed ottimizzare le funzioni, in modo tale da poter assolvere più efficacemente ai tre compiti principali derivanti dal nuovo Concetto Strategico, ovvero la *collective defence*, il *crisis management* e la *cooperative security*. La crisi tra la Russia e l'Ucraina, verificatasi agli inizi 2014 e culminata con l'annessione da parte russa della penisola di Crimea, ha riportato l'attenzione della NATO sulla effettiva capacità dell'Alleanza di assolvere il compito primario della difesa collettiva e, in particolare, di proteggere e assicurare gli Alleati orientali (Repubbliche baltiche e Polonia in primis) direttamente confinanti con la Russia e più esposti a pressioni di tipo "ibrido". Il *Summit* di Newport (settembre 2014) ha – conseguentemente - sancito ufficialmente il ritorno ad una maggiore attenzione della NATO alla difesa del territorio e delle popolazioni alleate,

con particolare riferimento ai pericoli e alle minacce provenienti dai fianchi est e sud. A tale proposito, è stato deciso di implementare un piano di risposta rapida denominato *Readiness Action Plan* (RAP) che, tra i suoi elementi principali, prevede la revisione dello strumento di risposta della NATO (*NATO Response Force – NRF*) e la costituzione di un contingente ad altissima prontezza operativa, denominato *Very High Readiness Joint Task Force (VJTF)*, capace di intervenire all'interno ovvero oltre i confini della Area di responsabilità alleata con brevissimo preavviso. In siffatto contesto, l'Italia ha reso nota agli Alleati la propria disponibilità a ricoprire il ruolo di “*Framework Nation*”.

Il perdurare della crisi finanziaria globale, che aveva già reso difficoltoso il percorso per conseguire gli obiettivi definiti nel 2010, potrebbe incidere anche sulla piena implementazione delle decisioni di Newport, sebbene proprio in questo contesto sia stato richiesto agli Alleati di arrestare il declino – e possibilmente aumentare – le assegnazioni al *budget* per la Difesa. Continua, pertanto, ad assumere un ruolo rilevante l'iniziativa della *Smart Defence*<sup>2</sup>, nata per stimolare la cooperazione tra i Paesi Alleati attraverso progetti multinazionali e altre forme innovative di sviluppo capacitivo.

In maniera complementare alla *Smart Defence*, si colloca anche la *Connected Forces Initiative (CFI)*, finalizzata a incrementare il livello di interoperabilità tra le forze armate delle nazioni Alleate, dei Paesi *partner* e di quelli partecipanti alle operazioni NATO ed ai vari programmi di cooperazione tramite il ricorso ad esercitazioni joint complesse dette *High Visibility Exercise*<sup>3</sup> e ad un migliore utilizzo della tecnologia. L'attività assume ancor più rilevanza in considerazione che con la fine dell'Operazione ISAF nel 2014 stanno diminuendo tutte le attività specificamente mirate all'addestramento ed alla interoperabilità delle truppe alleate e dei Paesi *partner* impiegate nel teatro afghano.

Nel 2014 è stata anche avviata l'iniziativa del *Framework Nations Concept* (FNC), finalizzata allo sviluppo di capacità per l'esecuzione delle operazioni/missioni previste dal Livello di Ambizione dell'Alleanza, sulla base di assetti/capacità forniti da un gruppo di Paesi membri che si aggregano a quelle di un Paese guida. L'Italia è leader di un *Framework Grouping* con Albania, Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria.

Anche l'evoluzione del concetto di *partnership* sta diventando un punto fermo nel dibattito interno all'Alleanza, dove l'obiettivo del momento è quello di consolidare le idee e i meccanismi sviluppati a partire da Lisbona e che a Newport hanno avuto un'ulteriore spinta con il lancio della Piattaforma di Interoperabilità finalizzata a formalizzare il contributo dei Partner che hanno partecipato maggiormente alle attività dell'Alleanza, *in primis* alle operazioni. Per quanto riguarda i rapporti con la Russia, le attività di cooperazione nell'ambito del NATO-Russia *Council* (NRC) rimangono sospese, dalla crisi con l'Ucraina.

---

<sup>2</sup> Analoga iniziativa in ambito EU è stata nominata *pooling and sharing*.

<sup>3</sup> La prima esercitazione di questo ciclo sarà la *Trident Juncture 2015*, alla quale parteciperanno le forze di NRF 16. L'Italia sarà *Host Nation* insieme a Spagna e Portogallo.



Le relazioni con le Organizzazioni Internazionali rimangono ancora un obiettivo importante per la NATO che continua a sentire l'esigenza di rafforzare il proprio impegno nella ricerca di sinergie, in particolare con l'ONU e l'UE. In tale ambito, l'Alleanza riconosce il contributo sostanziale dell'ONU per la pace e la stabilità internazionale e sta intensificando il livello di consultazione politica e le attività di cooperazione pratica relativamente alla gestione delle crisi, cui le due organizzazioni sono interessate.

In merito all'Unione Europea, l'Alleanza persegue l'obiettivo di realizzare un maggior livello di cooperazione in un contesto di complementarietà nel campo delle capacità militari (evitando inutili e costose duplicazioni) e nella gestione delle crisi; ma si auspica una maggiore concretezza

L'Italia continua a sostenere con determinazione gli sforzi della NATO impegnandosi in maniera fattiva in molti campi quali:

- l'iter di attuazione della riforma della Struttura di Comando della NATO e delle Agenzie della NATO che stanno procedendo sulla base delle previste tempistiche. In particolare, l'Italia segue con attenzione ed è impegnata a supportare i Comandi dislocati sul proprio territorio (*Joint Force Command* di Napoli, *Deployable Air Command and Control Centre* di Poggio Renatico, *2° Signal Battalion* del CIS Group, *NATO Defence College* e, nell'ambito delle Agenzie NATO, il Centro per la *Maritime Research and Experimentation* di La Spezia e la *NATO CIS School* di Latina);
- lo sviluppo capacitivo, pilotando alcuni progetti nell'ambito della *Smart Defence* e, per quanto riguarda il programma AGS, ospitando la *Main Operating Base* dei sistemi *unmanned Global Hawk* presso la base dell'Aeronautica Militare di Sigonella (CT);
- la CFI, nel cui ambito la Difesa continuerà ad operare al fine di dare concreta attuazione alle attività correlate e per quanto concerne l'*High Visibility Exercise* del 2015, che la vedrà agire, insieme a Spagna e Portogallo, nell'importante ruolo di *Host Nation*;
- la partnership, con il forte supporto alle iniziative di partenariato condotte dalla NATO e, in particolare, con i Paesi Balcanici, con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Ciò premesso, le principali missioni dell'Alleanza Atlantica, attualmente in corso, che vedono la partecipazione di contingenti italiani, sono:

- **Resolute Support Mission (RSM) - Afghanistan**: la missione, su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in

tutto il paese. *Resolute Support Mission* (RSM) subentra ad ISAF ed è diretta all'irreversibilità della transizione e all'integrazione regionale e internazionale dell'Afghanistan. RSM è stata pianificata per essere una "*different mission*" rispetto ad ISAF e prevede:

- una differente configurazione di forze per supportare l'Afghanistan al fine di conferire sostenibilità ed autonomia al Governo di Kabul;
- una natura no-combat, no counter-terrorism/narcotics dell'impegno;
- compiti di *advising/assistance/training* a supporto delle ANSF con focus al livello governativo e *advising* esteso a livello Corpi d'Armata e Comandi di polizia.

- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR)**: missione atta alla verifica ed attuazione del *Military Technical Agreement* in previsione della sottoscrizione di un *Peace Settlement*. La situazione estremamente "volatile" sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico soprattutto nell'area Nord del Kosovo, stava ritardando il passaggio al *Gate 3* tanto che è stato definito un nuovo processo di evoluzione della KFOR *posture* in base al quale si abbandona il concetto dei *Transition Gates* per passare ad un processo più flessibile e graduale di rimodulazione, nonché più aderente alla situazione in Kosovo, delegando al SACEUR l'autorità di procedere alla riduzione progressiva delle Forze in Teatro Operativo. Altresì, detto processo assegna al NAC la possibilità di avviare il processo di concludere l'attuale fase "*Deterrence Presence*" e, contestualmente, dare avvio alla "*Minimum Presence*". Il contributo nazionale, significativo anche soprattutto in virtù della leadership della missione, si ridurrà gradualmente in virtù del citato processo. Quanto detto, fatte salve necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della Riserva Operativa (ORF Bn italiano).
- **Active Endeavour**: l'Operazione è volta ad assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale "catalizzatore" dei Paesi mediterranei – e non – non appartenenti alla NATO in un processo di avvicinamento e stretta cooperazione con l'Alleanza per il mantenimento di una *information dominance* nell'area mediterranea. Data la posizione baricentrica occupata dall'Italia nel bacino mediterraneo, da cui conseguono interessi e rischi non trascurabili, la presenza nazionale in tale operazione è confermata anche nel 2015.
- **Baltic Air Policing (operazione di Interim Air Policing a favore dei Paesi Baltici)**: la contribuzione nazionale all'*Interim Air Policing* nel 2015 – oltre a prevedere il ricorrente contributo per il concorso alla difesa aerea integrata dell'Albania e della Slovenia confermando l'impiego degli assetti in "*Quick Reaction Alert*" schierati e/o operanti dalle basi aeree nazionali – prevedrà la contribuzione alla *Baltic Air Policing* quale concorso alleato per la Difesa dello Spazio Aereo della NATO nei cieli dei paesi Baltici. L'Italia ha da tempo stabilito la propria partecipazione – nel primo quadrimestre del 2015 – alla BAP con una *Task Force* dell'AM composta da 4 velivoli EFA 200 *Typhoon*, dislocati presso la

base aerea di Siauliai (Lituania). Detta contribuzione è reiterata anche per il secondo quadrimestre in concorso alle attività di *Air Policing* nell'Area dei Paesi Baltici.

- **NATO Interim Ballistic Missile Defence: Active Fence (support to Turkey)**: la missione *Active Fence*, autorizzata dal NAC in data 4 dicembre 2012, scaturisce da una richiesta alla NATO da parte della TURCHIA di poter schierare batterie antimissili "Patriot" lungo il confine turco-siriano a difesa del proprio territorio, minacciato dall'instabilità nell'area che crea la crisi siriana, nonché dalla presenza di elementi estremisti che si confondono nel crescente flusso dei profughi per compiere gesti criminali. Lo schieramento delle batterie antimissile ha raggiunto la "*Full Operational Capability*" (FOC) il 13 febbraio 2013. L'Italia, allo stato attuale, contribuisce alla missione con un contributo limitato nell'ambito del NATO *Communication Information System GROUP* (NCISG) che fornisce lo specifico supporto CIS agli assetti schierati.

A tali operazioni, si aggiunge il contributo nazionale alle attività poste in essere dall'Alleanza a seguito della crisi russo-ucraina. In particolare, l'Italia sta sostenendo sia il processo di implementazione del *Readiness Action Plan* (RAP) sin dalla sua approvazione al *Summit* di *Newport* (settembre 2014), ritenendo i relativi prodotti una garanzia per la credibilità della NATO di fronte ad uno scenario internazionale complesso ed imprevedibile, sia le *Assurance Measures*, misure adottate per assicurare gli Alleati situati sul confine est.

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la "*NATO Response Force*" (Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire all'Alleanza la disponibilità di uno Strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere celermente ad un ampio spettro di situazioni di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. L'Italia partecipa attivamente a questa Forza garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo, di forze speciali e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza. In tale senso il *NATO Rapid Deployable Corps* (NRDC-IT) che già da tempo viene fornito in qualità di *Land Component Command*, sta acquisendo ulteriori capacità di comando e controllo (C2) interforze, per le *Smaller Joint Operation* e generare un *Joint Task Force HQ*, per esercitare C2 di Teatro e a livello tattico sulle unità dipendenti. Analogamente l'Italia fornisce un comando di componente marittima rapidamente schierabile (ITMARFOR) in grado di contribuire, in ogni momento, a potenziali operazioni marittime future.

**AMBITO BI-MULTILATERALE:** su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è stata ed è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **Operazione Inherent Resolve/Prima Parthica**: a seguito dell'offensiva in Iraq del gruppo estremista sunnita denominato *DAESH*, intento a rafforzare il controllo sulle regioni dell'autoproclamato Califfato, l'Italia – sin da subito – ha fornito il suo contributo

alla popolazione irachena colpita da una grave crisi umanitaria ed alle autorità irachene, attraverso il trasporto di materiali di conforto e la cessione di materiale d'armamento a favore dei combattenti del Governo Regionale Curdo (Nord Iraq). In tale contesto, l'Italia ha supportato l'esigenza di dar vita ad una *Coalition of Willing*, fornendo un proprio dispositivo militare per contrastare *DAESH* e, nel contempo, avviare attività di addestramento a favore delle forze governative del Kurdistan (KSF) iracheno (Nord Iraq).

- **MIADIT - Somalia**: missione addestrativa condotta con lo scopo di fornire un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio.

L'iniziativa è nata nel 2013 per addestrare di 200 unità delle forze di polizia somale a cura di un contingente dei Carabinieri presso Gibuti, conducendo un corso all'anno. L'attività, a seguito dei successi sia operativi sia in termini di riconoscimenti in ambito internazionale, è stata sviluppata e dal 2015 si è incluso anche l'addestramento di personale delle forze di polizia gibutiane (40 u.), conducendo due corsi/anno.

- **MIADIT - Palestina**: si tratta di un'attività addestrativa nazionale, volta a favore delle forze di sicurezza palestinesi. Una *Training Unit* dei Carabinieri, a partire dal 1 febbraio 2015, addestra, presso il *General Mail Training Center* (GMTC) di Gerico, 185 appartenenti alle forze di polizia palestinesi. L'attività viene svolta con il pieno consenso, oltre che delle autorità palestinesi, anche di quelle israeliane e dell'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine* (USCC).

- **Task Force Air Al Bateen**: la *Task Force Air* (TFA) di *Al Bateen* (Emirati Arabi Uniti) opera ininterrottamente dal 2002 per garantire l'afflusso del personale, mezzi e materiali diretti ai contingenti nazionali in Teatro di Operazioni (Asia e Medio Oriente), assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto, mantenere in esercizio le comunicazioni con la Patria e i contingenti schierati e gestire le evacuazioni sanitarie.

- **TIPH 2 (Temporary International Presence in Hebron)**: è una missione multinazionale di osservazione per favorire la normalizzazione delle relazioni tra Israeliani e Palestinesi nella città di Hebron (Palestina). L'Italia partecipa con un contributo limitato.

- **MFO Egitto (Multinational Force and Observers)**: la forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. In tale area si contano più di 30 siti di osservazione e la missione assegnata alle unità è, sostanzialmente, quella di "osservare", "verificare" e "riportare". Compiti specifici della MFO sono:

- attuare dei punti di controllo e siti di osservazione, nonché effettuare dei pattugliamenti;

- verificare periodicamente l'implementazione delle disposizioni dell'Annesso al Trattato di Pace, da effettuare non meno di due volte al mese fintantoché non diversamente concordato tra le parti;
- effettuare ulteriori verifiche entro 48 ore dopo la ricezione di una richiesta da una delle due parti;
- assicurare la libertà di navigazione attraverso lo Stretto di Tiran.

Al contingente militare italiano, denominato anche *Coastal Patrol Unit* (CPU) in ambito MFO, è stato affidato il compito di pattugliare le zone contigue dello stretto di Tiran. La partecipazione nazionale alla missione potrebbe essere soggetta ad una rivisitazione in senso riduttivo.

- **Missione Bilaterale in Libano (MIBIL)**: l'obiettivo della missione bilaterale è quello di incrementare le capacità complessive delle Forze di Sicurezza libanesi attraverso attività di training, tese a renderle capaci di far fronte, efficacemente ed in autonomia, alla precaria situazione di sicurezza in Libano provocata dallo *spillover* della crisi siriana e dell'area mediorientale più in generale. Nell'ambito dell'attività in parola, concretizzatasi nel 2014 e tesa a incrementare il livello capacitivo delle LAF, l'Italia ha assunto l'impegno con l'*International Support Group* (ISG) di costituire un Centro di Addestramento nel Sud del Paese.
- **Base Logistica Avanzata presso GIBUTI**: tenuto conto della posizione strategica, la base, a carattere marcatamente *joint*, è impiegata per fornire supporto logistico alle Unità Navali impiegate in missioni antipirateria, ai *Mobile Training Team*, nonché a tutte le iniziative nazionali insistenti nell'area.

**AMBITO NAZIONALE**: sul piano nazionale l'Italia è impegnata in:

- **Strade Sicure e Terra dei Fuochi**: il 4 agosto 2008, ha avuto inizio il concorso alle Forze di Polizia nella sorveglianza degli obiettivi, punti sensibili ed itinerari stabiliti dalle Prefetture. L'Operazione interforze viene condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale dell'Aeronautica, sotto la supervisione del COI. Attualmente, dopo l'iniziale Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Difesa che sanciva l'inizio dell'operazione denominata "Strade Sicure", siamo giunti, al termine di diverse proroghe e rimodulazioni, all'operazione "Strade sicure". Attualmente l'Operazione è prorogata fino al 30 giugno 2015 con i seguenti compiti:
  - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea);
  - vigilanza a siti ed obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;

- attività di sorveglianza in concorso alle forze di Polizia per il contrasto alla criminalità ambientale (c.d. esigenza Terra dei Fuochi), nelle provincie di Napoli e Caserta, prorogata sino al 31 dicembre con un contingente massimo di 300 unità.

Inoltre, il decreto-legge n. 7/2015 ha autorizzato, dal 15 aprile al 1 novembre 2015, un contingente di 600 unità limitatamente alle esigenze di sicurezza del sito ove si svolgerà l'evento **EXPO 2015**. Suddetto contingente è stato incrementato di ulteriori 1.255 unità con provvedimento normativo *ad hoc*.

In un più generale quadro multinazionale, l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali, tra cui le principali sono:

- **EUROMARFOR (European Maritime Force)**: Forza multinazionale aeronavale, configurata per portare a termine missioni del tipo *Crisis Response Operations* (CRO). Gli Stati aderenti sono Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate; a seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è stata impegnata nel Mar Mediterraneo in supporto all'Operazione *Active Endeavour* della NATO e al Comando della "*Maritime Task Force*" in seno all'operazione UNIFIL. Infine, è stata impiegata nell'Oceano Indiano, in supporto alle Operazioni *Enduring Freedom* e *Atalanta* (UE). In quest'ultima operazione ha terminato l'impiego solo di recente (agosto 2014 – febbraio 2015), con *Force Commander* di nazionalità italiana.
- **MLF (Multinational Land Force)**: Forza multinazionale terrestre a livello Brigata che vede coinvolte l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, nonché l'Austria e la Croazia come "osservatori". L'Unità, basata sul *framework* della Brigata alpina "Julia", è in grado di condurre operazioni di sostegno alla Pace nel quadro delle missioni di Petersberg "allargate". Il Comando MLF, in passato, è stato impiegato in ISAF (*Regional Command-West, Herat*) nel 2008-2009, nel 2010-2011 e nel 2013 ed ha costituito uno dei due Battle Group dell'Unione europea in prontezza nel secondo semestre 2012. Nel mese di marzo 2015 ha avuto inizio l'impiego della MLF in *Resolute Support Mission* (Afghanistan).
- **SIAF (Spanish Italian Amphibious Force)**: Forza anfibia italo-spagnola che rappresenta una componente fondamentale della *European Amphibious Initiative* (EAI), disponibile per ONU, UE, NATO e OSCE per l'assolvimento di un ampio spettro di operazioni di supporto alla pace; tale Forza è stata resa disponibile più volte nell'ambito delle rotazioni della NATO *Response Force* e dei *Battle Group* dell'Unione europea (EUBG). E' stata inserita nella programmazione relativa agli "EU BG", impegno che ha assolto anche di recente (secondo semestre 2014).
- **MPFSEE (Multinational Peace Force South Eastern Europe)**: iniziativa (che vede la partecipazione di Albania, Bulgaria, FYROM, Grecia, Italia, Romania, Turchia e la Bosnia Herzegovina. Croazia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Ucraina e Serbia fanno parte della

MPFSEE con lo status di osservatore) basata su una Brigata multinazionale di fanteria leggera (SEEBRIG il cui comando è attualmente dislocato in Grecia) disponibile per operazioni a guida ONU, UE, NATO e OSCE. Tuttavia, tenuto conto degli scarsi risultati operativi/addestrativi che la SEEBRIG esprime, la Difesa ha avviato un processo di progressivo disimpegno, che potrà perfezionarsi solo quando sia stato “denunciato” l’Accordo fondante la Forza.

- **EUROGENDFOR (EGF- Forza di Gendarmeria Europea)**: Forza di polizia militare alla quale partecipano Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Romania e Polonia, Turchia con lo status di osservatore e Lituania con lo *status* di *partner*, che può essere impiegata per la pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori area e nelle operazioni di pace con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con unità di polizia locali o internazionali, e di collaborazione con agenzie civili. L’Italia ha messo a disposizione, oltre ad Unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale Permanente (PHQ) in Vicenza. Attualmente, EGF è presente in Afghanistan nell’ambito della *NATO Resolute Support Mission*, nella missione EUCAP SAHEL MALI (a cui l’Italia partecipa con un contributo limitato) ed in Repubblica Centro Africana (senza alcun contributo nazionale - operazione inizialmente sotto egida Unione Europea e in corso di transizione alla missione sotto l’egida delle Nazioni Unite MINUSCA).
- **EATC (European Air Transport Command)**: nel maggio 2007, Francia, Germania, Olanda e Belgio hanno concordato sul trasferimento del Controllo Operativo (OPCON) di determinati assetti aerei<sup>4</sup> sotto un unico Comando denominato EATC, con lo scopo di condividere mezzi e colmare le rispettive carenze nel settore. L’Italia, valutando i potenziali vantaggi ed il risparmio economico derivanti dall’ingresso nel citato Comando, ha avviato, nel 2013, il processo di adesione all’EATC. Nel 2014, il Ministro della Difesa, a seguito della sottoscrizione della *Note of Participation* da parte del Capo di SMA, ha formalmente aderito all’Intesa Tecnica istitutiva del Comando. Allo stato attuale, è in corso di negoziazione il Trattato Internazionale relativo allo *status* definitivo dell’EATC (cui parteciperanno anche Lussemburgo, Spagna e Italia), che sostituirà la citata Intesa.
- **EAG (European Air Group)**: organismo internazionale basato su di un Accordo Intergovernativo – a valenza di trattato – la cui missione è di “migliorare le capacità operative delle Aeronautiche dei Paesi membri per condurre operazioni che perseguono interessi comuni, principalmente attraverso meccanismi che accrescono l’interoperabilità”. EAG riunisce le forze aeree di sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania, Olanda, Spagna e Belgio) ed è presieduto, a turno, direttamente da uno dei Capi di Stato Maggiore Aeronautica dei Paesi partecipanti. L’Organismo persegue la più completa sinergia tra le varie Nazioni in tutte le missioni previste per le Forze Aeree al fine di porre a fattor comune, con la massima efficacia, le capacità aeronautiche sia operative sia logistiche e di conseguenza ridurre lo sforzo della singola Nazione. L’EAG,

---

<sup>4</sup> Principalmente assetti afferenti al trasporto aereo e all’*Air to Air Refuelling*.

pertanto, elabora *standard* ed organizza esercitazioni in tutti i settori operativi – “*Combat*” “*Combat Support*” e “*Combat Service Support*” – con particolare riferimento alle operazioni multinazionali “fuori area”, nella ricerca di un’ottimizzazione del livello di interoperabilità e cooperazione tra le nazioni.

- **EAI (*European Amphibious Initiative*)**: è stata istituita nel dicembre 2000 sulla base di una Dichiarazione di Intenti. Scopo dell’iniziativa è stabilire forme di cooperazione idonee a conseguire l’interoperabilità tra le tre principali Forze Anfibia europee: la SIAF (Forza Anfibia italo-spagnola), la UK/NL AF (Forza Anfibia Anglo-Olandese) e la FRAF (Forza Anfibia Francese). I Paesi membri hanno approvato un *Campaign Plan* con orizzonte temporale quinquennale, che contempla opportunità addestrative usufruendo di esercitazioni già pianificate a livello nazionale nonché la condotta di un’esercitazione dedicata. Per il l’anno 2016, infatti, è stata pianificata in seno all’Iniziativa l’esecuzione dell’Esercitazione anfibia *Emeralde Move*, inserendola nel *Main Training Event* italiano “Mare Aperto”, di previsto svolgimento nel mese di maggio dello stesso anno. Finora, il processo di allargamento dell’Iniziativa, iniziato nel 2012, ha portato all’accesso, in qualità di *Associated Member*, della Germania nel 2012 e della Turchia, della Finlandia, della Danimarca nel 2013.



## **ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE**

Il Libro Bianco illustra in modo esteso quali saranno gli scenari e le situazioni in cui si troveranno a operare le nostre Forze armate nel prossimo futuro. Per operare con efficacia in tali scenari nell'intero spettro dei **compiti assegnati** e delle situazioni possibili, lo Strumento militare ha specifiche **esigenze operative** da soddisfare che si rendono concrete nella predisposizione di un certo numero di **forze e capacità**. Lo spettro di queste capacità dovrà essere sufficientemente ampio da consentire un corretto bilanciamento fra le diverse esigenze operative e abbastanza flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo, capaci di manifestarsi anche con breve preavviso.

### **Compiti e Missioni**

I **compiti assegnati** alle Forze Armate discendono dalla nostra Costituzione, che sancisce la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino (Art. 52), e sono esplicitati ed aggiornati nell'articolo 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 ("Codice dell'ordinamento militare - COM"). In esso è configurata, quale priorità, la difesa dello Stato, ma anche, con riferimento all'articolo 11 della Costituzione, il compito di operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte. E' previsto, inoltre, il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubbliche calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza. Infine, nell'ambito dell'articolo 92 dello stesso COM, le Forze armate, oltre ai compiti istituzionali propri, forniscono, a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale.

In perfetta armonia con i compiti generali individuati dal portato normativo, il Libro Bianco individua precise e specifiche missioni per le Forze armate le quali costituiranno, nella loro priorità, elementi di guida per le attività di revisione dello Strumento militare e di sviluppo delle attività di pianificazione generale. Esse sono:

**PRIMA MISSIONE:** La Difesa dello Stato. Consiste nella Difesa dello Stato contro ogni possibile aggressione, per salvaguardare:

- l'integrità del territorio nazionale;
- gli interessi vitali del Paese;
- la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero;
- la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione di accesso al Paese.

**SECONDA MISSIONE:** La Difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei. Consiste nel contributo alla difesa collettiva dell'Alleanza atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mare Mediterraneo, al fine della tutela degli interessi vitali o strategici del Paese.

**TERZA MISSIONE:** Contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali. Consiste nella partecipazione, nell'ambito della gestione delle crisi internazionali, a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi al di fuori delle aree di prioritario intervento, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

**QUARTA MISSIONE:** Concorsi e compiti specifici. Consiste nel concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

Accanto al compito prioritario e continuativo di garantire la difesa dello Stato e, nel contesto NATO, la difesa collettiva, quindi, la Difesa dovrà essere pronta, anche nell'ambito della sua partecipazione all'Unione Europea, a svolgere una serie di attività e operazioni, tra cui:

- operazioni rivolte alla tempestiva tutela degli interessi vitali nazionali, autonomamente o quale parte di una più ampia coalizione;
- operazioni di supporto alla pace e di stabilizzazione in risposta alle crisi internazionali;
- attività di supporto specialistico e addestrativo, sia in ambito nazionale sia all'estero;
- attività di concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni in caso di necessità e urgenza;
- attività di assistenza umanitaria e supporto in caso di calamità, sia a livello nazionale sia all'estero;
- operazioni di evacuazione dei connazionali all'estero in casi emergenza.

### **Esigenze operative generali e capacità**

Per soddisfare l'insieme dei Compiti e delle Missioni assegnate, le Forze armate hanno **l'esigenza** di avere adeguate **capacità operative** a livello interforze. Tali capacità operative sono di seguito descritte in termini generali.

L'Italia ha l'esigenza di avere un bilanciato e diversificato insieme di forze terrestri. Il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono, infatti, differenti tipi di terreno e in funzione delle possibili situazioni di crisi, potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità. Per tali ragioni, le forze terrestri manterranno un bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti,

proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. Aliquote di forze dovranno essere disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine, per le quali dovranno essere previste, quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego.

Nell'ambito delle possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale, le unità specializzate dei Carabinieri rappresentano un elemento di pregio, di grande utilità e particolarmente efficace qualora siano necessarie unità con funzioni di polizia civile e polizia militare. La loro disponibilità dovrà essere sempre garantita quale possibile scelta.

Relativamente alle forze navali, nelle aree di prioritario interesse si riscontrano potenziali minacce verso la libertà dei traffici marittimi e l'accesso alle risorse. L'Italia dovrà pertanto disporre tanto di una componente navale in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una componente per la prolungata sorveglianza e il pattugliamento in aree a minore rischio.

Andrà preservata anche una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità nazionale di proiezione di forza dal mare, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture.

Per quanto attiene alle forze aeree, esse dovranno essere dotate di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese, ad esempio per l'implementazione di zone di "divieto di sorvolo". Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo.

La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità.

Essenziale rimarrà la disponibilità di un sostanziale dispositivo di forze speciali, forze per operazioni speciali e di unità e mezzi per il loro supporto. Tale capacità, quindi, andrà ulteriormente rafforzata e valorizzata. Sarà infine necessario mantenere allo stato dell'arte un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni e di Comando e Controllo, in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari

complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico.

Infine, condizione irrinunciabile affinché l'insieme di tali forze e capacità siano impiegabili in un contesto multinazionale è che le stesse siano:

- **integrate nel complesso delle forze NATO**, per respingere eventuali aggressioni militari che si dovessero manifestare contro l'Italia e i suoi interessi vitali, operando nelle tre dimensioni fisiche, in quella dei fattori umani e in quella cibernetica.
- **interoperabili con quelle degli alleati**, per condurre operazioni militari volte a difendere il sistema di alleanze nel quale l'Italia è inserita nonché salvaguardare la pace e la sicurezza internazionale.

### **Linee di sviluppo capacitivo dello Strumento Militare**

Una delle priorità per la Difesa identificata dal Libro Bianco è la messa a punto di una “Revisione Strategica della Difesa” (RSD), inclusiva di una nuova edizione della Pianificazione di Lungo Termine. Tale lavoro, sviluppato sotto la supervisione e indirizzo dell'Autorità politica e in armonia con i contenuti del Libro Bianco, sarà finalizzato alla corretta individuazione delle più idonee soluzioni tecnico-operative per l'evoluzione dello Strumento militare del futuro, in termini di mezzi, sistemi d'arma e struttura delle forze.

Questo attento esercizio sarà inteso anche a valorizzare quanto ad oggi realizzato, al fine di non disperdere gli investimenti effettuati e le capacità acquisite. Sebbene, quindi, la RSD potrà portare alla riduzione o al ripensamento di taluni capacità, le scelte saranno tendenzialmente in continuità col presente e rappresenteranno un adattamento progressivo di quelle sino ad oggi compiute. L'analisi e le conclusioni che scaturiscono dal Libro Bianco, infatti, consentono fin d'ora di confermare la validità concettuale dei principali programmi di modernizzazione dello Strumento militare.

I contenuti della Revisione Strategica, infine, rappresenteranno i riferimenti per la formulazione della legge pluriennale sugli investimenti per la Difesa che il Governo presenterà al Parlamento per la sua valutazione ed approvazione.

Per quanto detto, nelle more che tale Revisione Strategica sia portata a compimento, questo Documento di Pianificazione delinea compiutamente e in modo armonico con il Libro Bianco, le scelte consolidate per il soddisfacimento delle specifiche esigenze operative delle Forze armate e i conseguenti programmi per acquisirle.

In particolare, l'insieme delle esigenze da soddisfare sono di seguito illustrate in specifiche aree capacitive, comuni a quelle utilizzate nell'ambito dei processi di Pianificazione Generale Europea e NATO, da sviluppare con priorità già nel breve termine e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

– **Comando e Controllo, Comunicazioni, Computer, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition e Reconnaissance (C4-ISTAR):**

settore che rappresenta il principale elemento del processo di evoluzione in senso net-centrico dello strumento militare. Comprende molteplici attività concorrenti tese ad assicurare le disponibilità di capacità strategiche per lo svolgimento di Operazioni interforze/internazionali e per il sostegno delle Forze in specifici ambienti operativi.

Il C4-ISTAR garantisce la necessaria capacità di pianificazione, direzione e controllo, un'elevata condivisione delle informazioni per una più approfondita conoscenza della situazione strategica, operativa e tattica ("*situational awareness*")<sup>5</sup>, una migliore cornice di sicurezza alle Forze impiegate ed una più estesa precisione d'ingaggio.

L'acquisizione della capacità C4-ISTAR, con i suoi aspetti architettureali, di mobilità e informativi, ha risvolti dal piano tattico a quello strategico assicurando la diffusione di informazione e permettendo le discendenti azioni decisorie e di consultazione con i pertinenti livelli decisionali politici e militari.

Nell'ambito del segmento architettureale rientrano le progettualità concorrenti al completamento della rete nazionale *net*-centrica, lo sviluppo/integrazione dei sistemi C4 esistenti con i previsti standard realizzativi e d'interoperabilità.

Relativamente alla componente aeroportata, rappresentative sono le attività per l'introduzione in servizio di un sistema alleato di sorveglianza dello spazio di manovra terrestre (*Allied Ground Surveillance*, AGS), e, in ambito nazionale, i programmi collegati al rinnovamento dei sistemi per la sorveglianza degli spazi marittimi ed aerei.

Per quanto attiene gli Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR o "*Remotely Piloted Aircraft System*" - RPAS), settore in crescente sviluppo, si sta operando nell'acquisizione di migliori capacità di gestione e sfruttamento delle informazioni ottenibili dagli APR in servizio (*Predator*) e lo sviluppo, in chiave di collaborazione europea, di una nuova generazione di APR di natura "duale", anche per l'attuazione di missioni operative ad alto rischio.

Riguardo le progettualità nel segmento aerospaziale, quelle legate allo sviluppo del sistema satellitare consentono di assicurare estese capacità di comunicazione sicura e di acquisizione d'informazioni e di osservazione terrestre fondamentali sia per le operazioni relative ai teatri dove le Forze armate italiane potranno essere chiamate a operare, sia nell'ambito della difesa e impiego dello spazio con risvolti anche in chiave duale per impieghi in ambito civile.

---

<sup>5</sup> Attraverso l'integrazione dei sistemi di raccolta, diffusione e protezione dell'informazione, nella sua accezione più ampia, la capacità consente di disporre di abilitanti che permettono di analizzare e valutare la situazione per un impiego ad ampio spettro anche in campo civile.

Infine, per il segmento informativo, oltre alle capacità collegate a un'efficace *intelligence*, alla *counter-intelligence* e all'*Information Operations* risultano particolarmente rilevanti quelle collegate alla *cyber defence*, nello specifico quelle relative alla protezione e sicurezza dei domini informativi, alla supervisione integrata del traffico sulle reti operative e di risposta alle emergenze informatiche. Tali capacità consentono di assicurare, in un ambiente sempre più oggetto di attacchi cibernetici, la diffusione sicura a tutti i livelli delle informazioni necessarie alla condotta delle operazioni e, a livello tattico-operativo, un migliore supporto alle forze schierate anche in teatri lontani e poco accessibili.

– ***Precisione ed efficacia di ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze:***

include le peculiari capacità che lo Strumento militare deve possedere per l'assolvimento delle missioni e dei compiti istituzionalmente demandati, consentendogli di ingaggiare e colpire selettivamente l'obiettivo prescelto al fine di ottenere gli effetti desiderati, riducendo al minimo il rischio di danno collaterale. In tale contesto, la primaria capacità di assicurare l'adeguata protezione del proprio personale, delle infrastrutture e degli assetti, continua a rivestire carattere di assoluta priorità.

Tali peculiari capacità vengono espresse attraverso l'impiego di mezzi e sistemi d'arma tecnologicamente avanzati, adeguati alla minaccia e numericamente congrui, destinati a soddisfare le esigenze d'ingaggio di precisione, protezione e sicurezza, supporto tattico, garantendo la fondamentale libertà di movimento delle unità impegnate nei vari teatri di operazione.

Al riguardo, sulla base delle esperienze sinora maturate, emerge la necessità di rendere maggiormente efficace la capacità di contrasto alla minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED, *counter improvised explosives device*) mediante l'utilizzo dei dati informativi raccolti operazioni durante. In tale quadro si pone lo sviluppo della capacità di analisi e di valutazione tecnica (*Exploitation*), anche proiettabile, che abbia la possibilità di valorizzare i dati acquisiti.

Sempre sulla base delle lezioni apprese durante la condotta delle recenti operazioni, si persegue l'ampliamento delle capacità di ingaggio anche nel settore delle armi non letali al fine di consentire ai reparti in Te. Op. di poter operare con maggiore flessibilità d'azione attraverso un maggior ventaglio di opzioni di risposta.

In aggiunta, viene perseguito lo sviluppo delle capacità per l'ingaggio selettivo, esprimibile sia in maniera flessibile ed a grande distanza anche con il mezzo aereo – eventualmente non pilotato - che con tiro diretto o indiretto attraverso l'impiego anche di forze pesanti/corazzate, fondamentali per garantire l'adeguata protezione dei reparti nei confronti di avversari dotati di analoghe componenti. Inoltre, la capacità di allertamento, autoprotezione di forze e delle unità contro la minaccia terrestre, aerea e navale, anche portata con mezzi insidiosi, l'adozione di misure attive e passive multistrato e

l'ammodernamento delle dotazioni individuali delle truppe di prevedibile impiego nei teatri operativi mirano a garantire il miglior livello possibile di protezione ai militari in operazione.

Nel settore vengono parallelamente sviluppati programmi di rinnovamento e ammodernamento:

- degli assetti aerei atti a garantire la superiorità aerea, la difesa aerea e la difesa missilistica, ivi inclusa quella legata alla minaccia balistica (*Ballistic Missile Defence*, BMD);
- degli assetti terrestri, navali e aerei per la proiezione in profondità e, mediante l'impiego di piattaforme tecnologicamente avanzate, la possibilità di svolgere missioni e compiti diversificati. In tale contesto si inserisce lo sviluppo ed il mantenimento della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare.

Di rilievo è inoltre lo sviluppo delle capacità tese a garantire pieno accesso alla *Lines Of Communications* (LOC) marittime e terrestri attraverso adeguati assetti di sorveglianza, anche occulta, e pattugliamento di tipo navale, subacqueo ed aereo con assetti dotati di spiccate capacità di scoperta e di contrasto delle minacce, anche in profondità; nonché quello della capacità di contrasto della minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), con le sue correlazioni ambito civile – militare. Requisito essenziale dell'efficace impiego di tali capacità è la condotta di adeguate attività addestrative finalizzate a esprimere pienamente le potenzialità dei sistemi in dotazione.

– **Schieramento e mobilità:**

comprende le capacità che consentono di proiettare le forze ed alimentarle/rifornirle sia nel territorio nazionale sia in teatri operativi situati anche a notevole distanza dall'Italia, nonché la capacità di manovra nei tre ambienti operativi - terrestre, navale e aereo - negli scenari di previsto impiego. Le suddette capacità, come quelle relative alla sostenibilità logistica, hanno una valenza trasversale nei confronti di tutte le altre ponendosi come elemento imprescindibile per una loro piena espressione.

Schieramento e mobilità assumono una particolare rilevanza negli scenari attuali e futuri che richiedono uno strumento a forte connotazione *expeditionary*, in grado di intervenire rapidamente ed essere subito operative, come ad esempio in occasione delle operazioni di *disaster relief*.

Lo sviluppo capacitivo in quest'ambito sarà orientato a potenziare la capacità di supporto allo strumento nelle tre dimensioni operative, per garantirne l'impiego anche in Teatri lontani dalla Madrepatria e per prolungati periodi di tempo, fornendo la necessaria autonomia.

### ***Sostenibilità logistica:***

rappresenta l'insieme delle capacità che consentono il funzionamento e mantenimento in efficienza dello strumento militare, assicurando: la disponibilità e la prontezza delle linee operative; il sostentamento ed il supporto delle forze anche ad elevata distanza dal territorio nazionale, in scenari operativi anche non permissivi e per impegni continuativi prolungati nel tempo. Tale capacità operativa fondamentale si configura quale preconditione essenziale per l'impiego dello strumento militare ed esercita effetti trasversali su tutte le altre capacità.

Nel suo ambito sono incluse capacità peculiari quali lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione ed alienazione degli *stock* obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche delle aree militari.

### – ***Ricerca scientifica e tecnologica:***

costituisce uno dei fattori abilitanti e decisivi per l'ammodernamento/rinnovamento dello strumento militare ed è strettamente connesso alla valorizzazione delle eccellenze nazionali nel settore industriale della Difesa. Fornisce l'orientamento delle scelte future nello sviluppo di sistemi che porteranno a concrete capacità operative e tecnologiche, quali il "*Network Centric Warfare/Network Enabled Capability*" (di cui il Programma "Forza NEC" costituisce lo sforzo primario), la "*Information Superiority*", le "*Effect Based Operations*", le nanotecnologie e lo sviluppo di tecnologie a valenza duale nonché rispettose dell'ambiente.

Rientrano in questo settore i programmi di ricerca militare e quelli sviluppati in ambito NATO e UE volti non solo a rafforzare la cooperazione ma anche ad assicurare la disponibilità di sistemi ed equipaggiamenti allo stato dell'arte per lo sviluppo di ricerca creando i presupposti a più ampie collaborazioni.



## LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI<sup>6</sup>

Le attività di approntamento e impiego dello Strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della *performance* e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla disponibilità del bilancio annuale per l'E.F. 2015 e in chiave programmatica, per il biennio 2016-2017<sup>7</sup>, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e la programmazione pluriennale 2016-2017”, emanato in data 22 aprile 2014, e aggiornate per tenere conto sia di varianti legislative intervenute successivamente sia di sviluppi ed affinamenti nella struttura degli obiettivi predisposti nel corso dell'elaborazione della programmazione strategica per il triennio 2015-2017;
- definite, nell'ottica di perseguire un migliore bilanciamento delle risorse finanziarie tra i diversi settori di spesa, Personale, Esercizio ed Investimento, per orientare lo Strumento verso una condizione di maggiore sostenibilità ed efficacia operativa, nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legislazione vigente;
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di *output* conseguibili in relazione alla situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi Esercizi Finanziari e che, stante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, appare destinata a perdurare nel medio termine.

Nel solco della continuità, sarà assicurato il compito prioritario di difesa dello Stato, in particolare del territorio nazionale e delle vie di comunicazione. Inoltre, i focolai di instabilità che hanno interessato e continuano a svilupparsi nei paesi del bacino del Mediterraneo non escludono che, anche nel prossimo futuro, si verifichi nuovamente la necessità di una disponibilità immediata di unità e assetti pronti ad impegni di carattere operativo e/o logistico con tempi di intervento, potenzialmente, molto ristretti. In tale quadro, assume ancora maggiore rilevanza la “*vision* organizzativa” che ispira la contestuale revisione dello Strumento militare finalizzata, in un arco pluriennale, a una riorganizzazione del Dicastero in grado di coniugare l'efficienza, la funzionalità e la flessibilità tipiche di una struttura militare operativamente capace di assolvere i compiti istituzionali e di onorare gli impegni assunti dal Paese in seno alle organizzazioni internazionali (anche mediante una ripartizione delle disponibilità finanziarie più equilibrata e sostenibile, tra i vari settori di spesa) con i vincoli discendenti dagli obiettivi di finanza pubblica.

Tale “*vision* organizzativa” si esplicita nelle Priorità Politiche, di seguito elencate, e nei correlati Obiettivi Strategici, che saranno assolti dal Dicastero in relazione alle risorse assegnate, secondo un principio di paritaria valenza e su un arco temporale triennale.

---

<sup>6</sup> Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, si rimanda a quelli esplicitati nel sistema informativo PIBOs (Processo Integrato Bilancio per Obiettivi) e dal portale Note Integrative del MEF – RGS.

<sup>7</sup> Va detto che discendono dall'Atto di Indirizzo 2015 e, per tanto, non tengono conto di quanto previsto nel Libro Bianco.

## 1. OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE, al fine di:

- assicurare la disponibilità di uno Strumento militare dimensionato rispetto alle risorse effettivamente disponibili, integrabile nel contesto dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, pienamente interoperabile con quello degli alleati, quindi tecnologicamente avanzato, proiettabile dove necessario e sostenibile nel tempo;
- in quest'ottica, accrescere, in via prioritaria, con determinazione ed incisività le sinergie a carattere interforze sia nelle capacità operative sia in quelle della logistica di aderenza;
- essere in grado di esprimere capacità operative coerenti e condivise in ambito Unione Europea e NATO;
- garantire il *turnover* delle Forze impiegate nei teatri operativi e l'approntamento dello Strumento militare secondo *standard* di interoperabilità e complementarità interforze e multinazionale, nonché di adeguata sicurezza e protezione del personale;
- perseguire il necessario livello di addestramento del personale, al fine di garantire il conseguimento degli *standard* previsti atti ad assicurare la prontezza richiesta sfruttando anche le opportunità addestrative in ambito NATO e UE e le tecnologie di simulazione, laddove perseguibili in termini di costo-efficacia;
- mantenere prioritariamente in efficienza i materiali, i mezzi, i sistemi e le infrastrutture strettamente necessarie per garantire la piena operatività dello Strumento militare in condizioni di sicurezza, procedendo decisamente all'alienazione dei beni ("mobili" ed "immobili") non più essenziali e non più sostenibili anche in relazione alla revisione in atto dello Strumento militare;
- concorrere a costruire un percorso di una più forte ed integrata identità europea di difesa e sicurezza mantenendo un solido rapporto transatlantico;
- continuare a dare impulso alle attività in atto per il miglioramento della direzione e coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa.

### Obiettivi Strategici correlati:

- *Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI;*
- *Assicurare l'impiego operativo dello Strumento militare (componente TERRESTRE);*
- *Assicurare l'impiego operativo dello Strumento militare (componente NAVALE);*
- *Assicurare l'impiego operativo dello Strumento militare (componente AEREA);*
- *Pianificazione generale e impiego dello Strumento militare;*

- *Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'Area Tecnico-Operativa ivi comprese le risorse afferenti il compenso forfettario di guardia e di impiego e Strade Sicure;*
- *Pianificazione generale e supporto tecnico amministrativo dello Strumento militare;*
- *Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC;*
- *Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE;*
- *Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA;*
- *Ripartizione risorse Fuori Area.*

## **2. AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO**, al fine di:

- analizzare i singoli programmi di ammodernamento e rinnovamento alla luce delle prevedibili disponibilità finanziarie, attraverso una pianificazione degli investimenti mirata allo sviluppo di capacità operative essenziali, ove possibili/fattibile, *Joint*. In particolare, le risorse disponibili dovranno essere indirizzate nello sviluppo di sistemi che associno elevata disponibilità operativa ad un corretto rapporto costo/efficacia esteso all'intera vita operativa degli stessi e comprensivo del necessario supporto tecnico-logistico in ottica spiccatamente interforze garantendo, altresì, la completa integrabilità in sistemi complessi e net-centrici;
- attuare il piano di investimento dei mezzi e sistemi, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie in relazione alle prospettive dello scenario di riferimento, stimolando altresì la ricerca tecnologica e sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, onde armonizzare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali;
- realizzare il piano degli investimenti avendo a mente la massima economicità ed efficienza nell'impiego delle risorse assegnate; a tal fine si dovrà continuare ad affinare metodi e procedure per tenere sotto controllo gli oneri di acquisizione, mediante il coordinamento e l'accentramento dei dati di costo delle acquisizioni in procedura negoziata, nonché ricorrendo il più possibile a strumenti competitivi e realizzazioni condivise in ambito P.A.;
- sfruttare ogni opportunità di cooperazione multinazionale in chiave europea ed atlantica, dando corpo, con concretezza, alle iniziative di *Pooling & Sharing e Smart Defence*;
- avviare, compatibilmente con le risorse disponibili, selezionati programmi di miglioramento della efficacia e della capacità di risposta rapida ai rischi e alle minacce che si dovessero profilare con particolare attenzione alla protezione delle forze nei teatri di operazione e, in tale quadro, dare priorità allo sviluppo delle capacità di

proiezione, di C4 ISTAR, Cyber e delle Forze Speciali ivi incluso il settore spaziale quale *enabler* capacitivo per le altre dimensioni, in grado di garantire un'accresciuta capacità di *situational awareness* (*land, maritime, air*);

- tra le capacità operative tradizionali dovranno anche trovare elevata priorità quelle CBRN, CIMIC, HUMINT, INFO OPS mediante una pianificazione di lungo termine scorrevole, recuperando un adeguato margine di flessibilità, in coerenza con gli orientamenti e le capacità identificate dai processi di pianificazione della NATO e della UE;
- i requisiti operativi delle capacità dovranno essere calibrati, ferma restando la ricerca di piena interoperabilità e complementarietà interforze e multinazionale, in base al principio di “quanto sufficientemente necessario” non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo.

#### Obiettivi Strategici correlati:

- *Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI;*
- *Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento militare;*
- *Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento militare;*

### **3. RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI**, al fine di:

- ridurre le dotazioni organiche delle Forze armate, allo scopo di proseguire il processo di riforma in atto, proseguendo nella complessa opera di ristrutturazione, considerato il critico contesto generale della finanza pubblica e, più in particolare, l'esigenza di individuare una entità finanziariamente sostenibile delle risorse umane dello Strumento militare nazionale. Per tali finalità si dovrà tenere conto dei seguenti obiettivi organici:
  - 170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal Decreto Legge 95/2012 e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 e il D.P.R. 29/2013. In tale ambito, la dimensione organica complessiva dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, entro il 1° gennaio 2016, è stata ridefinita in 170.000 unità;
  - 150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell'intervento riduttivo del Modello professionale, come indicato nelle previsioni del Decreto Legislativo 8/2014 attuativo della Legge 244/2012, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l'obiettivo organico di 150.000 unità.

Per conseguire l'illustrato processo di riduzione, la Difesa esprimerà volumi di forza ed entità di reclutamenti, inferiori a quelli autorizzati per l'anno 2014. Saranno,

inoltre, attivati i necessari contatti con il Dipartimento della funzione pubblica e le altre Amministrazioni pubbliche per individuare eventuali esigenze di risorse umane da soddisfare con i transiti a domanda del personale militare;

- continuare a garantire la corretta alimentazione dei ruoli, in tutte le categorie, pur con moduli progressivamente ridimensionati alle nuove esigenze organiche, di personale militare giovane, per mantenere lo Strumento flessibile ed aderente agli scenari d'impiego operativo in cui le capacità d'operare richieste sono da un punto di vista fisiologico inversamente proporzionali all'età;
- riqualificare la spesa per l'operatività dello Strumento destinando verso questo settore quei recuperi che si renderanno disponibili grazie al graduale processo di revisione della consistenza e dell'organizzazione della struttura delle Forze e dei Comandi in applicazione della recente specifica normativa. Si dovrà agire sul numero dei comandi, delle basi/enti ed elementi di organizzazione operativa e logistico/amministrativa di tutte le componenti dello Strumento. Si dovrà conseguentemente continuare a promuovere un importante piano di dismissione di immobili ed infrastrutture, quale contributo alla ristrutturazione della Difesa e come concorso al più generale risanamento finanziario del Paese; in tale ottica, ai fini del superamento dei vincoli e delle limitazioni riscontrati nel settore, andranno resi operanti ed efficaci i processi in atto e ricercate — alla luce del quadro normativo vigente — maggiori sinergie tra A.D., Amministrazione Finanziaria e gli altri attori coinvolti;
- rivedere in chiave ulteriormente riduttiva, anche attraverso le modifiche alla normativa vigente che si dovessero rendere necessarie, gli elenchi degli incarichi che danno titolo alla concessione degli alloggi di servizio, razionalizzando altresì le spese da sostenere per la gestione degli stessi (pulizie, spese di funzionamento, ecc.);
- dare piena attuazione alla politica di ottimizzazione del patrimonio alloggiativo della Difesa con l'adozione di ogni utile iniziativa volta a rendere disponibili per il personale in servizio gli alloggi ancora in uso a utenti con il titolo concessorio scaduto (cosiddetti *sine titolo*) salvaguardando, al contempo, i casi di personale rientrante nelle "fasce protette" (vedove, famiglie rientranti nei limiti massimali di reddito o nelle quali vi sia la presenza di portatori di handicap, ecc.);
- perseguire una politica ministeriale di mobilità sostenibile, attraverso una revisione in versione riduttiva della titolarità delle autovetture di servizio. Le Autorità alle quali risale la competenza di disciplinare l'utilizzo di tale tipologia di vetture, dovranno proseguire ed anzi accentuare la vigilanza su tale particolare attività, anche attraverso l'adozione di specifiche direttive di settore realmente efficaci ed in grado di favorire lo sviluppo di una precisa politica di gestione delle autovetture di servizio che, nel rispetto della normativa vigente e in ossequio al principio fondamentale di economicità, consenta anche una congiunta riduzione dei costi;

- orientare la spesa per valorizzarne l'aspetto qualitativo in coerenza con la *spending review* e con metodiche di *risk management* che devono essere predefinite, per concentrarsi sulle attività di “*core business*” della Difesa;
- proseguire nel processo di maggior possibile integrazione interforze nei campi operativo, tecnico-logistico, amministrativo e gestionale, addestrativo e formativo, non riconducibili alla effettiva specificità di ciascuna Forza armata, eliminando le ridondanze di strutture e funzioni;
- avviare con tempestività opportuni approfondimenti volti a ricercare soluzioni che tendano ad accrescere il ruolo, non solo in ambito militare, dello sport con le “stellette”, in un’ottica interforze di razionalizzazione e riassetto degli organismi preposti, in un quadro di sinergica collaborazione con i Vertici dello sport nazionale. L’obiettivo da conseguire è quello del miglioramento complessivo del comparto, liberando utili risorse da reinvestire;
- ricercare, ove possibile e costo/efficace, ulteriori forme di integrazione anche nel settore operativo e logistico non di aderenza;
- continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il benessere del personale militare e civile del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l’accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all’acquisto di alloggi a riscatto, nonché all’individuazione di aree da destinare all’edilizia cooperativa;
- perseguire ogni iniziativa volta ad integrare i trattamenti previdenziali del personale militare. Tali iniziative dovranno essere perseguite con costanza in considerazione dell’imminente applicazione del sistema contributivo “puro” che vedrà gli assegni di quiescenza ridotti in misura significativa rispetto all’ultima retribuzione percepita. In tale contesto supportare l’azione del Commissario *ad acta*, nominato dalla magistratura amministrativa, onde permettere la realizzazione del trattamento previdenziale complementare per l’intero Comparto Difesa e Sicurezza;
- supportare ogni iniziativa di protezione sociale tesa a lenire le ripercussioni del blocco della dinamica salariale, soprattutto nei confronti delle fasce più deboli di personale. Tali attività dovranno essere valorizzate attraverso il contributo/confronto con il comparto sicurezza-difesa e con le rappresentanze militari;
- predisporre, valutare, armonizzare gli atti di competenza ministeriale ed interministeriale volti a realizzare gli obiettivi della revisione dello Strumento militare in materia di infrastrutture e di personale militare e civile della Difesa, anche attraverso la valorizzazione del ricollocamento volontario nel mondo del lavoro, nell’ottica di

mantenere elevati *standard* di operatività, in relazione alla riduzione delle risorse disponibili;

- completare entro l'anno lo sviluppo delle banche dati centralizzate, privilegiando consolidamento ed integrazione di tutti gli applicativi connessi con le ordinarie attività e la conoscibilità e condivisione delle informazioni (rilevazione delle presenze, rilevazione del patrimonio, protocollo informatico, gestione del personale militare e civile, gestione contabile ed amministrativa dei beni immobili e mobili, rilevazione dei tempi procedurali, supporto della contabilità economico-analitica e del controllo di gestione);
- sostenere una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile a tutti i livelli dell'organizzazione sviluppandone le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo le specifiche competenze nei settori produttivi degli arsenali, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione. Ciò, anche attraverso una diversificazione di impiego con una rotazione degli incarichi, nonché, mediante percorsi di formazione progressiva;
- programmare un piano di assunzioni del personale civile, bilanciato con la prospettiva di riduzione prevista dalla revisione dello strumento militare nazionale, al fine di assicurare una alimentazione costante nonché il travaso di competenze tra anziani e giovani, specialmente con riguardo alle specifiche professionalità tecniche;
- continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile, in applicazione al sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale;
- aggiornare/completare il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale del personale civile della Difesa di livello non dirigenziale, appartenente alla prima, alla seconda e alla terza area funzionale.
- agevolare l'individuazione di soluzioni per la migliore ricollocazione del personale civile a seguito delle ristrutturazioni e soppressioni di enti, tra l'altro conseguenti alla revisione dello strumento militare, anche favorendo procedure trasparenti di reimpieghi e di mobilità interna, nonché ipotesi di mobilità verso altre pubbliche amministrazioni<sup>8</sup>.
- razionalizzare ulteriormente il "settore infrastrutturale" tendendo, in particolare, a centralizzare tutta l'attività riferita al "settore Demanio" in modo da realizzare un'organizzazione idonea ad assicurare un efficace ed efficiente supporto ai processi di valorizzazione, alienazione e gestione del patrimonio;
- proseguire nell'attuazione di una politica energetica della Difesa – anche tramite Difesa Servizi S.p.A. – di respiro strategico, da intendersi non solo quale soluzione di

---

<sup>8</sup> Obiettivi del Personale civile estrapolati dal Piano della performance 2015-2017.

incremento di efficienza energetica delle infrastrutture tesa a ridurre il livello dei consumi, bensì come un'opportunità da cogliere alla luce delle dirette e positive peculiarità riconosciute agli immobili militari dalla normativa vigente in relazione allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili;

- perseguire la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;
- nell'ambito delle attività in atto finalizzate alla revisione dei sistemi informativi economico-finanziari centrali, derivanti dall'evoluzione normativa e dai limiti tecnologici degli attuali strumenti, assicurare la disponibilità di un applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa, in maniera integrata e strettamente correlata con le previsioni recate dalla Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi). A partire dalla formazione del progetto di bilancio per il 2015, va attuata la corrispondenza univoca tra ciascun programma di spesa e un solo Centro di Responsabilità Amministrativa;
- valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione e automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, anche attraverso procedure informatizzate idonee a far conoscere il funzionario responsabile, lo stato di avanzamento, il rispetto dei tempi/parametri standard, la qualità degli atti ed i relativi oneri in termini di spesa e costi anche attraverso la revisione della disciplina dei servizi e relativi standard di qualità del Ministero ai sensi del Decreto Legislativo 198/2009 e delle discendenti delibere dell'A.N.AC.;
- perseguire le attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa, in un'ottica integrata con il bilancio finanziario ed il *budget* economico patrimoniale;
- promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della *performance*;
- dare integrale attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, alle misure in tema di trasparenza e integrità ed alle predisposizioni in tema di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi, in accordo con la normativa vigente (Legge 190/2012, Decreti Legislativi 33/2013 e 39/2013, Piano triennale di prevenzione



della corruzione del Ministero della Difesa); assicurare inoltre la rotazione del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;

- proseguire nell'attuazione di tutte le misure che continuino a favorire un processo stabile e virtuoso di rapida riduzione dei tempi medi di pagamento al fine di rispettare con certezza i termini previsti dalla normativa nazionale e comunitaria. Il puntuale e sollecito pagamento dei fornitori per i beni e servizi forniti deve rappresentare un aspetto prioritario di tutti gli enti ed elementi di organizzazione.

#### Obiettivi Strategici correlati:

- *Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare;*
- *Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali;*
- *Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo, ottimizzazione energetica;*
- *Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico;*
- *Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale e onoranze ai Caduti; supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane;*
- *Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture.*

## **SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO** **PER IL TRIENNIO 2015-2017**

Le previsioni di spesa, tenuto conto di un PIL previsionale - per il 2015 - pari a 1.642.809 M€<sup>9</sup>, sono impostate a “legislazione vigente”, ovvero tenendo conto in particolare:

- degli accantonamenti, tradottisi successivamente in riduzioni, pari a 367,5 M€ per il 2015, a 475,6 M€ per il 2016 e a 486,5 M€ per il 2017, di cui all'art. 1, comma 428 della Legge di Stabilità 2014, all'art. 2, comma 1 lett. c) del D.L. 4/2014, convertito con L. 50/2014, all'art. 50, comma 1 del D.L. 66/2014, convertito con L. 89/2014, all'art. 1, comma 6 del D.L. 90/2014, convertito con L. 114/2014;
- degli effetti finanziari derivanti dalla Legge di Stabilità 2015 che ha prodotto, per il 2015, riduzioni per 405,6 M€. Per gli ee. ff. 2016 e 2017 le riduzioni si attestano rispettivamente a 742,9 M€ e 748,7 M€<sup>10</sup>.

Lo Stato di Previsione della Spesa è predisposto e articolato per Missioni e Programmi. Specifica evidenza è data, nella Parte II, al raccordo tra la citata classificazione del bilancio e l'evoluzione degli stanziamenti riferiti agli aggregati/Funzioni (Funzione Difesa<sup>11</sup>, Funzione Sicurezza del Territorio<sup>12</sup>, Funzioni Esterne<sup>13</sup> e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria<sup>14</sup>) tradizionalmente utilizzati internamente alla Difesa.

Lo stanziamento complessivo per il 2015 ammonta a 19.371,2 M€ che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2014, sostanzia un decremento di -941,1 M€, con una variazione pari a -4,6%. Gli stanziamenti complessivi per il 2016 e il 2017 ammontano, rispettivamente, a 18.861,3 M€ e 18.847,4 M€.

Al riguardo, in Allegato A l'evoluzione delle risorse destinate alla Difesa a partire dal 2010, in termini correnti e costanti.

---

<sup>9</sup> Indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 del 30 settembre 2014.

<sup>10</sup> Per completezza di informazione, va segnalato che la Legge di Stabilità 2015, al fine di assicurare la realizzazione – nei tempi stabiliti – degli obiettivi di finanza pubblica connessi con l'accelerazione e l'efficientamento delle procedure di dismissione in corso degli immobili in uso al Ministero della Difesa (inclusi quelli di carattere residenziale), rende ulteriormente indisponibili, per il 2015, risorse per 220 M€ e, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, risorse per 100 M€.

<sup>11</sup> La Funzione Difesa comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

<sup>12</sup> La Funzione Sicurezza del Territorio (ex Funzione Sicurezza Pubblica) comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

<sup>13</sup> Le Funzioni Esterne rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali.

<sup>14</sup> Le Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

## BILANCIO DIFESA PER FUNZIONI

milioni di €

FUNZIONI	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			Valore assoluto	Valore %		
Funzione Difesa	14.076,9	13.186,1	-890,8	-6,3%	12.734,6	12.709,9
Funzione Sicurezza del Territorio	5.687,4	5.649,6	-37,8	-0,7%	5.608,3	5.629,0
Funzioni Esterne (*)	99,0	97,0	-2,0	-2,0%	89,1	88,1
Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria	449,1	438,4	-10,6	-2,4%	429,2	420,3
<b>Totale</b>	<b>20.312,3</b>	<b>19.371,2</b>	<b>-941,1</b>	<b>-4,6%</b>	<b>18.861,3</b>	<b>18.847,4</b>

(\*) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1: Bilancio Difesa articolato per Funzioni

Per il 2015, le poste finanziarie disponibili per la **Funzione Difesa**, dettagliate nel successivo prospetto, per quanto possibile permetteranno, nei limiti degli *output* conseguibili e dei livelli di accettazione dei rischi correlati:

- l'impiego dello Strumento militare, attraverso l'assolvimento doveroso delle missioni istituzionali di "difesa e sicurezza" del territorio nazionale (*Homeland defence security*) e l'assolvimento degli impegni derivanti dalle Alleanze di cui l'Italia fa parte (ONU/UE/NATO);
- l'approntamento senza soluzione di continuità delle capacità militari, attraverso la formazione, l'addestramento, il mantenimento in efficienza e l'ammodernamento dello Strumento militare, con priorità individuate in funzione delle tipologie di minacce, dei rischi che gli scenari evidenziano e secondo l'approccio multilaterale e multidisciplinare che caratterizza le strategie di "difesa e sicurezza" nella maggior parte delle democrazie partecipate.

milioni di €

SETTORI	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			Valore assoluto	Valore %		
<b>Personale</b>	9.511,5	9.663,7	152,3	+1,6%	9.629,3	9.621,0
<b>Esercizio</b>	1.344,7	1.149,7	-195,0	-14,5%	1.158,1	1.157,9
<b>Investimento</b>	3.220,7	2.372,7	-848,0	-26,3%	1.947,2	1.931,1
<b>Totale</b>	<b>14.076,9</b>	<b>13.186,1</b>	<b>-890,8</b>	<b>-6,3%</b>	<b>12.734,6</b>	<b>12.709,9</b>

fig. 2: Funzione Difesa

La suddivisione delle spese tra il Personale, l'Esercizio e l'Investimento nell'ambito della Funzione Difesa, è ancora lontana dall'ottimale ripartizione - individuata in ambito europeo e alleato che assegna valori inferiori al 50% per il personale - per assicurare un bilanciato sostegno ai vari settori di spesa, a causa di un duplice fattore combinato: rilevanti riduzioni degli stanziamenti delle spese rimodulabili per gravitanti in toto nei settori Esercizio ed Investimento in una con la dinamica "blindata" delle spese di personale governata dalla legislazione di settore, ancorché temperata dalla revisione dello Strumento imposta dalla nota legge 244/12.

Per l'e.f. 2015, la distribuzione percentuale delle spese della Difesa, in ossequio alla consolidata suddivisione settoriale delle spese per il Personale, di Esercizio/Investimento, si attesta – rispettivamente – a 73,3% e 26,7%.

Il lungo periodo di ipofinanziamento del settore Esercizio, con le crescenti difficoltà di programmare e sostenere finanziariamente le attività di carattere manutentivo ordinario dei mezzi, materiali e sistemi in inventario, ha comportato effetti cumulati sui quali – sempre più spesso – è necessario intervenire con attività di specifico *risk management*, anche alla luce della continuità asistemica degli interventi compressivi di finanza pubblica.

Per mitigare tale fenomeno, il dicastero è stato costretto a destinare quote sempre più rilevanti delle spese di Conto Capitale sulla componente Ammodernamento dei sistemi in utilizzo, anziché su quella del Rinnovo dello Strumento. In particolare, si sono andate a sostenere attività di manutenzione straordinaria e ammodernamento tecnologico per mantenere allo stato dell'arte materiali diversamente destinati a precoce obsolescenza, prolungandone – nell'impossibilità di sostituirli – la vita tecnica fino ai limiti strutturali. Il risultato non può non essere quello del raggiungimento di soglie critiche, oltre le quali non è più possibile procedere, neppure con ulteriori ammodernamenti. Un esempio di tale *trend* è stato quello della flotta della Marina Militare, per la quale il Parlamento, nel quadro della redazione della Legge di Stabilità 2014, ha inteso coniugare l'esistente volontà di promuovere interventi di potenziamento della capacità industriale nazionale nel campo della cantieristica, con la imperante necessità di rinnovare almeno una parte del naviglio in uso.

In tale quadro, emerge con frequenza l'argomento dell'incidenza delle risorse destinate dal Mi.S.E. al sostegno finanziario di programmi di interesse della Difesa, secondo parametri che, in maniera puramente aritmetica e inadeguata ad una scientifica analisi di merito della spesa militare, porterebbero le percentuali riservate alle parti di spesa di Personale, Esercizio/Investimento, rispettivamente, al 63,6% e 36,4%.

I settori Esercizio e Investimento, pur ontologicamente disgiunti, mantengono inscindibile correlazione tra loro<sup>15</sup> allo scopo di poter sostenere armonicamente il complesso di caratteristiche fondamentali per l'operatività dello Strumento militare. Ma l'incremento dovuto

---

<sup>15</sup> Il *Per Soldier Investment*, ovvero lo stanziamento di Esercizio più Investimento suddiviso per il numero di militari in servizio, è utilizzato dalla NATO per valutare la qualità della spesa militare dei Paesi membri.

agli interventi del Mi.S.E., oggi irrinunciabile per mantenere un *plafond* di risorse sufficiente al sostegno del necessario processo di rinnovamento contribuisce al raggiungimento di un valore percentuale in linea con gli indirizzi programmatici, solo in virtù dell'inconsistenza delle risorse di Esercizio.

La conseguenza è che sebbene le citate percentuali sembrerebbero avvicinare l'obiettivo tendenziale, la sbilanciata composizione della percentuale riservata alle risorse di Investimento, come somma aritmetica tra Bilancio ordinario e Mi.S.E. in sistema con quella ampiamente sottodimensionata relativa all'Esercizio, rappresentano con tutta chiarezza un ulteriore allontanamento nel breve termine dal ricercato equilibrio della spesa. Questo senza tener conto dei molteplici interventi di contrazione degli stanziamenti, che intervengono con frequenza – gestione durante – a modificare le dotazioni finanziarie dell'Esercizio, dell'Investimento e, ultimamente, anche degli stessi contributi Mi.S.E..

Il Sistema Europeo di Contabilità SEC 2010 che, classificando quali “Consumi Intermedi” le risorse destinate all'operatività dello Strumento militare, non risolve, nell'attuale quadro economico, un incremento di tali spese, anche quando compensato, come prevede la legge sul riordino dello Strumento militare (L. 244/2012), all'interno del Bilancio della Difesa.

Né vanno sottaciute talune considerazioni sul valore assoluto di un bilancio che in ambito NATO permane su posizioni di decisa retroguardia, tanto in termini comparativi che assoluti e ben lontano da quei paesi al cui fianco l'Italia siede nei più eminenti consessi internazionali.

Il riequilibrio dello Strumento, in conclusione, rappresenta la prioritaria necessità che ben si colloca all'interno delle linee programmatiche del dicastero: ripensare lo Strumento, rivedere e riequilibrare la struttura, onde procedere, con visione chiara e scevra da rischi correlati ad un' efficace razionalizzazione.

In tale ottica, si mantiene dunque valida e fondamentale la linea ispiratrice della revisione dello Strumento, che il Parlamento ha voluto declinare con la Legge 244/2012; ovvero quella dell'ordinato processo di bilanciamento delle funzioni, per cui le risorse rinvenienti dall'ottimizzazione di ciascun settore, possano rendersi disponibili per stabilizzare le altre componenti (*in primis* dunque l'Esercizio). Un concetto, peraltro, già chiaramente ed autorevolmente espresso in sede Parlamentare, nel quadro dei lavori delle Commissioni Difesa relativamente alla discussione sul Documento Programmatico Pluriennale dei precedenti anni.

In tale quadro, le disponibilità di bilancio del Dicastero, per il 2015, consentono il soddisfacimento delle esigenze a più elevata priorità atte ad assicurare i livelli minimi di *output* richiesti all'Organizzazione militare per il perseguimento dei compiti assegnati.

Quanto sopra, implica una estesa e attenta attività di “*Risk Management*”, nonché un'approfondita valutazione e temporizzazione del processo di ristrutturazione dello

Strumento militare in atto. Ciò, in un'ottica di ottimizzazione ed incremento dell'efficienza nell'impiego delle risorse organiche, strutturali, tecnico logistiche e finanziarie disponibili.

La partecipazione a missioni a configurazione internazionale, finanziate attraverso specifici atti normativi, richiede, infatti, il conseguimento di *benchmark* di addestramento molto elevati e non riducibili.

Proprio il rispetto degli *standard* operativi NATO/UE è condizione essenziale per la sicurezza del personale e per un impiego efficace dei reparti/assetti. Esso può essere assicurato solo attraverso appropriati cicli formativi-addestrativi e il rispetto delle procedure di approntamento e mantenimento in efficienza, nel tempo, di mezzi ed equipaggiamenti. In tale ambito, si rileva che è internazionalmente riconosciuto che la capacità di preparare e sostenere nel tempo una missione internazionale è frutto di una lunga e costante predisposizione *ex ante* – sia sotto il profilo addestrativo degli equipaggi e del personale, che sotto quello tecnico-logistico dell'approntamento dei mezzi terrestri, navali ed aerei – nonché di una non meno significativa opera di ricondizionamento *ex post*, al rientro in Patria, per il ripristino della piena efficienza dei sistemi notevolmente logorati dopo l'impiego, particolarmente usurante, in Teatro<sup>16</sup>.

In tale ottica, le attività concorsuali con gli altri Dicasteri alle quali la Difesa sarà interessata, potranno essere assicurate solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie e disponibili già dalla fase di preparazione, in tempi congrui con ciascuna situazione da affrontare.

Nell'ambito del settore Personale i vincoli riduttivi posti dal quadro legislativo vigente, incidono sostanzialmente sui parametri a suo tempo fissati per la professionalizzazione del personale delle Forze armate (c.d. Modello Professionale); infatti, a fronte di un Modello potenzialmente sviluppabile in circa 194.000 unità (compresi Allievi e personale in "soprannumero") si giunge ad un livello previsionale, per l'anno 2015, pari a 174.518 unità. Ciò, in coerenza con il processo di revisione in atto nel Dicastero della Difesa che, nell'attuale momento di rigore economico e con l'esigenza di interventi strutturali finalizzati a contenere la spesa pubblica, intende dimensionare, in tempi ragionevolmente brevi, le risorse umane dello Strumento militare. Tale intervento mira ad ottenere la sostenibilità finanziaria del settore garantendo, al contempo, adeguati livelli di efficienza operativa conformi alle capacità già acquisite dalle Forze armate per sostenere gli impegni operativi connessi con il livello di impegno nazionale.

In tale quadro, verranno sviluppati i possibili interventi finalizzati a preservare la capacità operativa dello Strumento militare, quale fattore di fondamentale specificità per l'assolvimento delle Missioni attribuite al Dicastero.

---

<sup>16</sup> Si tratta di attività ordinarie e straordinarie rese necessarie dalla permanenza in condizioni climatiche sovente molto impegnative e dallo stress indotto dall'accresciuto tasso di impiego, elementi che - tra l'altro - riducono precocemente anche la vita tecnico-operativa dei sistemi, nonché le scorte.

Per quel che concerne il settore Esercizio, risulta finanziato in termini sostanzialmente inferiori alle esigenze per assicurare il corretto conseguimento dei compiti istituzionali delle Forze armate.

Pertanto, allo scopo di limitare l'andamento critico dei bilanci del dicastero, appare indispensabile ipotizzare una alimentazione finanziaria di sostegno a salvaguardia degli indirizzi di carattere programmatico che sono funzionali a garantire le particolari attività operative che saranno indicate nel "Libro Bianco".

Gli stanziamenti previsionali per l'Investimento, già riflettenti gli effetti del portato normativo degli ultimi citati provvedimenti di finanza pubblica, quali la Legge di Stabilità 2014, con le ulteriori modificazioni derivanti dal D.L. 4/2014, nonché i successivi D.L. 66/2014 e D.L. 90/2014, si sono ridotti in maniera significativa. La riduzione di 400 M€ ex D.L. 66 ha determinato una profonda rivisitazione della programmazione pluriennale delle imprese del settore con l'emanazione di apposito atto ricognitorio. Tale evenienza, in sistema con le attività di compatibilizzazione degli impegni pluriennali operata alla fine dello scorso esercizio finanziario – che avevano già condizionato il sostentamento dei programmi pluriennali in corso di svolgimento – comporterà nuovi rallentamenti nell'ordinata prosecuzione dei suddetti impegni, oltre a un rinnovato congelamento all'avvio di nuovi programmi.

I diversi provvedimenti di contenimento della spesa pubblica non sono facilmente riconciliabili con i processi di pianificazione e programmazione militare nonché con i processi iterativi di acquisizione dei sistemi d'arma che coinvolgono archi temporali anche molto lunghi dal concepimento di un requisito alla sua realizzazione, con molteplici risvolti tecnico-amministrativi e contrattuali discendenti.

Diviene, pertanto, necessario mantenere in assoluta priorità, oltre a quelli in corso per il rinnovamento dello Strumento che costituiscono il futuro stesso delle F.A., i programmi rivolti al mantenimento in disponibilità delle capacità e dei programmi funzionali, al mantenimento delle capacità operative dei mezzi e sistemi in inventario per lo svolgimento dei compiti istituzionali, nonché alla mobilità, protezione e proiezione delle forze. Ciò, con specifico riguardo alle esigenze correlate con gli attuali impegni istituzionali e teatri operativi e, nei limiti delle disponibilità di fondi, a non compromettere l'armonico sviluppo dello Strumento militare del prossimo futuro, garantendo l'imprescindibile capacità di immediata risposta agli impegni internazionali del Paese ed offrendo nel contempo un significativo sostegno all'economia nazionale.

In tal senso, occorre sottolineare un'importante innovazione introdotta dal nuovo SEC 2010 (già 1995) relativamente alla valutazione delle spese per ricerca e sviluppo in quanto beni intangibili che contribuiscono a porre le basi per la crescita economica: tali spese sono contabilizzate come investimenti e non più come costi intermedi. In altri termini, per quanto di diretto interesse delle spese militari, la spesa in ricerca e sviluppo e in strumenti innovativi della Difesa, è considerata investimento. Il PIL italiano, secondo le nuove modalità di

contabilizzazione di tali spese, cresce in maniera proporzionale, recando un sensibile miglioramento del rapporto deficit-PIL e debito-PIL.

Nella piena consapevolezza del difficile momento economico e delle esigenze di riduzione della spesa pubblica che l'Italia deve affrontare, la Difesa continuerà a perseguire, con approccio multidisciplinare, una razionalizzazione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto, per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del Personale, dell'Esercizio e degli Investimenti, in attuazione delle prescrizioni previste dalla L. n. 244/2012.

L'attuale situazione congiunturale necessita di una azione interistituzionale per la ricerca di soluzioni che possano conciliare le esigenze generali di finanza pubblica con la necessità di disporre di uno Strumento militare in grado di operare ad adeguati livelli capacitivi, producendo quello per cui le stesse F.A. esistono e cioè la Difesa e la Sicurezza del Paese nel contesto delle Alleanze di cui è parte.

A tal fine, il massimo impegno sarà indirizzato, temperando, per quanto possibile, l'entità ed i tempi delle misure economiche previste dalla più volte citata manovra, allo scopo di rivedere l'organizzazione del Ministero e delle Forze armate, introducendo sistemi di gestione innovativi che consentano di razionalizzare il patrimonio esistente e di offrire importanti contenimenti di costo, poggiando su obiettivi chiari, esattamente definiti ed ai quali siano associate le conseguenti e coerenti risorse di personale, strumentali e finanziarie per attuarlo, nel tempo, con certezza di prospettive.

In tale contesto, si inquadra il "Libro Bianco" volto a tracciare un percorso innovativo riguardo alle linee di sviluppo dello Strumento in ambito nazionale. Da tale documento discenderanno azioni di attuazione dei principi ivi enunciati.



**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA  
ANNI 2010 - 2017**

	(in M €)							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>BILANCIO DIFESA</b>	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.312,3	19.371,2	18.861,3	18.847,4
Variazione percentuale rispetto al 2010		+0,9%	-2,0%	+1,7%	-0,3%	-4,9%	-7,4%	-7,4%
<b>FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)</b>	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.186,1	12.734,6	12.709,9
Variazione percentuale rispetto al 2010		+0,5%	-4,8%	+0,8%	-1,5%	-7,8%	-10,9%	-11,1%
<b>FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO (Arma dei Carabinieri)</b>	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.649,6	5.608,3	5.629,0
Variazione percentuale rispetto al 2010		+3,1%	+5,3%	+2,9%	+1,6%	+1,0%	+0,2%	+0,6%
<b>FUNZIONI ESTERNE</b>	150,5	100,7	99,9	99,2	99,0	97,0	89,1	88,1
Variazione percentuale rispetto al 2010		-33,1%	-33,6%	-34,1%	-34,2%	-35,6%	-40,8%	-41,5%
<b>PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA</b>	323,8	326,1	355,9	430,6	449,1	438,4	429,2	420,3
Variazione percentuale rispetto al 2010		+0,7%	+9,9%	+33,0%	+38,7%	+35,4%	+32,5%	+29,8%

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA**  
**ANNI 2010 - 2017**  
(valori correnti e valori costanti 2010)

	(in M€)							
	2010 (*)	2011 (*)	2012 (*)	2013 (*)	2014 (**)	2015 (**)	2016 (**)	2017 (**)
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904	1.626.516	1.642.809	1.677.680	1.723.116
<b>INFLAZIONE NAZIONALE (1)</b>	1,6	2,7	3,0	1,5	0,2	0,6	1,5	1,6
<b>BILANCIO DIFESA</b>	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.312,3	19.371,21	18.861,26	18.847,35
Percentuale del P.I.L.	1,268%	1,254%	1,226%	1,279%	1,249%	1,179%	1,124%	1,094%
A valori costanti 2010	20.364,4	20.016,4	18.871,2	19.281,6	18.880,7	17.898,5	17.169,8	16.886,9
Variazione % annua a valori costanti 2010		-1,7%	-5,7%	+2,2%	-2,1%	-5,2%	-4,1%	-1,6%
Differenza % rispetto al 2010		-1,7%	-7,3%	-5,3%	-7,3%	-12,1%	-15,7%	-17,1%
<b>FUNZIONE DIFESA</b>	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.186,1	12.734,6	12.709,9
Percentuale del P.I.L.	0,890%	0,876%	0,836%	0,890%	0,865%	0,803%	0,759%	0,738%
A valori costanti 2010	14.295,0	13.982,7	12.869,3	13.423,9	13.084,8	12.183,7	11.592,6	11.387,9
Variazione % annua a valori costanti 2010		-2,2%	-8,0%	+4,3%	-2,5%	-6,9%	-4,9%	-1,8%
Differenza % rispetto al 2010		-2,2%	-10,0%	-6,1%	-8,5%	-14,8%	-18,9%	-20,3%
<b>FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO</b>	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.649,6	5.608,3	5.629,0
A valori costanti 2010	5.595,1	5.618,2	5.570,9	5.364,3	5.286,5	5.220,1	5.105,4	5.043,5
Variazione % annua a valori costanti 2010		+0,4%	-0,8%	-3,7%	-1,5%	-1,3%	-2,2%	-1,2%
Differenza % rispetto al 2010		+0,4%	-0,4%	-4,1%	-5,5%	-6,7%	-8,8%	-9,9%
<b>FUNZIONI ESTERNE</b>	150,5	100,7	99,9	99,2	99,0	97,0	89,1	88,1
A valori costanti 2010	150,5	98,0	94,5	92,4	92,0	89,6	81,1	78,9
Variazione % annua a valori costanti 2010		-34,9%	-3,6%	-2,2%	-0,4%	-2,6%	-9,5%	-2,7%
Differenza % rispetto al 2010		-34,9%	-37,2%	-38,6%	-38,9%	-40,5%	-46,1%	-47,6%
<b>PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA</b>	323,8	326,1	355,9	430,6	449,1	438,4	429,2	420,3
A valori costanti 2010	323,8	317,5	336,5	401,0	417,4	405,1	390,7	376,6
Variazione % annua a valori costanti 2010		-1,9%	+6,0%	+19,2%	+4,1%	-2,9%	-3,6%	-3,6%
Differenza % rispetto al 2010		-1,9%	+3,9%	+23,8%	+28,9%	+25,1%	+20,7%	+16,3%


(\*) Da settembre 2014 il sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 1995) è stato sostituito dal nuovo sistema SEC 2010. Poiché l'impatto sui valori del PIL ha subito un cambiamento sostanziale, i volumi del PIL 2010, 2011, 2012 e 2013 sono stati tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 24 febbraio 2015.

(\*\*) I volumi del PIL 2014, 2015, 2016 e 2017 sono stati tratti dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014.

(1) Inflazione 2010, 2011 e 2012 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 12 dicembre 2014; inflazione 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014.

# ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE ITALIANE (presenza di militari impiegati nelle missioni internazionali)

Anno 2014

<b><u>BOSNIA</u></b> ALTHEA 5 u.	<b><u>CORNO D'AFRICA</u></b> EUTM SOMALIA, EUCAP NESTOR, Missione addestrativa Somalia (MIADIT), Funzionamento base Gibuti e iniziative per il Corno D'Africa 232 u.	<b><u>LIBIA</u></b> EUBAM - Attività di Assistenza, Supporto e Formazione (MIL) 100 u.	<b><u>KOSOVO</u></b> JOINT ENTERPRISE - EULEX 555 u.	<b><u>FYROM- SARAJEVO</u></b> NHQSk 1 u. NHQSa 1 u. (inseriti in KOSOVO)
<b><u>MAROCCO</u></b> MINURSO 5 u.				
<b><u>MEDIO ORIENTE</u></b> UNTSO 7 u.				
<b><u>MALTA</u></b> MICCD 26 u. (ex MIATM)				
<b><u>EGITTO</u></b> MFO 78 u.				
<b><u>INDIA / PAKISTAN</u></b> UNMOGIP 4 u.				
<b><u>IRAQ</u></b> Trasporto aiuti umanitari e materiale armamento 2 u.				
<b><u>AFGHANISTAN</u></b> ISAF- EUPOL 1.872 u.				
				<b><u>ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA</u></b> TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u. Addestramento forze sicurezza palestinesi 15 u.
				<b><u>SAHEL – MALI</u></b> EUCAP SAHEL Niger - MINUSMA - EUTM MALI - EUCAP MALI 27 u.
				<b><u>LIBANO</u></b> UNIFIL - Addestramento forze armate libanesi (MIBIL) 1.110 u.
<b><u>EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR</u></b> 95 u.	<b><u>GEORGIA</u></b> EUMM 4 u.	<b><u>SCORTA MARITTIMA</u></b> trasporto armi chimiche siriane 16 u.	<b><u>MOGADISCIO</u></b> Prima fase realizzazione ambasciata 2 u.	<b><u>MEDITERRANEO</u></b> ACTIVE ENDEAVOUR 39 u.
				<b><u>CIPRO</u></b> UNFICYP 4 u.
				<b><u>OCEANO INDIANO</u></b> EUNAVFOR ATALANTA 335 u.

4.574 u.\*

\* di cui 4.454 u. media annuale tra il personale autorizzato nel primo e secondo semestre 2014, rispettivamente dal decreto-legge n. 2 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 28 del 2014, e dal decreto-legge n. 109 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 141 del 2014. La differenza, pari a 121 u., autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

# **SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI** **ANNI 2011 - 2013**

(I VOLUMI FINANZIARI SONO ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			GRAN BRETAGNA		
	2011 (1)	2012 (1)	2013 (1)	2011 (2)	2012 (2)	2013 (2)	2011 (3)	2012 (3)	2013 (3)	2011 (4)	2012 (4)	2013 (4)
<b>FUNZIONE DIFESA (1)</b>	14.360,2	13.613,3	14.413,0	30.150,0	37.970,0	31.400,0	31.549,0	31.871,9	33.258,0	43.900,0	41.500,0	43.900,0
<b>P.I.L. (5) (*)</b>	1.638.857	1.615.131	1.609.462	2.059.284	2.091.059	2.113.687	2.699.100	2.749.900	2.809.480	1.863.941	2.041.491	2.017.194
<b>RAPP. % FUNZ DIF/P.I.L.</b>	0,88%	0,84%	0,90%	1,46%	1,82%	1,49%	1,17%	1,16%	1,18%	2,36%	2,03%	2,18%
<b>POPOLAZIONE (6)</b>	59.365	59.394	59.685	65.277	65.561	65.836	80.328	80.524	80.767	63.023	63.495	63.905
<b>FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE</b>	242	229	241	462	579	477	393	396	412	697	654	687

(1) Volumi delle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa.

(2) Francia, dati tratti dal Annuaire Statistique de la Défense 2014/2015. Tali volumi non comprendono: le pensioni, i fondi del piano di rilancio dell'economia e le risorse eccezionali extra-bilancio. Inoltre, dal 2009, il bilancio della Difesa francese non comprende le spese per la Gendarmeria, che transitano al Ministero dell'Interno.

(3) Germania, dati tratti dai bilanci del Ministero della Difesa della Repubblica federale di Germania degli anni in esame relativamente al totale delle spese.

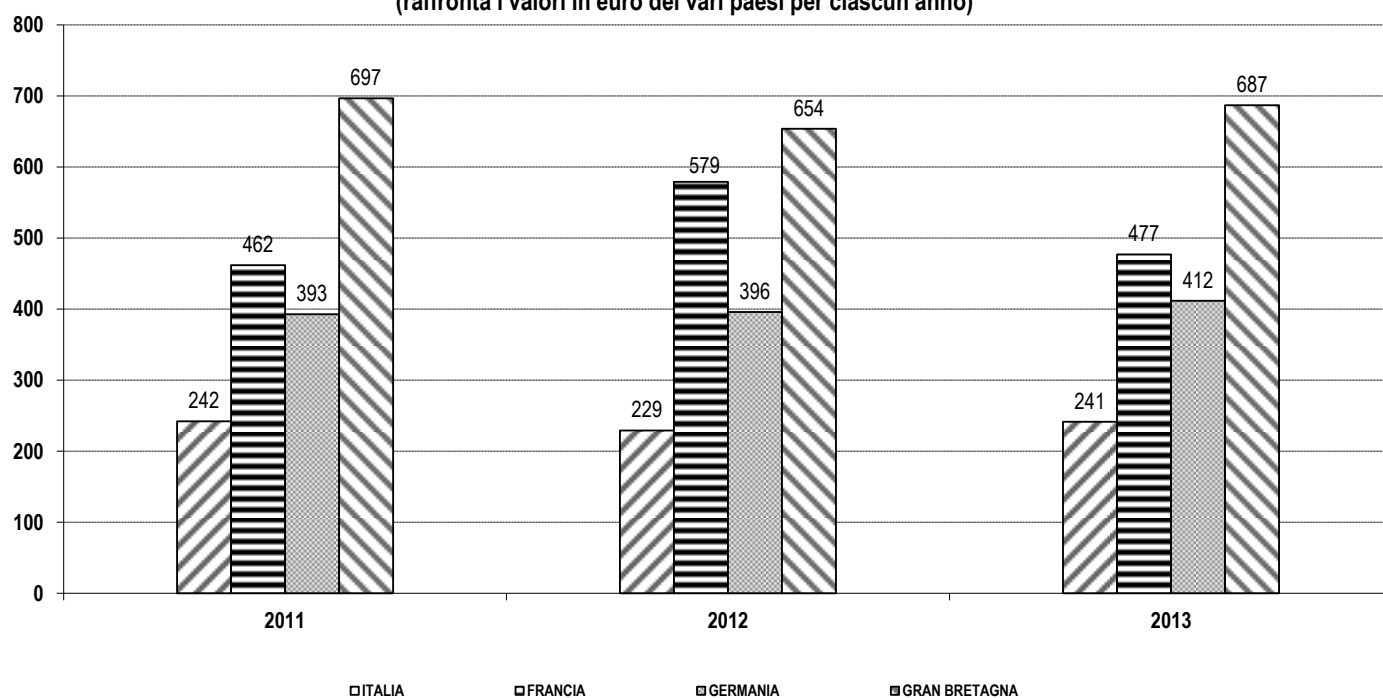
(4) Gran Bretagna, dati tratti dal: "Total Departmental Spending - Provision of Defence Capability" e dal "Annual Report and Accounts 2012-13" edizione luglio 2013; "Total Departmental Spending - Provision of Defence Capability"; "Annual Report and Accounts 2013-14" edizione dicembre 2014. Per completezza di informazione, si specifica che il tasso di cambio Euro/Sterlina per gli anni presi in considerazione registra una sostanziale differenza in particolare nell'anno 2012 (tasso pari a 0,87 per l'anno 2011; 0,81 per l'anno 2012 e 0,84 per l'anno 2013).

(5) I volumi indicati sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 24 febbraio 2015.

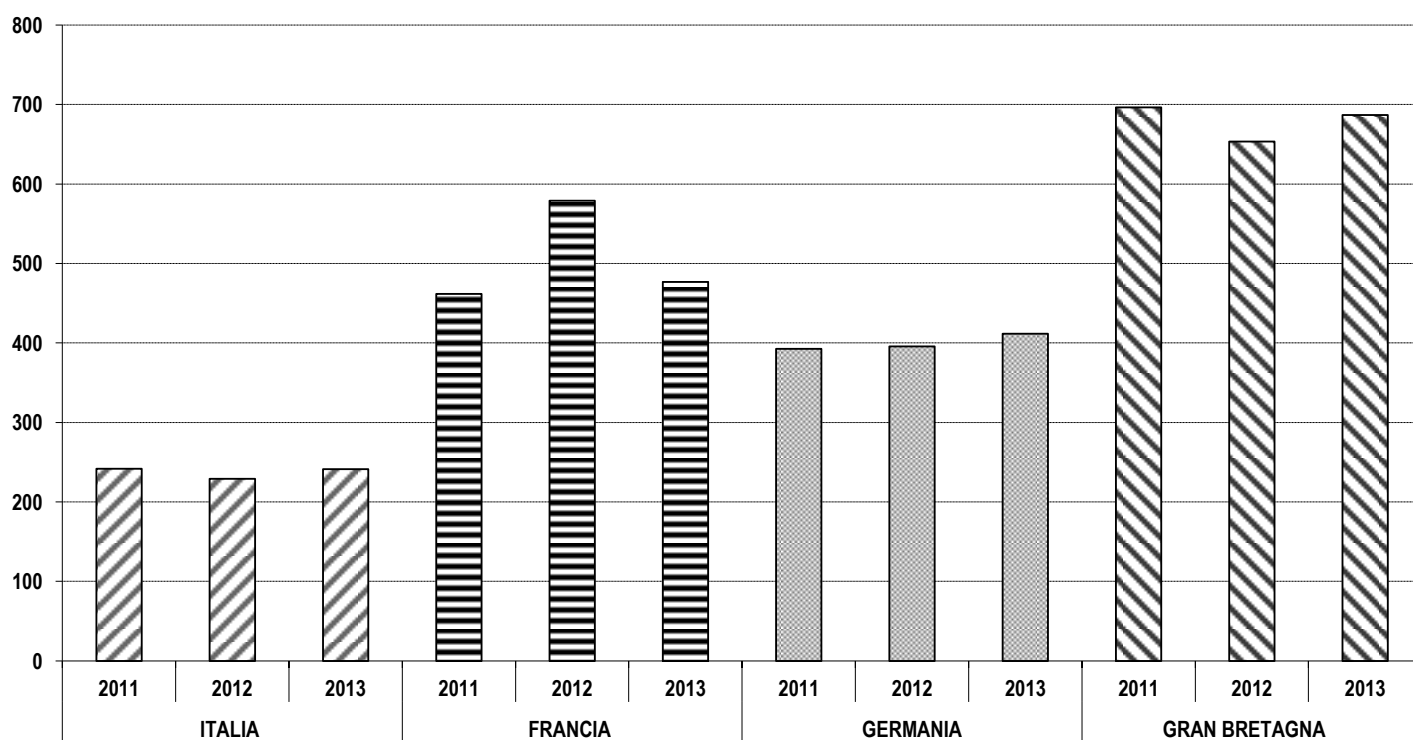
(6) I volumi indicati, espressi in migliaia di persone, sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 24 febbraio 2014.

(\*) Da settembre 2014 il sistema europeo dei conti nazionali e regionali (ESA 1995) è stato sostituito dal nuovo sistema ESA 2010. L'impatto sul valore del PIL subisce un cambiamento sostanziale a seconda dei Paesi. Per avere una fonte univoca dei dati del PIL, questi sono stati estrapolati dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea.

**SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2011 - 2013**  
(raffronta i valori in euro dei vari paesi per ciascun anno)



**SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2011 - 2013**  
(raffronta, per ciascun paese, i valori in euro relativi al triennio)





## **PARTE II**

# **MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO**





## LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO

La struttura del bilancio dello Stato, nella conformazione per Missioni e Programmi ha l'obiettivo primario di creare un legame diretto tra le *“risorse stanziare e le azioni perseguite”*, divenendo uno strumento, a disposizione del Parlamento e dell'Esecutivo, idoneo a rappresentare e rendere possibile una maggiore consapevolezza nelle scelte della programmazione finanziaria, al fine di allocare in maniera più efficiente le risorse disponibili tra le varie aree di intervento.

In quest'ottica, anche il bilancio della Difesa appare rappresentativo, offrendo al cittadino la possibilità di “visualizzare” le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo, in un quadro democratico di massima trasparenza del bilancio.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del D.Lgs. 66/2010 stabiliscono i compiti delle Forze armate italiane attraverso la definizione del Modello di Difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario, della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano pre-requisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile; in definitiva, esse rappresentano, nel particolare ambito di responsabilità, l'identità stessa del Sistema Paese e ne testimoniano la volontà di svolgere un ruolo non secondario nel contesto geo-strategico mondiale. Il carattere transnazionale e multi-dimensionale della sicurezza richiede una convergenza di intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di mezzi, tra cui quello militare. Per far ciò, il “Sistema Difesa” italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del Dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e la programmazione pluriennale 2016-2017 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e

dei mezzi con i Paesi alleati;

- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di “sicurezza” e “protezione” del personale in zona di impiego;
- **razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento dei processi**, al fine di proseguire, in un’ottica di riqualificazione della spesa per l’operatività dello Strumento, nell’opera di interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un’accentrata digitalizzazione delle informazioni “fondamentali”, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell’attuazione di una propria politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria, tecnicamente impiegato dal Dicastero, per mezzo delle Missioni e dei Programmi assegnati al Dicastero della Difesa, nel contesto della classificazione del bilancio dello Stato, di seguito elencate:

- Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
  - Programma 1: Approntamento ed impiego CC per la Difesa e Sicurezza;
  - Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
  - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
  - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
  - Programma 5: Interventi non direttamente connessi con l’operatività dello Strumento militare;
  - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari;
- Missione 17: Ricerca ed innovazione:
  - Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa;
- Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A.:
  - Programma 2: Indirizzo Politico;
  - Programma 3: Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza;
- Missione 33: Fondi da ripartire:
  - Programma 1: Fondi da assegnare.

Tali Missioni e Programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal Dicastero - articolato nelle consolidate Funzioni<sup>1</sup> (Funzione Difesa, Funzione Sicurezza del Territorio, Funzioni Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al Dicastero stesso.

Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è ampiamente trattata nelle pagine che seguono, ove ne viene anche indicato il raccordo finanziario con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi.

---

<sup>1</sup> Vds. note 12, 13, 14 e 15 di Parte I, pag. I-43.

**PARTE II – 1**  
**FUNZIONE DIFESA**



## LA FUNZIONE DIFESA

### 1. GENERALITA'

La programmazione finanziaria dell'Area Interforze, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, necessaria al soddisfacimento dei compiti istituzionali, è individuata nell'aggregato classico della Funzione Difesa, integrato con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo i sottotitoli prospettati riepilogativi<sup>2</sup>.

#### E.F. 2015 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.459,2	165,1	0,0	4.624,3
	3	5	1.812,6	115,8	0,3	1.928,6
	4	6	2.277,8	138,8	0,0	2.416,6
	6	3	950,2	431,5	2.280,2	3.661,9
Totale Missione 5			9.499,7	851,2	2.280,4	12.631,3
17	11	3	0,0	0,0	58,1	58,1
Totale Missione 17			0,0	0,0	58,1	58,1
32	2	1	21,7	0,6	0,0	22,3
	3	2	37,3	164,7	24,1	226,1
Totale Missione 32			59,0	165,3	24,1	248,4
33	1	2	52,2	133,3	0,0	185,5
		3	52,9	0,0	10,0	62,9
Totale Missione 33			105,1	133,3	10,0	248,3
Totale complessivo			9.663,7	1.149,7	2.372,7	13.186,1

fig. 1. E.F. 2015 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

<sup>2</sup> Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.

Missione 17: Ricerca ed innovazione:

- Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa.

Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A., articolata nei seguenti programmi:

- Programma 2: Indirizzo Politico;
- Programma 3 Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza.

Missione 33: Fondi da ripartire:

- Programma 1 Fondi da assegnare.

## E.F. 2016 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.437,9	161,0	0,0	4.598,9
	3	5	1.811,8	112,8	0,3	1.924,8
	4	6	2.263,9	132,2	0,0	2.396,2
	6	3	950,3	439,1	1.854,7	3.244,1
Totale Missione 5			9.463,9	845,1	1.855,0	12.164,0
17	11	3	0,0	0,0	58,1	58,1
Totale Missione 17			0,0	0,0	58,1	58,1
32	2	1	21,7	0,6	0,0	22,3
	3	2	38,7	163,9	24,1	226,8
Totale Missione 32			60,4	164,6	24,1	249,1
33	1	2	52,2	148,4	0,0	200,6
		3	52,9	0,0	9,9	62,8
Totale Missione 33			105,1	148,4	9,9	263,4
Totale complessivo			9.629,3	1.158,1	1.947,2	12.734,6

fig. 2. E.F. 2016 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

## E.F. 2017 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.445,6	160,9	0,0	4.606,5
	3	5	1.812,9	112,7	0,3	1.925,9
	4	6	2.249,8	131,9	0,0	2.381,7
	6	3	947,2	439,7	1.848,6	3.235,5
Totale Missione 5			9.455,5	845,3	1.848,8	12.149,6
17	11	3	0,0	0,0	58,1	58,1
Totale Missione 17			0,0	0,0	58,1	58,1
32	2	1	21,7	0,6	0,0	22,3
	3	2	38,7	164,0	24,1	226,8
Totale Missione 32			60,4	164,6	24,1	249,1
33	1	2	52,2	148,0	0,0	200,2
		3	52,9	0,0	0,0	52,9
Totale Missione 33			105,1	148,0	0,0	253,1
Totale complessivo			9.621,0	1.157,9	1.931,1	12.709,9

fig. 3. E.F. 2017 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

La previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2015 ammonta a **13.186,1 M€**, con un decremento monetario di -890,8 M€ (-6,3%) rispetto al bilancio dell'e.f. 2014 approvato dal Parlamento; per l'esercizio finanziario 2016 ammonta a **12.734,6 M€**, mentre per l'esercizio finanziario 2017 a **12.709,9 M€**, come illustrato dal prospetto che segue.

# FUNZIONE DIFESA

milioni di €

SETTORI	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			Valore assoluto	Valore %		
<b>Personale</b>	9.511,5	9.663,7	152,3	+1,6%	9.629,3	9.621,0
<b>Esercizio</b>	1.344,7	1.149,7	-195,0	-14,5%	1.158,1	1.157,9
<b>Investimento</b>	3.220,7	2.372,7	-848,0	-26,3%	1.947,2	1.931,1
<b>Totale</b>	14.076,9	13.186,1	-890,8	-6,3%	12.734,6	12.709,9

fig. 4: Funzione Difesa

Da una prima analisi, lo stanziamento previsionale 2015 risulta così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego), pari a 9.663,7 M€. Gli elementi informativi concernenti l'incremento previsionale di spesa per il 2015, pari a circa +152,3 M€ (+1,6%) rispetto al volume approvato per il 2014 sono dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo 2.a;
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.149,7 M€, con un decremento di -195,0 M€ (-14,5%) rispetto alla dotazione 2014. Le poste rientranti in questo settore attengono direttamente alla funzionalità dello Strumento militare e sono fattore essenziale e condizionante per la realizzazione degli *output* operativi<sup>3</sup>. Da un punto di vista prettamente economico della spesa, la maggior parte delle risorse rientra nella categoria dei "consumi intermedi" e le riduzioni provenienti dai diversi provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (Legge di Stabilità 2014, decreti-legge n. 4, 66 e 90 del 2014 e Legge di Stabilità 2015), non potendo essere applicate che in minima parte sulle spese per il funzionamento delle strutture in essere, avranno riflessi sulla componente operativa e, quindi, sul rispetto degli *standard*, richiesti a livello internazionale, di approntamento delle forze.

<sup>3</sup> In generale, l'*output* operativo (definibile, in un sistema militare, come l'attitudine di un complesso di forze ad assolvere un compito) è la risultante di una serie di fattori intercorrelati, tra cui i principali sono:

- qualità, quantità e morale del personale;
- entità ed efficienza di armi e mezzi;
- livello addestrativo;
- efficienza delle infrastrutture;
- livelli di dotazioni e scorte;
- livello tecnologico dei sistemi impiegati.

Le disponibilità a legislazione vigente e le prevedibili integrazioni in corso di gestione risultano parzialmente inidonee a sostenere le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare, il soddisfacimento degli oneri ineludibili (quali il pagamento dei canoni di acqua, luce e gas e della TARSU, il pagamento della copertura assicurativa RCA) e le esigenze indifferibili connesse con la revisione dello Strumento militare.

Si rende quindi necessario, nel corso del 2015 - esauriti gli effetti delle esecuzioni contrattuali derivanti dai precedenti esercizi finanziari che hanno significativamente contribuito al mantenimento di livelli di efficienza superiori a quelli conseguibili con il solo volume di risorse a bilancio - individuare ulteriori interventi da porre in essere per non compromettere lo svolgimento dei prioritari compiti istituzionali, nonché le attività in cooperazione internazionale;

- spese per l'Investimento destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello Strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 2.372,7 M€, con un decremento di -848,0 M€ (-26,3%) sullo stanziamento 2014. Lo stanziamento previsionale 2015 sconta gli effetti da ultimo dei decreti-legge n. 4, 66 e 90 del 2014 nonché delle leggi di Stabilità 2014 e 2015. Alla stregua di quanto avvenuto nel 2014 a seguito del taglio dei 400 M€, tale situazione impone, ancora una volta, una revisione di impegni già sottoscritti con effetti sull'efficacia della spesa, nonché l'impossibilità di avviarne nuovi con evidente depauperamento in termini quantitativi e qualitativi dell'efficacia dello Strumento nel medio-lungo termine.

In considerazione dell'importante riduzione degli stanziamenti dell'Esercizio ed Investimento, pari a -1.043,0 M€ (-22,9%) rispetto al 2014, si è perseguita, nella predisposizione delle previsioni di spesa, - per quanto consentito dalle relative disponibilità - la massima capitalizzazione delle risorse, indirizzandole alla formazione e addestramento del personale, al mantenimento della disponibilità ed efficacia operativa delle Forze, soprattutto in funzione degli impegni prioritari che vedono le F.A. impiegate nei compiti istituzionali.

Lo sviluppo delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione Difesa a decorrere dal 2010 è illustrato nell'Allegato A, ove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, i quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017.



## 2. LE PREVISIONI DI SPESA

### a. Spese per il Personale

Le previsioni di spesa in titolo ammontano globalmente a 9.663,7 M€ per il 2015, 9.629,3 M€ nel 2016 e 9.621,0 M€ nel 2017, i cui elementi di dettaglio sono evidenziati nel sottostante prospetto di sintesi finalizzato, inoltre, a rilevare gli scostamenti tra l'anno 2015 e il 2014.

#### SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €

PERSONALE	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA 2015-2014		E.F. 2016	E.F. 2017
			Valore assoluto	Valore %		
Militare	8.428,6	8.595,1	+166,5	+2,0%	8.561,1	8.563,2
Civile	1.082,9	1.068,6	-14,3	-1,3%	1.068,2	1.057,8
TOTALE	9.511,5	9.663,7	+152,3	+1,6%	9.629,3	9.621,0

fig. 1: previsioni di spesa per il personale militare e civile – raffronto 2015 e 2014.

Le previsioni di spesa del settore, individuate per il triennio di bilancio, riflettono la graduale riduzione delle Consistenze in AA.P.<sup>4</sup> da 175.900 unità del 2014 a 173.831 unità nell'anno 2017, quale quantificazione conseguente:

- 1) ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (c.d. Modello Professionale), ammontanti a circa 463 M€ nel 2015 e a circa 490 M€ all'anno, a decorrere dal 2016, come riepilogati nella successiva Tabella.

<sup>4</sup> Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

## RIEPILOGO TAGLI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

ENTITÀ TAGLIO	RIFERIMENTI NORMATIVI
96,8 M€	Articolo 1, comma 570, della Legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della Legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla Legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla Legge 226/2004.
304 M€	Articolo 584, comma 1, del D. Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto-legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 133/2008.
89,7 M€	Articolo 584, comma 3 bis, del D.Lgs. 66/2010 come modificato dalla Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

fig. 2: tagli alla professionalizzazione delle Forze armate.

2) al processo di riduzione delle consistenze del personale entro il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135 del 2012. Per questo aspetto deve essere sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:

- le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (4.200 unità fondamentalmente riferite al personale in formazione basica iniziale e al Personale in Aspettativa per Riduzione Quadri non rientranti nelle dotazioni organiche);
- le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D.Lgs. 66/2010 (circa 1.500 unità all'anno).

La quantificazione della spesa per il personale militare risulta peraltro condizionata dal parziale riavvio delle dinamiche retributive del personale militare essendo ormai esauriti gli effetti delle misure di contenimento del trattamento economico, previste per il quadriennio 2011-2014 in attuazione delle disposizioni dell'art. 9, commi 1 e 21, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 2010. Permane tuttavia, nell'anno 2015, per il personale con trattamento economico dirigenziale, il blocco delle progressioni economiche per classi e scatti, nonché, per il medesimo anno, la sospensione dei meccanismi di adeguamento delle retribuzioni.

In Allegato B/1, B/2, B/3 e B/4 sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2015-2017 ed il raffronto con l'anno 2014.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2015 e quelli del 2014, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva tabella.

#### **VARIAZIONI PER CATEGORIA ANNO 2015 RISPETTO AL 2014**

<b>CATEGORIA</b>	<b>VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2014</b>
Ufficiali	Riduzione di 157 unità
Marescialli	Riduzione di 2.040 unità
Sergenti	Incremento di 517 unità
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	Incremento di 1.170 unità
Volontari in Ferma Prefissata (VFP)	Riduzione di 938 unità
Allievi	Incremento 66 unità
<b>Totale</b>	<b>Riduzione 1.382 unità</b>

*fig. 3: variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi 2014.*

Pur nel generale contesto riduttivo, sono comunque rilevabili incrementi nella categoria dei “Sergenti” e dei “Volontari in Servizio Permanente” e, in via marginale, degli allievi da ascrivere alle dinamiche di transito tra ruoli nella prospettiva del futuro conseguimento degli obiettivi organici. Deve essere, al riguardo, opportunamente precisato come le previsioni di bilancio siano collegate alla seguente duplice dimensione organica delle Forze armate:

- quella quantitativa, con un obiettivo organico a 170.000 unità complessive da conseguire nel 2016;
- quella qualitativa, con una entità organica riferita a ciascuna categoria specificamente individuata nell’ambito di 150.000 unità complessive e con la contestuale possibilità di esprimere annualmente organici transitori fino al conseguimento della prevista dimensione organica fissata all’anno 2024.

L’evoluzione degli organici risulta infatti condizionata dal ridimensionamento a 150.000 unità previsto dal D.Lgs. n. 8 del 2014, attuativo della Legge n. 244 del 2012. Questo, infatti, pur confermando l’obiettivo quantitativo a 170.000 unità complessive da conseguire entro il 1 gennaio 2016, contempla una nuova dimensione, in termini quantitativi (unità complessive) e qualitativi (entità organica per ciascuna categoria), da conseguire al 2024.

Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

## EVOLUZIONE VOLUMI ORGANICI

CATEGORIE	UFFICIALI	MARESCIALLI	SERGENTI	VOLONTARI IN SP (VSP)	VOLONTARI IN FERMA (VFP)
ORGANICO a 190.000	22.250	25.415	38.532	73.330	30.473
LIMITE dal 2016	170.000				
ORGANICO a 150.000	18.300	18.500	22.170	56.330	34.700

fig. 4: evoluzione volume da 190.000 a 150.000 unità.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per il personale militare, si intende realizzare i presupposti per:

- perseguire l’elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale e addestrativo del personale. In merito, si determina la necessità di assicurare un adeguato standard formativo e addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;
- limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di Ufficiali, Sottufficiali, Graduati di truppa e Volontari di truppa;
- promuovere, per quanto possibile, il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale e abitativo;
- fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell’art. 1013 del D.Lgs. 66/2010.

Per quanto concerne le previsioni di spesa relative al Personale civile, queste riflettono le variazioni delle consistenze da esprimere nel triennio 2015-2017 in relazione alle politiche di riduzione del settore contemplate dall’art. 2, commi 1 e 5, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135 del 2012.

Nelle consistenze previsionali del triennio, in relazione alle disposizioni dell’art. 930 del D.Lgs. 66/2010, sono state inserite le previsioni riferite al personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato di possibile transito nelle qualifiche funzionali del personale civile della Difesa.

In Allegato B/5 viene riportata, in dettaglio, l’evoluzione numerica del personale civile negli anni 2015-2017 e il raffronto con il 2014.

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- sostenere una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile a tutti i livelli dell’organizzazione sviluppandone le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo le specifiche competenze nei settori produttivi degli

arsenali, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione. Ciò, anche attraverso una diversificazione di impiego con una rotazione degli incarichi, nonché, mediante percorsi di formazione progressiva;

- programmare un piano di assunzioni del personale civile, bilanciato con la prospettiva di riduzione prevista dalla revisione dello strumento militare nazionale, al fine di assicurare una alimentazione costante nonché il travaso di competenze tra anziani e giovani, specialmente con riguardo alle specifiche professionalità tecniche;
- continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile, in applicazione al sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale;
- aggiornare/completare il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale del personale civile della Difesa di livello non dirigenziale, appartenente alla prima, alla seconda e alla terza area funzionale.
- agevolare l'individuazione di soluzioni per la migliore ricollocazione del personale civile a seguito delle ristrutturazioni e soppressioni di enti, tra l'altro conseguenti alla revisione dello strumento militare, anche favorendo procedure trasparenti di reimpieghi e di mobilità interna, nonché ipotesi di mobilità verso altre pubbliche amministrazioni<sup>5</sup>.

## **b. Spese per l'Esercizio**

Per l'anno 2015, le previsioni di spesa ammontano a 1.149,7 M€, con un decremento di -195,0 M€ pari, in termini monetari, al -14,5% a fronte della dotazione 2014 approvata dal Parlamento. Per gli ee. ff. 2016 e 2017 le suddette previsioni ammontano rispettivamente a 1.158,1 M€ e 1.157,9 M€.

La carenza critica di dotazioni finanziarie non adeguate ai fabbisogni reali è ulteriormente evidenziata dall'esistenza di una criticità programmatica con riferimento ai sub-settori di spesa afferenti il pagamento dei canoni per acqua, energia elettrica, gas e le cartelle esattoriali. Infatti, le disponibilità finanziarie attestate a legislazione vigente consentono, in minima parte, di soddisfare le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare tenuto conto della necessità di dover sostenere finanziariamente la formazione di base del personale militare e, in parte, il pagamento delle spese ineludibili. Quale conseguenza, il finanziamento dell'attività addestrativa sarà anche sostenuto attraverso altri istituti che, di fatto, non possono essere considerati strutturali e celermente fruibili per il soddisfacimento delle esigenze operative.

In detto ambito, si ritiene opportuno ricordare il problema connesso al tetto delle riassegnazioni, in applicazione dell'art. 2 commi 615, 616 e 617 della Legge 244 del 2007, che non consente al Dicastero di recuperare per intero le risorse sostenute per lo

---

<sup>5</sup> Obiettivi del Personale civile estrapolati dal Piano della *performance* 2015-2017.

svolgimento di attività, anche di tipo concorsuale, con conseguente ulteriore riduzione delle risorse disponibili.

Tenuto conto del contesto economico/finanziario, appare ancora più cogente la necessità che le risorse spese per l'espletamento dei servizi in favore di terzi vengano integralmente assegnate al Dicastero. All'uopo, occorre intraprendere le opportune azioni nelle sedi competenti volte a modificare il quadro normativo vigente.

È indubbio che, per una corretta e coerente gestione della spesa nello specifico settore, si rende sempre più indispensabile un flusso di risorse congruo, certo e costante nel tempo soprattutto per quelle poste finanziarie che, essendo direttamente correlate all'operatività dello Strumento militare, conferiscono peculiare specificità al bilancio del Dicastero.

Infatti, per la Difesa, contrariamente alla generalità degli altri Dicasteri, le spese del Settore Esercizio attengono direttamente alla qualità dello Strumento militare, al suo approntamento e impiego. Le azioni di contenimento nell'ambito delle "manovre" di finanza pubblica, a cui è stato più volte sottoposto tale settore di spesa, condizionano significativamente la prontezza operativa dello Strumento militare che si avvia a divenire strutturalmente sottocapitalizzato e, quindi, affetto da rilevanti criticità con riflessi diretti sulle funzioni operative esprimibili. Effetti, questi, destinati, in assenza di interventi volti a preservare almeno l'approntamento e l'impiego dello Strumento militare, ad assumere tratti di irreversibilità nel medio termine con impatti anche sulla sicurezza del personale operativo.

Non si possono sottacere le negative ricadute, in sistema, che ciò induce nel settore dell'Investimento: l'impossibilità di condurre talune normali attività manutentive ordinarie, comporta la necessità di prevedere attività logistiche di ben più importanti dimensioni ed oneri su quel settore di spesa, anch'esso gravato da sempre più sensibili criticità.

Tenuto conto dei contenuti stanziamenti e dei relativi contestuali limiti discendenti si intende, per il 2015:

- perseguire gli intenti che saranno individuati nel "Libro Bianco";
- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso idonee ed adeguate attività di formazione del personale;
- sostenere, per quanto possibile, la dimensione qualitativa dello Strumento militare, facendo leva su una coerente razionalizzazione della dimensione quantitativa della struttura operativa delle F.A., al fine di mantenere la parziale impiegabilità, efficacia e resa operativa, comunque di quota parte delle capacità in inventario;
- potenziare le attività già intraprese per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore "logistico" e "infrastrutturale interforze";

- proseguire nell’attuazione del programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili non più idonei, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l’acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un’azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- assicurare, nonostante la sempre più limitata disponibilità di risorse finanziarie, sia l’essenziale concorso in spese dipendenti da accordi internazionali, sia il supporto finanziario a Organismi che svolgono attività/compiti di interesse della Difesa, quali il Gabinetto del Ministro, l’Ordinariato Militare, la Magistratura Militare, il Commissariato Generale per le onoranze ai caduti in guerra e l’Ufficio Centrale per le Ispezioni amministrative.

### **c. Spese per l'Investimento**

L’impianto programmatico-finanziario del 2015 è proiezione evolutiva delle pregresse linee di pianificazione, così come descritte nel Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016 e Addendum. Detto impianto, che sconta il susseguirsi di continui provvedimenti di contenimento della spesa pubblica con un significativo impatto sulle dotazioni dell’investimento futuro, deve ancora una volta essere riconciliato, in attuazione delle modifiche della legislazione vigente importate tanto dalla Legge di Bilancio 2014 che dai D.L. 4/2014, D.L. 66/2014 e D.L. 90/2014, al fine di recepire un ennesimo, rinnovato generale disegno pianificatorio che mantenga un plausibile sviluppo capacitivo dello Strumento operativo militare nel medio-lungo termine<sup>6</sup>.

A ciò andrebbe comunque aggiunta la necessità di dover destinare parte delle risorse quantomeno al mantenimento, se non alla sostituzione, di materiali, mezzi e sistemi, sottoposti nelle operazioni fuori area ad un’elevatissima usura con conseguente loro precoce obsolescenza.<sup>7</sup>

Anche per quanto concerne la fase gestionale, a seguito del perdurare della congiuntura economico-finanziaria sfavorevole e a fronte delle ulteriori riduzioni di spesa recate dai citati provvedimenti legislativi, l’impianto programmatico-finanziario ha già richiesto un’ulteriore revisione, rimodulazione e riposizionamento dei singoli programmi<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> A tal fine la Difesa sta completando, per il secondo anno consecutivo, in tutte le sue componenti, un’attenta analisi e revisione dei programmi, dei contratti e degli accordi in corso, comprese rinegoziazioni, al fine di minimizzare le discendenti penalizzazioni sia operativo - capacitive che amministrative, nell’ineludibilità di modificare tali impegni e nell’esigenza di evitare aggravii di oneri per l’Amministrazione Pubblica, pagamento di more e penali in caso di sospensione, arresto, interruzione di programmi.

<sup>7</sup> Al riguardo si ricorda come nella pubblicazione “Il Budget dello Stato per il Triennio 2013-2015” edito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato veniva chiaramente sottolineato come l’impiego nelle operazioni Fuori Area, determinasse “una elevatissima usura dei mezzi e degli equipaggiamenti, con anticipata loro obsolescenza.  
[http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-1/eGOVERNME1/Contabilit/Pubblicazioni/BudgetdelloStato/BudgetStato-DLB-2013-2015.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-1/eGOVERNME1/Contabilit/Pubblicazioni/BudgetdelloStato/BudgetStato-DLB-2013-2015.pdf)

<sup>8</sup> A mezzo di specifico Decreto ricognitorio a firma del Ministro della difesa.

Nonostante le comprensibili difficoltà derivanti dalla necessità di dover continuativamente derogare dagli iter di programmazione previsti, in accordo con le sopra esposte esigenze e coerentemente con le ulteriori novelle introdotte dai recenti portati normativi, sono stati ridefiniti – ed in questa sede riepilogati - i programmi attualmente in corso ed il loro possibile sostegno finanziario alla luce delle residue disponibilità.

Nel merito, l'impianto programmatico attuale, strutturato su molteplici imprese a sviluppo pluriennale, soprattutto a carattere internazionale, rileva la presenza predominante di impegni di spesa consolidati, discendenti da contratti e accordi internazionali quali, ad esempio, *Memoranda of Understanding* (M.o.U.) *et similia*.

Ciò premesso, indipendentemente dalla delicatissima congiuntura finanziaria, il tenore degli impegni assegnati all'Istituzione mantiene imprescindibilmente valido il processo di pianificazione generale e la sua ordinata articolazione su tre livelli di responsabilità.

Laddove i primi due livelli costituiscono prerogativa dell'Autorità Politica, il terzo è invece proprio del vertice militare.

Il primo livello, di carattere Politico-Strategico, è di competenza parlamentare e governativa e tende a definire il contesto generale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione e tutela dei suoi cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali.

Il secondo, di carattere Politico-Militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della Difesa il quale, facendo proprie le linee di “*policy*” parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa, indirizza l'attività del Dicastero attraverso tre documenti cardine:

- la “Direttiva Ministeriale” inerente alla Politica Militare, che identifica gli intendimenti politici in termini di obiettivi e criteri di sviluppo dello Strumento militare;
- “l'Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione”;
- la “Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'esercizio finanziario”.

Il terzo livello, di carattere Strategico-Militare, risale al Capo di Stato Maggiore della Difesa che è responsabile della predisposizione della pianificazione generale, finanziaria e operativa dello Strumento militare nel suo complesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro della Difesa.

Sul piano capacitivo, per il 2015, i principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione, sono annoverabili nelle sotto indicate Capacità Operative:

- “Precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze”;



- “C4-ISTAR” (*Command, Control, Communication, Computers-Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance*);
- “Schieramento e mobilità”;
- “Sostenibilità logistica”;
- “Ricerca scientifica”.

Le previsioni di spesa per l'e.f. 2015 sono di nuovo e per la maggior parte destinate a sostenere - necessariamente - la prosecuzione dei programmi di investimento approvati in passato, e per i quali esistono formali impegni anche a livello internazionale, assorbendo gli effetti peggiorativi dovuti alla variazione del tasso di cambio euro-dollaro USA e gli strascichi delle riduzioni già disposte nel pregresso esercizio finanziario a discapito delle disponibilità residue. Queste ultime, soggette *ab initio* agli obiettivi di riduzione operati dalla Legge di Stabilità 2015, lasciano oramai ridottissimi spazi di manovra per l'avvio di nuovi programmi, esclusivamente di livello minore e intrinsecamente afferenti alla sfera del mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte. Tale riduzione, peraltro, interessa maggiormente supporti contrattuali rivolti a interlocutori industriali più “piccoli” (ambito delle P.M.I.), strutturalmente più coinvolti in caso di acquisizioni di minore dimensione.

Nel quadro della più ampia pianificazione di lungo termine per lo sviluppo dello Strumento militare, le risorse saranno prioritariamente indirizzate, al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità “*expeditionary*” interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie Componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità interforze C4-ISTAR e ISR, in grado di garantire una crescente capacità di *situational awareness* nei domini *land*, *maritime* e *air*;
- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e CBRN;
- capacità CIMIC, HUMINT, INFO OPS e *Cyber*, nonché di impiegare Forze Speciali;
- capacità di “*homeland defence*” e di integrazione nell’ “*homeland security*” adeguate alla situazione contingente.

Alla luce di quanto precede, nell'ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento e compatibilmente con le risorse assegnate si intende:

- indirizzare prioritariamente le risorse per ridurre al minimo la perdita delle capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la prevenzione del rischio e la proiezione e protezione delle Forze;

- effettuare un'attenta rimodulazione del piano di investimento per mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento (Esercizio), anche attraverso una nuova rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più irrinunciabili/sostenibili, mirando non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa, da perseguire in un'ottica interforze;
- continuare, nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, nell'intervento teso alla risoluzione delle problematiche di obsolescenza e razionalizzazione, nonché di risposta aderente ai rischi e alle minacce nei teatri operativi con mezzi più idonei ed efficaci;
- proseguire nel processo di razionalizzazione dello Strumento militare nel suo complesso e allo sviluppo, nel quadro delle attuali prerogative delle F.A., di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico, in ottica interforze, multinazionale integrata ove possibile ovvero cooperativa e collaborativa - ricercando soluzioni condivise, sinergiche e innovative per specifici mezzi/sistemi, servizi e settori dell'organizzazione. Le economie di personale, infrastrutture ed il contenimento dei costi conseguiti consentiranno di recuperare risorse per ottimizzare la disponibilità operativa dello Strumento;
- proseguire gli interventi di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell'A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore e secondo un puntuale ordine di priorità, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli standard qualitativi nonché l'impiego di moderne tecnologie applicate all'efficienza energetica, perseguendo con determinazione – laddove possibile - una linea che punta all'auspicabile, futura integrazione in ambito Unione Europea.

Le caratteristiche intrinseche delle tecnologie dei mezzi e dei sistemi in acquisizione per l'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento Militare Nazionale, contengono, in numerose evenienze, spiccata validità anche dal punto di vista duale, premessa per un loro possibile impiego duale, da parte di altre Istituzioni statali a connotazione civile, ovvero a supporto/sostegno della popolazione. Tale caratteristica ha assunto una connotazione sempre più marcata grazie ai progressi tecnologici, all'affinamento delle procedure, ed in modo non trascurabile anche per l'evoluzione degli scenari operativi di riferimento, che sempre più frequentemente richiedono alle Forze armate di integrarsi nei processi di ricostruzione del tessuto civile in contesti di crisi internazionale. Tali capacità vengono con continuità espresse ed efficacemente sfruttate anche nelle situazioni di emergenza nazionale, laddove le Forze armate forniscono il proprio contributo al dispositivo di protezione civile, ed in qualche caso agiscono anche da suo precursore nelle fasi iniziali della gestione della crisi. Esempi evidenti dell'espressione di tali capacità possono riscontrarsi nella gestione di tutte le emergenze rilevanti degli ultimi 30 anni, la più rappresentativa per magnitudine ed intensità di impegno può essere

rappresentata dalla gestione degli eventi tellurici occorsi nella conca aquilana durante la Pasqua 2009.

A tale capacità esprimibile, nel loro complesso ed in forma integrata dalle citate Componenti, si associano anche quelle specifiche del singolo mezzo o sistema, sia esso velivolo, mezzo terrestre, unità navale o struttura da campo, che derivano dall'esigenza del sistema stesso di assicurarsi autosufficienza logistica, capacità di movimento, flessibilità d'impiego e possibilità di fornire diversi tipi di supporto e servizi limitando all'indispensabile l'interazione con il territorio sul quale o vicino al quale è richiesto di interagire o operare, e che in tal guisa gli conferiscono una naturale capacità "duale". Tali capacità possono essere facilmente tradotte, in situazioni di necessità, nella possibilità di erogare servizi di emergenza nei settori della fornitura di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, viveri e relativo confezionamento pasti, sanità di emergenza e specialistica), nonché servizi accessori che pur tipicamente militari trovano applicabilità nella dimensione civile, peraltro a livelli di eccellenza (sistemi di comunicazione convenzionali e satellitari, scoperta di superficie e subacquea, trasporto di uomini e materiali, etc.).

Tale potenziale capacità di fornire un servizio utile per la collettività nazionale che vada oltre quello più strettamente istituzionale dei compiti prettamente di difesa, si concretizza in attività a supporto delle operazioni e interventi della Protezione Civile, di aiuto sanitario, nella ricerca e bonifica di ordigni e residui bellici, nelle attività di supporto alla ricerca scientifica, solo per citarne alcuni.

In aggiunta alle risorse a bilancio ordinario della Difesa, il finanziamento di specifici programmi è possibile grazie all'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico (vedi successivo Allegato C).

Le relative autorizzazioni di spesa, così come fissate dalla Legge di Stabilità 2015, sono:

- art. 4, c. 3 della L. 266/1997, "interventi urgenti per l'economia" allo scopo di "garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale e realizzati nel contesto dell'Unione europea";
- art. 1, c. 95 della L. 266/2005, Legge Finanziaria 2006, per "programma di sviluppo e di acquisizione delle Unità navali della classe FREMM (FRegata Europea MultiMissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza";
- art. 5 del D.L. 321/1996 convertito, con modificazioni, dalla L. 421/1996, "Disposizioni urgenti per le attività produttive";
- art. 1, c. 37 della L. 147/2013 "interventi per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica

comune europea, consolidando strategicamente l'industria navalmeccanica ad alta tecnologia”.

In sintesi, le poste finanziarie comunque disponibili consentiranno il mero sostegno dei principali programmi, di seguito richiamati, afferenti agli ambiti individuati nel quadro delle citate Capacità Operative Fondamentali, fatte salve le citate possibilità di rimodulazione/riduzione, a causa dei descritti condizionamenti.

1. Programmi della componente interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica:

- *MUSIS (MUltinational Space-based Imaging System)*: programma di cooperazione esclusivamente militare per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, ottici francesi e radar italiani, per l'osservazione della Terra. Il contributo italiano è legato al programma COSMO-SkyMed Seconda Generazione (CSG), a carattere duale civile-militare, in corso di realizzazione in cooperazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Dopo alcune attività preliminari finanziate nel 2008, il programma MUSIS è stato avviato nel 2011 e si concluderà presumibilmente nel 2018;
- *COSMO-SKYMED Second Generation*: programma per la realizzazione di una costellazione duale civile-militare di due satelliti in orbita bassa (LEO) dotato di un radar (SAR – *Synthetic Aperture Radar*) di nuova generazione per l'osservazione della Terra. Lo sviluppo avviene in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), in evoluzione dell'esistente sistema COSMO-SkyMed di prima generazione. Il programma prevede il primo lancio nel 2017 e il secondo nel 2018;
- *OPTSAT 3000*: nel quadro delle capacità di osservazione satellitare, attualmente assicurate dall'Helios 2, prossimo all'esaurimento della vita operativa residua, il progetto OPSAT 3000, realizzato in collaborazione con Israele, persegue l'acquisizione di un sistema militare per l'Osservazione della terra per finalità ISR. Tale sistema è composto da un segmento spaziale (satellite in orbita elio-sincrona) e da una componente terrestre per il controllo del satellite e per la ricezione ed elaborazione delle immagini integrata con quella del sistema COSMO-MUSIS. Il sistema entrerà nella sua fase operativa a partire dalla fine del 2016;
- *Multinational Geospatial Coproduction Program (MGCP)*: programma a sviluppo pluriennale, finalizzato alla realizzazione di un database vettoriale a copertura delle aree più sensibili del globo, mediante analisi di immagini da satellite ad alta risoluzione. Regolato da un “*Memorandum of Understanding*” (MoU), il programma vede al momento l'adesione di 31 nazioni, secondo due modalità di partecipazione: *Lead Nation* (tra cui l'Italia) e *Associate Participant*. La differenziazione è in funzione del differente livello di responsabilità nella produzione di dati vettoriali e di derivata cartografia operativa, nonché nella gestione delle attività correlate al programma;
- *ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance)*: sviluppo di programmi necessari a garantire l'acquisizione/potenziamento di capacità per l'incremento della *situational awareness* al fine di accrescere l'efficacia operativa e la capacità di protezione delle

proprie forze, attraverso sensori evoluti per la sorveglianza dello spettro elettromagnetico e l'ambiente cibernetico. Lo sviluppo di capacità ISR nelle differenti dimensioni operative quali i veicoli RG-31 e *Shelter* rischierabili nel segmento terrestre, Nave Elettra nel segmento marittimo e i velivoli *Joint Airbone Multisensor Multimission System* (JAMMS) e *Airborne Multi-Intelligence Laboratory* (AML) nel segmento aereo rappresentano un fattore abilitante per le capacità militari nazionali in supporto ai processi decisionali di tutti i livelli. In tale contesto è stata riscontrata l'efficacia di strutture dedicate rischierabili, quali ad esempio *Shelter* con diverse configurazioni di sensori in grado di operare in supporto a Operazioni al di Fuori dei Confini Nazionali. Al fine di ottimizzare le sinergie di queste risorse pregiate, sono state intraprese iniziative per garantire l'interoperabilità delle capacità esistenti sia in contesti di coalizione multilaterale (NATO o coalizioni *ad hoc*) o bilaterale (in particolare con gli USA che per tecnologia e capacità rappresentano un modello di riferimento nello specifico settore);

- SICRAL II: Inquadro nella cooperazione Italia-Francia nel settore delle telecomunicazioni satellitari al pari di ATHENA-FIDUS, il Programma ha come obiettivo la realizzazione e messa in orbita di un satellite della famiglia SICRAL (Satellite Italiano Comunicazione Riservate e Allarmi) denominato, per l'appunto, SICRAL 2. Si tratta di un sistema satellitare militare che assicurerà comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese. Il sistema consentirà, altresì, di disporre di un ulteriore "assetto di concorso" anche agli altri Dipartimenti/Dicasteri nell'ambito di attività/operazioni del tipo "*disaster relief*" ed "*homeland security*". Il sistema è, inoltre, pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO. Il programma SICRAL 2 nasce dalla necessità di sostituire il SICRAL 1 al termine della sua vita operativa (inizialmente prevista nel 2011 ed estesa fino al 2018) e di assicurare un'idonea "riserva"/integrazione "capacitiva" a SICRAL 1B, nel rispetto del requisito minimo di due satelliti militari in orbita, stabilito nell'Esigenza Operativa SATCOM nazionale. L'allargamento della cooperazione tra Italia e Francia anche a tale programma ha consentito di conseguire vantaggi, sia sul piano operativo, che economico.
- ATHENA-FIDUS: Programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di un'infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi "duali" (civile e militare) a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione civile, denominato "ATHENA - FIDUS" (*Access on Theatres and European Nations for Allied forces - French Italian Dual Use Satellite*), basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES). Obiettivo del programma è quello di disporre di un satellite per comunicazione ad uso "duale", in grado di fornire connessioni "*broadband*" per supportare servizi avanzati, quali, ad

esempio, accesso ad Internet/Intranet, *LAN-to-LAN*, *VPN*, *link* dedicati per attività *UAV*, etc. Il satellite, che è stato lanciato nel febbraio scorso, è oggi pienamente operativo. Per il segmento terrestre, le funzioni di “controllo satellite” e “controllo missione” sono garantite attraverso il Centro Controllo Satelliti francese, mentre, l’ancoraggio dei flussi (centro di ancoraggio) relativo al *payload* nazionale sarà garantito dal CIGC SICRAL di Vigna di Valle, che può configurare il *payload* nazionale inviando i dati per il controllo missione al citato Centro francese. In particolare, per la realizzazione del segmento terrestre militare nazionale, è stato avviato un programma pluriennale dedicato (2012 – 2015) per adeguare il sedime di Vigna di Valle. L’impresa ATHENA-FIDUS risulta essere strettamente connessa al programma SICRAL 2, in quanto i due progetti, dagli sviluppi temporali fasati, sono complementari sul piano capacitivo;

- *Alliance Ground Surveillance* (AGS): programma promosso in ambito NATO per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo – composto da velivoli *UAV* (*Unmanned Aerial Vehicle*) e relative infrastrutture – per la sorveglianza del territorio;
- DII: sin dal 2005, tenendo anche conto delle *policy* e delle direttive NATO per lo sviluppo dei sistemi C4, la Difesa ha avviato un processo di trasformazione “net-centrico” dello Strumento Militare nazionale, che ha il suo focus nella realizzazione di una “Infrastruttura evoluta e sicura”, denominata “*Defence Information Infrastructure* (DII)”, in grado di rispondere efficacemente alle proprie esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni, sia attuali che future, in ambito nazionale, alleato e di coalizione. Il progetto originario, a causa del ridimensionamento delle risorse disponibili, ha subito una rimodulazione adottando un approccio “a spirale” mirato alla realizzazione di moduli capacitivi (*building blocks*) coerenti ed essenziali, il cui insieme andrà a dare concreta attuazione all’evoluzione tecnologica attesa. In linea con gli obiettivi complessivi del programma, si è dato infatti corso alla realizzazione di moduli capacitivi “auto consistenti” del disegno originale DII correlati alle succitate prioritarie esigenze. In tale contesto vanno, pertanto, inquadrati i sottoelencati progetti:
  - realizzazione della Rete In Fibra Ottica Nazionale (RIFON), una rete in fibra ottica, proprietaria, finalizzata alla fornitura di servizi telematici evoluti a tutti gli Enti/Distaccamenti/Reparti (EDR) dell’A.D.;
  - integrazione della RIFON con la Rete Numerica Interforze (RNI) in ponte radio (già fisicamente interconnesse nei cosiddetti Centri di Bacino);
  - l’acquisizione di ulteriori strumenti nel settore della *Cyber Defence* (con il programma CDC) per mantenere la capacità adeguata alla costante evoluzione tecnologica della minaccia;
  - l’avvio dell’impresa *Identity ed Access Management* (IAM), per l’accesso sicuro ai Servizi non classificati offerti dalle strutture ICT, a favore sia dell’area Interforze che di F.A.;

- l'ammodernamento della *Public Key Infrastructure*<sup>9</sup> (PKI) della Difesa, per l'adeguamento dell'infrastruttura di generazione dei certificati di autenticazione e di firma ai nuovi standard normativi;
  - l'evoluzione ed adeguamento della Carta Multiservizi Difesa (CMD 2)<sup>10</sup>, per recepire le nuove soluzioni tecnologiche e la nuova normativa in tale strumento di identità;
  - la centralizzazione dei Servizi di Sicurezza per gli utenti e i sistemi (per es. antivirus ed antispam);
  - lo sviluppo del Sistema Informativo Logistico, Sanitario, del Personale, Finanziario (SILAD, SISAD, SIPAD, SIFAD) dell'Amministrazione Difesa;
  - realizzazione della ITA Secret WAN, quale federazione delle Reti Sicure di F.A. e della Difesa;
  - sviluppo del sistema di Comando e Controllo della Difesa (C2I);
  - processo di ottimizzazione delle "Infostrutture" di F.A. ed Interforze, attraverso il ponderato completamento del progetto "Foresta Unica - Multi Dominio"<sup>11</sup> (FUMD), che porterà alla federazione delle Foreste e/o dei relativi Domini di Rete nel dominio non classificato, avviando un parallelo progetto per la interconnessione delle Reti operative nel dominio classificato;
  - realizzazione di un accesso unico e ridondato (con opportuna separazione geografica) alla Rete Pubblica, ad altissima capacità, per soddisfare le esigenze di impiego della medesima rete correlate ai Servizi Gestionali Interforze e di ciascuna F.A.;
  - impiego delle tecnologie di "virtualizzazione" per ottimizzare le risorse dei Centri di Elaborazione Dati, impiegare sinergicamente le relative potenzialità di calcolo e realizzare, contestualmente, una capacità di *Business Continuity* (BC) e *Disaster Recovery* (DR).
- *Multi-sensor Aerospace-ground Joint Isr Interoperability Coalition* (MAJIIC): programma pluriennale, multinazionale, finalizzato alla realizzazione di una capacità prototipale di raccolta, elaborazione e visualizzazione dei dati provenienti da un ampio spettro di sensori (EO/IR, *Imagery – still & motion* – SAR, etc.) e alla definizione di uno standard di riferimento per la condivisione dei dati ISR nelle operazioni nazionali, di coalizione e NATO. Il MAJIIC 2 si pone come naturale prosecuzione dei programmi precedentemente avviati in materia ISR: CAESAR,

<sup>9</sup> Relativamente alla *Public Key Infrastructure* (PKI), il sistema ha consentito di realizzare un'unica *Certification Authority* (C.A.) deputata all'emissione, alla gestione, alla sospensione e alla revoca dei certificati digitali (di firma, di marca temporale, di cifra e della carta nazionale dei servizi) per l'intera Difesa.

<sup>10</sup> La Carta Multiservizi della Difesa (CMD) costituisce il documento di riconoscimento del personale sia militare sia civile e il supporto per l'identificazione in rete del titolare della carta (Mod. ATe).

<sup>11</sup> Il progetto FUMD (Foresta Unica Multidominio) è finalizzato ad uniformare ed integrare la fruizione dei servizi informatici della Difesa, realizzando un unico ambiente per autenticazione e autorizzazione utente, gestione delle postazioni di lavoro, servizi di messaggistica e *collaboration*. Per la realizzazione del progetto ci si è avvalsi della soc. Microsoft.

*CAESAR Extension, MAJIC e MAJIC Extension*, prevedendo nel contempo anche l'impiego nei teatri operativi;

- IT-EKMS, nuovi algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione: con il programma *Italian Electronic Key Management System* (IT-EKMS), relativo allo sviluppo e fornitura di un sistema per la gestione e distribuzione delle chiavi crittografiche NATO e Nazionali in formato elettronico.

Il sistema consentirà di rispondere in maniera adeguata ai sempre più stringenti requisiti di velocità, flessibilità, disponibilità ed economicità, garantendo al tempo stesso la confidenzialità delle informazioni trattate attraverso la “robustezza crittografica” dell'algoritmo di cifratura impiegato e la casualità delle chiavi;

- SDR Nazionale, ESSOR 2<sup>a</sup> FASE, COALWNW: la *Software Defined Radio* (SDR) è un'evoluzione dei sistemi radio ricetrasmittenti, nei quali la forma d'onda non è più legata univocamente alla piattaforma radio (HW). In altri termini, il segnale sul quale viaggia l'informazione non viene più generato da componenti hardware, ma attraverso un SW “applicativo” (la forma d'onda) su microprocessore, dotato di un “sistema operativo” (*Operating Environment*).

Il progetto SDR, iniziato nel 2002 con un programma di ricerca e sviluppo, si articola su tre programmi, nazionali e internazionali, tra di loro complementari:

- programma SDR-NAZIONALE: il cui scopo è quello di coniugare in un'unica radio, multifunzione/multicanale a base Software, l'operatività dei numerosi odierni apparati di ricetrasmittente a funzione singola nelle differenti tipologie (*Hand Held, Manpack, Veicolare, Navale-Infrastrutturale* e studio di fattibilità per il prototipo avionico);
- programma ESSOR (*European Secure Software Radio*), a connotazione multinazionale europea (Italia, Francia, Spagna, Svezia, Finlandia e Polonia) per lo sviluppo di una forma d'onda a “Larga Banda” denominata *High Data Rate Wave Form* (HDR WF);
- programma COALWNW (*COALition Wideband Networking Waveform*), lanciato nel 2009 su iniziativa e guida statunitense, a cui oltre agli stessi sei Paesi di ESSOR ed agli USA (promotori), partecipano anche UK, Germania ed Australia, si pone lo scopo di sviluppare una forma d'onda a “Larga Banda” da impiegare in Operazioni di Coalizione;
- NGIFF: il programma *New Generation Identification Friend or Foe* (NGIFF) è volto all'adeguamento dei sistemi di identificazione tattica aria-aria (A-A) e superficie-aria (S-A) agli STANAG NATO. Il raggiungimento degli obiettivi previsti dovrà avvenire in aderenza alla normativa e in termini realizzativi in linea con quanto previsto dal “*Minimum Military Requirement (MMR) for A/A and S/A Identification in NATO*”, che prevede il conseguimento della FOC (*Final Operating Capability*) entro il 2019;
- ASID: la capacità *Air to Surface IDentification* (ASID) è un elemento della Combat IDentification per l'identificazione tattica aria-superficie (A-S). In particolare essa



consente il riconoscimento di entità amiche sul terreno ed il consolidamento della situazione complessiva (*Situational Awareness*) nel teatro operativo, in modo da incrementare la “protezione delle forze” e ridurre, nel contempo, il rischio di fuoco fratricida. La capacità è finalizzata a:

- dotare ogni singolo velivolo (ad ala fissa e rotante) della capacità di identificare, in *real time* ed in modo corretto le forze amiche/alleate presenti sul terreno;
- dotare ogni singola piattaforma/unità terrestre della capacità di farsi identificare in *real time* ed in modo corretto dagli assetti aerei (ad ala fissa e rotante) amici ed alleati;
- *BRoadcast And Ship Shore* (“BRASS”): Il Programma BRASS - *Capability Package* (CP) 5A0006 “*Shore Based C2 Surface Communications*” dal valore totale di 30 M€ finanziato per 2/3 dalla NATO (fondi NSIP- “*NATO Security Investment Programme*”) ed 1/3 dalla nazione, prevede la razionalizzazione ed il rinnovamento sul territorio nazionale degli assetti radio HF della M.M.I. per le comunicazioni navali, sia nazionali che NATO, attraverso l’acquisizione di equipaggiamenti radio HF di nuova generazione, di dispositivi di sicurezza per il controllo dell’esposizione umana alle radiazioni elettromagnetiche, nonché dei lavori civili associati alla loro installazione. Una volta ammodernato, per effetto di uno specifico *Memorandum Of Understanding*, già sottoscritto dall’Italia con l’Alleanza Atlantica, il predetto sistema radio nazionale dovrà soddisfare, entro il 2016, l’esigenza dei servizi *Ship-Shore-Ship* richiesti della stessa Alleanza;
- acquisizioni centralizzate SW: la Difesa, da tempo, ha centralizzato l’acquisizione dei principali prodotti software indispensabili al funzionamento dei complessi sistemi ICT, attraverso la sottoscrizione di convenienti “*Enterprise Agreement*” con le principali Società del settore (Microsoft e Oracle). Ciò ha consentito di conseguire una sostanziale standardizzazione nell’utilizzo dei prodotti e, soprattutto, significativi risparmi.

Nel corso del corrente e.f., è intendimento di questo Stato Maggiore procedere all’acquisizione centralizzata di prodotti IBM deputati:

- alla la sicurezza ICT, per il potenziamento della capacità di “*Cyber Defence*” attraverso l’utilizzo di apposita suite, necessaria a fornire la sicurezza evoluta delle reti della Difesa a mezzo del rilevamento delle minacce provenienti dal mondo cibernetico;
- alla gestione del ciclo di vita dei SW che consentono il controllo e coordinamento delle attività relative al ciclo di vita del software, dallo sviluppo al ritiro, col vantaggio di incrementare l’aderenza dei progetti di sviluppo alle esigenze operative e monitorare i relativi costi.

Tutte le suddette attività s’inquadrano nella più ampia e articolata visione strategica della *Defence Information Infrastructure* (DII);

- acquisizione di “Apparati Radiogeni per il controllo preventivo della corrispondenza” al fine di adeguare le condizioni di sicurezza delle installazioni relativamente alla gestione della corrispondenza;
- sostituzione di vari apparati radio e radar della Difesa, necessaria per rendere disponibile all’impiego civile la banda di frequenze sulla quale andrà ad operare il sistema WIMAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) per l’accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga e senza fili (*BWA - Broadband Wireless Access*), in grado di fornire elevate prestazioni in termini di velocità di trasmissione dati;
- elicotteri NH-90 in configurazione NFH (*NATO Frigate Helicopter*) e TTH (*Tactical Transport Helicopter*): prosecuzione del programma, in cooperazione internazionale con Olanda, Francia e Germania, relativo all’acquisizione e al relativo supporto logistico integrato, di elicotteri per rinnovare ed unificare l’attuale Linea di volo articolata su AB-205 e AB-212. Per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
- velivolo da sorveglianza marittima P-72A: programma pluriennale relativo all’acquisizione di velivoli ATR 72 MP per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale), e relativo supporto tecnico-logistico, in sostituzione dei velivoli “Atlantic” che raggiungeranno il termine della loro vita operativa nel 2015;
- velivolo F-35 *Joint Strike Fighter* (JSF): programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP (“*Security Cooperative Participants*” - Singapore ed Israele) relativo a sviluppo, industrializzazione, supporto alla produzione PSFD (*Production, Sustainment and Follow on Development*) nonché alla definizione del processo di acquisizione di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2016, di quelli attualmente in servizio (TORNADO, AM-X ed AV-8B) per approfondire si rimanda alla scheda riportata al termine della presente sezione;
- *Final Assembly Check Out/Maintenance Repair Overhaul & Upgrade* (FACO/MRO&U): programma che s’inserisce nella serie di attività connesse con il programma JSF e che prevede la predisposizione tecnico-logistica sul territorio nazionale di una linea per la produzione di parti delle cellule nazionali ed europee, in sinergia con altri comparti industriali e con evidenti ricadute sul Sistema Paese, nonché la manutenzione e supporto in servizio di tutti i velivoli dell’area europea;
- piano di ammodernamento dei supporti operativi;
- costituzione della Componente interforze “*Landing Force*”;
- piano di ammodernamento delle Forze Speciali;
- Forza NEC - digitalizzazione della componente terrestre. Prosieguo dei programmi “*Integrated Test Bed* (ITB)” e “*Concept development and experimentation* (CD&E)” sull’architettura di sistema “Forza NEC” (1<sup>a</sup> spira), che ha come obiettivo la

successiva digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Per il programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;

- prosecuzione dell'acquisizione, in cooperazione con la Francia, di sistemi contraerei a corta/media portata e di difesa antimissile FSAF-SAAM/IT-SAMP/T (Famiglia Superficie-Aria Futuri - Superficie-Aria Anti Missile/Italia) e relative prove e studi finalizzati all'evoluzione tecnologica e al prolungamento della vita operativa della munizione "ASTER";
- dotazioni di armamento/munizionamento per gli aeromobili della componente navale e della componente aerea: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo aerotattiche;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico dei sistemi di C4, gestione informazioni, sistemi e attrezzature delle unità interforze;
- programma per la bonifica dei poligoni/centri/aree e sistemi militari;
- programma per il completamento del *decommissioning* del reattore nucleare del Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari (CISAM);
- Programmi infrastrutturali di Ammodernamento/Rinnovamento e manutenzione straordinaria degli immobili Enti/Comandi Interforze; in questo ambito si segnalano i sottoelencati programmi più significativi:
  - Hub Aereo Nazionale: realizzazione di opere verticali a supporto del personale interforze di passaggio alla 46° Brigata Aerea per successivo imbarco per teatri operativi;
  - M2JTC (*Multinational Medical Joint Training Centre*): interventi infrastrutturali per esigenze connesse con M2JTC;
  - Palazzo Caprara: consolidamento statico solai;
- ricerca scientifica e tecnologica: programmi atti a consentire allo Strumento militare di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati da impiego ostile di nuove tecnologie emergenti; in questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
  - programmi di ricerca tecnologica nel campo militare, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare), volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali (con particolare riguardo alle piccole-medie imprese) e del mondo accademico (CNR, università, ecc.);
  - EDA (*European Defence Agency*): programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione europea - per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e con lo scopo di

cooperare con l'Agenzia nelle missioni di sviluppare le capacità di difesa europea, promuovere la R&T in ambito Difesa europea, promuovere la cooperazione degli armamenti in Europa, promuovere la creazione di un competitivo mercato europeo degli armamenti ed il rafforzamento della base tecnologica e industriale della difesa europea;

- ETAP (*European Technology Acquisition Programme*): programmi di ricerca, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo di definire le future esigenze operative in ambito aeronautico identificando i gap tecnologici da colmare necessari alla progettazione dei futuri sistemi d'arma;
- programmi in cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.), realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

## 2. Programmi della componente terrestre:

- programma di acquisizione e completamento del Sistema Individuale di Combattimento per le forze terrestri. Finalizzato a mantenere la rilevanza della capacità individuale di combattimento delle unità terrestri, massimizzando contestualmente la sicurezza del personale, attraverso l'impiego integrato di materiali tecnologicamente avanzati;
- programma di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi C4I, dei veicoli ruotati, dei mezzi corazzati e degli aeromobili, nonché del NATO *Joint Command and Control Capability – Deployable* (JC2(D)) per il potenziamento della capacità di comando e controllo operativo del NATO *Rapid Deployable Corps – Italy* (NRDC – ITA);
- TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*): prosecuzione del programma afferente l'acquisizione di 4 sistemi TUAV per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione;
- elicottero da Trasporto Medio: prosecuzione del programma per l'acquisizione di elicotteri da trasporto medi per l'Esercito, destinati a sostituire l'attuale linea di volo articolata su CH-47 C, la cui vita tecnica è già iniziata ad esaurirsi progressivamente;
- veicolo Blindato Medio multiruolo "Freccia" (VBM 8X8): prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di unità di varia tipologia (*combat, combat support, command post* ed *esplorante*) con l'avvio della produzione delle previste 381 piattaforme necessarie a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle Unità dell'Esercito impiegate in operazioni (per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.);
- completamento acquisizione degli apparati di comunicazione radio AN/PRC 152;

- veicolo Trasporto Medio Multiruolo (VTMM) per le unità del genio: prosecuzione del programma di sviluppo e acquisizione di mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT/EOD/IEDD per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance*;
- radar controfuoco: prosecuzione del programma per l'acquisizione di sistemi radar per la ricerca, l'individuazione e l'identificazione di possibili sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie, mortai e missili), finalizzato ad incrementare l'attività informativa e di contro reazione elevando in tal modo la sicurezza delle forze impiegate in operazioni;
- incremento della dotazione di torrette remotizzate: prosecuzione del programma volto a incrementare il numero di VTLM dotati sistema d'arma remotizzato "*Hitrole*", al fine di elevare notevolmente il livello di protezione del personale che opera a bordo del veicolo blindato nonché le capacità d'ingaggio di precisione, ai fini di una maggiore discriminazione degli obiettivi soprattutto in ambiente notturno e alle medie distanze;
- ammodernamento Elicotteri da Esplorazione e Scorta (EES) A-129 MANGUSTA: prosecuzione del programma di approvvigionamento ed integrazione del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (*Sight Unit*) cui conferire la capacità di comando e controllo dei nuovi sistemi controcarro di bordo di terza generazione in corso di acquisizione;
- programma di incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di automezzi logistici protetti, materiali e armamento di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
- programma VULCANO: prosecuzione dello sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di artiglieria di nuova generazione, relativamente al calibro da 155 mm, per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie terrestri;
- programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED (*Remote Controlled-Improvised Explosive Device*): prosecuzione del programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED di nuova tipologia/generazione, destinati a equipaggiare le piattaforme (sistemi veicolari) in dotazione alle unità terrestri e il personale militare (sistemi *manportable*) impiegati nei teatri operativi ad alta intensità per contrastare con maggiore efficacia la minaccia costituita dagli ordigni esplosivi improvvisati;
- programma "Sistemi di simulazione *Constructive* e *Live*": prosecuzione del programma relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione per l'addestramento delle unità della componente terrestre dello Strumento militare;

- programma “Blindo CENTAURO II”: prosecuzione dello sviluppo e realizzazione del veicolo prototipale, propedeutico all’avvio della successiva fase di produzione in serie;
- *Multiple Launch Rocket System* (MLRS): prosecuzione del programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l’acquisizione del nuovo sistema di guida *European Firing Control System* (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l’approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo;
- mortaio da 81 mm: prosecuzione programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo;
- *ITA Joint Task Force HQ* - materiali per lo schieramento – prosecuzione programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto JTF HQ su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di *Medium Scale Operation*;
- adeguamento capacitivo della componente C2/RSTA e potenziamento dell’integrazione della capacità della componente CIMIC DELL’E.I..
- costituzione di un Centro di *training, pre-deployment, personnel integration and evaluation* (*Multinational Medical Joint Training Center* - M2JTC) legato al programma “Capacità Role 2 dei Reparti di Sanità dell’EI ove far convergere il personale specialistico per attività addestrative, di approntamento e di valutazione propedeutiche all’immissione in Teatro;
- programma volto all’ammodernamento del Centro Tecnico Logistico interforze NBC mediante un pacchetto di interventi volti a renderlo in grado di smaltire tutte le tipologie di armi chimiche attualmente stoccate e/o rinvenute in territorio nazionale anche a seguito della ratifica da parte dell’Italia della *Chemical Weapons Convention* avvenuta ai sensi della Legge 496 del 18 novembre 1995;
- completamento della capacità di difesa NBC del 7° Rgt. CREMONA: prosecuzione del programma relativo all’acquisizione di capacità in grado di reagire in modo adeguato ad una possibile minaccia NBC assicurando la “protezione delle forze” in ambiente contaminato;
- *decommissioning* e trattamento di lunga conservazione dei mezzi corazzati, munizionamento e mine: prosecuzione del programma per l’acquisizione di impiantistica e attrezzature per le attività di dismissione e riduzione del parco mezzi cingolati dell’Esercito (incluse le artiglierie);
- programma di mantenimento delle dotazioni, delle scorte e del sostegno logistico integrato del parco elicotteri NH 90 impiegato nel teatro afgano;
- programma relativo all’acquisizione di una stazione di terra per la programmazione e validazione delle librerie di guerra elettronica installati sugli elicotteri dell’Esercito Italiano;

- programma relativo all'acquisizione della fornitura di supporto logistico in servizio per il semovente di artiglieria terrestre PZH 2000;
- programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell'Esercito;
- acquisizione carbolubrificanti per adeguamento parziale delle scorte e dotazioni alle vigenti normative NATO/UE;
- programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte di materiali e di munizionamento per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità terrestri;
- ammodernamento progressivo programmato dello strumento in inventario al fine di preservarne la capacità operative;
- programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell'E.I.;
- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni, dei sistemi e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative dello strumento terrestre.

### 3. Programmi della componente marittima:

- prosecuzione dell'acquisizione di Fregate Europee MultiMissione "FREMM" e del relativo allestimento, in cooperazione con la Francia; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa, relativo all'avvio del progressivo rinnovamento e adeguamento dello Strumento Aeronavale verso la dimensione qualitativa e quantitativa necessaria per l'assolvimento dei compiti e delle missioni assegnate alla Marina Militare a difesa della sicurezza marittima in senso esteso (operazioni militari, protezione delle LOC, ma anche risposta a crisi/emergenze, calamità naturali, ricerca e soccorso, controllo dei flussi migratori, antipirateria, antiterrorismo), mediante l'acquisizione e l'entrata in servizio delle seguenti Unità Navali, caratterizzate da elevata versatilità operativa, flessibilità e sostenibilità d'impiego e destinate a sostituire una prima quota parte delle Unità Navali, ormai prossime alle dismissione per sopraggiunto limite della propria vita operativa:
  - nr. 6 (+ 4 in opzione) Pattugliatori Polivalenti d'Altura per la sorveglianza e la sicurezza marittima tridimensionale;
  - nr. 1 Unità d'altura di Supporto Logistico (*Logistic Support Ship* - LSS) con capacità di supporto logistico ad ampio spettro (trasporto e rifornimento in mare di combustibili, lubrificanti, munizionamento, pezzi di rispetto, viveri, acqua,

medicinali, materiali vari) e di concorso ad attività di soccorso umanitario in caso di eventi straordinari/calamità naturali;

- nr. 1 Unità anfibia multiruolo (*Landing Helicopter Dock* - LHD) per la proiezione di assetti operativi ad elevata prontezza, militari e umanitari, per il concorso della Difesa ad attività di soccorso umanitario in occasione di eventi straordinari/calamità naturali, con spiccati requisiti di standardizzazione e interoperabilità nell'ambito della politica di difesa comune europea, in particolare per le capacità imbarco, trasporto, rilascio, impiego e supporto di mezzi anfibi ed aerei;
- nr. 2 mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità e spinto contenuto tecnologico per il supporto alle Forze Speciali del Gruppo Operativo Incursori, per il contrasto della minaccia asimmetrica e per l'impiego in tutti i contesti operativi che richiedano flessibilità, incisività, massima prontezza, deterrenza e discrezione.

Il finanziamento del programma è previsto attraverso il contributo del Mi.S.E.;

- prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico dei velivoli imbarcati AV-8B, in cooperazione con Regno Unito, Spagna ed USA;
- prosecuzione del programma di aggiornamento di configurazione e eliminazione delle obsolescenze tecnologiche della linea elicotteri EH-101;
- prosecuzione del programma di acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A seconda serie - in cooperazione con la Germania - comprensiva del correlato supporto logistico iniziale;
- prosecuzione degli allestimenti e sistemi d'arma della Portaerei CAVOUR e di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE";
- prosecuzione dell'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" e supporto logistico dei cacciamine classe "GAETA";
- prosecuzione dell'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" e supporto logistico di Nave VESPUCCI;
- adeguamento tecnologico e risoluzione obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie "TESEO";
- prosecuzione dei programmi di acquisizione/sviluppo dei seguenti sistemi d'arma e materiale d'armamento: siluro leggero di nuova generazione MU-90 e relativo supporto logistico, in cooperazione con la Francia; acquisizione nuovo siluro pesante per i sommergibili di nuova generazione U-212A; sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO, in cooperazione con Olanda, relativamente al calibro da 127 mm; industrializzazione e qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali; munizionamento per la classe "ORIZZONTE" e "FREMM";



- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni, dei sistemi e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative dello strumento aeronavale;
- ammodernamento progressivo programmato dello strumento aeronavale in inventario al fine di preservarne la capacità operative;
- programma di acquisizione delle dotazioni di ricerca, localizzazione e soccorso dei naufraghi;
- prosecuzione del programma di ammodernamento della Rete Radar Costiera al fine di realizzare un significativo incremento capacitivo delle attività nazionali di sorveglianza costiera, attraverso l'introduzione di sensori di nuova generazione capaci di conseguire la classificazione ed il riconoscimento automatico dei bersagli tramite l'impiego di tecnologie I-SAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) e creare i presupposti dell'evoluzione delle Rete Radar Costiera verso un futuro Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittimo (DIISM);
- programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti. Tra di essi, si segnalano: la prosecuzione del programma relativo al *Memorandum of Understanding* (M.o.U.) per la realizzazione della nuova versione del NATO Link 11 e la partecipazione al programma *Maritime Theatre Missile Defence Forum*;
- piano "BRIN": programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla;
- piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare;
- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica.

#### 4. Programmi della componente aerea:

- sviluppo ed acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea *Eurofighter 2000 Typhoon* e del relativo supporto logistico - programma in cooperazione con Germania, Spagna e Regno Unito, con compito primario di contrasto delle forze aeree e capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- *Mid Life Update* (MLU) del velivolo PA-200 Tornado: programma volto al mantenimento/aggiornamento delle capacità operative ed il supporto logistico dei velivoli per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi; per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
- ammodernamento avionico e tecnologico della flotta (K)C-130J/J-30 *Hercules II*, incluso il supporto logistico – Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Norvegia, Australia, Danimarca - al fine di garantire il mantenimento della capacità operativa per la mobilità degli assetti nazionali;

- acquisizione della capacità *in-house* di supporto logistico della linea C-27J *Spartan*, nonché sviluppo e serializzazione di sistemi di bordo per equipaggiare i velivoli da destinare al supporto delle Forze Speciali e della protezione delle forze;
- completamento del programma di acquisizione di n. 4 velivoli aerorifornitori multiruolo KC-767A TT e del relativo supporto logistico iniziale, per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio a supporto di missioni di rifornimento in volo e trasporto strategico di uomini e mezzi;
- acquisizione degli elicotteri di categoria medio-pesante HH-101 e del relativo supporto logistico in sostituzione degli elicotteri HH-3F per l'espletamento della funzione *Combat SAR* (missioni di ricerca e soccorso in ambiente non permissivo) e SAOS (Supporto Aereo alle Operazioni Speciali); per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- acquisizione degli elicotteri di categoria media HH-139A e del relativo supporto logistico iniziale, quale soluzione ad interim per l'elicottero medio A.M. (EMAM), per l'espletamento della funzione di SAR (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso) militare nazionale;
- acquisizione dei velivoli addestratori avanzati M-346 e del relativo supporto logistico; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- acquisizione di un missile aria/aria a medio raggio *Meteor* per la Difesa Aerea e del relativo supporto logistico, mediante programma svolto in cooperazione internazionale con Regno Unito, Germania, Francia, Spagna e Svezia;
- completamento del programma di supporto in servizio per il missile aria/aria a corto raggio IRIS-T per la Difesa Aerea;
- sviluppo ed acquisizione di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AARGM (*Advanced Anti Radiation Guided Missile*) e del relativo supporto in servizio, in cooperazione con gli USA;
- prosecuzione del programma di integrazione delle capacità SDB (*Small Diameter Bomb*) sul velivolo Tornado;
- *Mission Need Urgent Requirement* (MNUR) per la prosecuzione della fase 2 di "*Risk Reduction*" della capacità JEDI (*Jamming Electronic and Defense Instrumentation*) su velivoli YEC-27J;
- *Mission Need Urgent Requirement* (MNUR) per il completamento delle attività di Supporto Logistico Integrato della linea Predator, avviato nel 2014;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi integrati C2 (Comando e Controllo) per la gestione delle telecomunicazioni tattiche e per la trasmissione dati;
- MEADS (*Medium Extended Air Defense System*): completamento degli impegni relativi allo sviluppo - in cooperazione con Germania ed USA;
- Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica (CISOGE) - programma di costituzione di un Centro Interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto

operativo di Guerra Elettronica dei mezzi impiegati nelle Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (OFCN);

- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- prosecuzione del programma di approvvigionamento mezzi, equipaggiamenti, sistemi, nonché realizzazione di infrastrutture operative e di supporto per la costituzione di un “hub” aereo nazionale;
- volo umano nello spazio: programma di supporto alle attività spaziali ed aeronautiche nei settori dei materiali aerospaziali, delle tecnologie avanzate per micro-nano satelliti, della fisiologia umana e della medicina aerospaziale;
- ammodernamento progressivo programmato dello strumento aereo in inventario al fine di preservarne la capacità operative;
- programma di interventi per l’ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell’Aeronautica;
- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni, dei sistemi e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative dello strumento aereo.

### Progetti in Riserva di Programmazione

Le risultanze del processo di revisione in atto impongono nuovamente l'impossibilità di provvedere al sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento già in possesso di una maturità consolidata, in termini sia di esigenza che di approvazione. La conseguente incapacità di provvedere ad un'ordinata sostituzione dei mezzi in servizio caratterizzati da incipiente obsolescenza determina la necessità di sottrarre alla disponibilità ulteriori spazi di programmazione, per consentire il prolungamento della vita operativa dei sistemi “legacy”, ben oltre quanto inizialmente pianificato. Si è quindi proceduto a porre tali programmi, comunque connotati da pronta fattibilità, in riserva di programmazione, laddove si dovessero palesare spazi programmatici che ne consentissero un avvio selettivo e compatibile con le disponibilità a legislazione vigente.

Tra tali programmi si evidenzia:

- completamento del Sistema Individuale di Combattimento (SIC);
- ammodernamento dei sistemi appartenenti alla famiglia ASPIDE;
- completamento delle dotazioni della *Landing Force*, destinato a garantire l'operatività di una Forza da sbarco a livello Brigata EI/MM;

- programmi di acquisizione volti a colmare gap capacitivi individuati nei Teatri Operativi, che rivestano carattere di urgenza (*Mission Need Urgent Requirements – MNUR*);
- VTLM 2: prosecuzione del programma di approvvigionamento della piattaforma VTLM 1-A con una nuova versione, denominata VTLM 2 appositamente aggiornata nell'ambito dei sistemi previsti dal programma di digitalizzazione "Forza NEC", nonché nella configurazione RSTA;
- ammodernamento della capacità aviolancistica;
- velivolo ad ala fissa per il supporto alle operazioni speciali;
- acquisizione della capacità *Reception, Staging, Onward Movement and Integration* dell'Esercito (RSOM & I);
- avvio della fase di sviluppo del nuovo EES (Elicottero per l'Esplorazione e la Scorta), al fine di programmare la progressiva sostituzione dei modelli giunti a fine vita operativa dell'attuale EES;
- ammodernamento ed incremento delle prestazioni in termini di capacità antimissile del munizionamento del sistema FSAF;
- ammodernamento e mantenimento dell'operatività della flotta AH-129D, ivi incluso il Sistema Integrato di Auto-protezione (SIAP);
- aggiornamento della componente pesante dell'Esercito: programmi volti all'ammodernamento delle seguenti linee di mezzi corazzati dello Strumento terrestre:
  - Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) del carro armato "Ariete";
  - Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) del Veicolo Corazzato da Combattimento (VCC) "Dardo";
  - Ammodernamento delle piattaforme corazzate su scafo VCC2/M113;
- programma mantenimento dell'operatività e aggiornamento tecnologico dell'attuale AH-129;
- aggiornamento della componente esplorante dell'Esercito: programma volto all'acquisizione del veicolo blindato "Blindo CENTAURO II";
- aggiornamento della componente anfibia interforze: programma volto all'acquisizione del veicolo blindato anfibio in sostituzione degli attuali veicoli in dotazione al fine di implementare la proiettabilità e la protezione delle unità anfibie;
- sviluppo e acquisizione di un sistema C-RAM (*Counter – Rocket Artillery and Mortars*) volto ad aumentare il livello di protezione delle forze schierate da possibili minacce provenienti dalla 3<sup>a</sup> dimensione;
- adeguamento capacità operative e mantenimento dell'operatività dell'Elicottero da Trasporto Medio CH-47F e acquisizione della modifica *extended range*;
- mantenimento delle condizioni operative del sistema di simulazione *Constructive & Live*;
- mantenimento dell'operatività dello strumento terrestre volto a mantenere e incrementare il livello di efficienza e prontezza operativa della componente terrestre

- dello strumento militare mediante un sistema strutturato e integrato teso al rinnovamento tecnologico di sistemi/apparati, prevenzione delle obsolescenze, manutenzione predittiva e accrescimento della capacità di supporto;
- acquisizione della capacità di proiettare in teatro operativo un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili ad assetti *ROLE 2 Enhanced* (E) *ROLE 2 Light Manoeuvre* (LM);
  - Sistemi Controcarro di Terza Generazione: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di sistemi d'arma destinati a sostituire progressivamente quelli attualmente in servizio, onde garantire il mantenimento delle capacità di protezione anticarro delle Unità terrestri;
  - Integrazione al supporto logistico integrato per elicotteri NH-90 in dotazione all'Esercito;
  - Simulatore per l'elicottero NH-90 in dotazione all'Esercito;
  - adeguamento delle dotazioni del parco veicoli e mezzi protetti della componente terrestre, volto al completamento delle linee di automezzi logistici protetti e veicoli da trasporto medio multiruolo (VTMM) anche nelle versioni ACRT e EOD/IEDD;
  - Programma di Sostegno Logistico Integrato rivolto al mantenimento e miglioramento continuo del livello di efficienza e prontezza operativa dello strumento militare mediante un sistema strutturato di supporto tecnico-logistico teso al progressivo rinnovamento tecnologico di sistemi/apparati, prevenzione delle obsolescenze, manutenzione predittiva e accrescimento della capacità di supporto *in house* tramite convergenza sinergica tra IP e stabilimenti di lavoro della Difesa;
  - Programmi per il supporto in servizio (*In Service Support*) delle linee elicotteri EH-101 e NH-90 della MM tesi ad assicurare un più elevato livello di efficienza tecnica e incrementare l'indice di disponibilità operativa della linea di volo;
  - Programma di acquisizione di un'Unità ausiliaria di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP) per soccorso sommergibili e supporto alle operazioni in immersione in sostituzione dell'equivalente Nave ANTEO;
  - Piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi atti ad assicurare i servizi di logistica portuale nelle basi navali (rimorchiatori);
  - Programma per il potenziamento delle capacità d'ingaggio missilistico aria-superficie e superficie-superficie degli elicotteri e delle Unità Navali della MM, rivolto allo studio e allo sviluppo del missile Marte A/S in configurazione *extended range*, della versione *evolved* del missile S/S Teseo Mk2/A e all'acquisizione di un sistema missilistico aria-superficie a corto raggio per il contrasto della minaccia di superficie non convenzionale;
  - Piano di ammodernamento tecnologico e prolungamento della vita operativa dei sommergibili Cl. Sauro III Serie;

- Programma di adeguamento e completamento degli allestimenti e della configurazione delle UU.NN. CI. FREMM ai fini del conseguimento della piena prontezza operativa;
- Programma per l'acquisizione di "*unmanned aerial system*" da impiegare a bordo delle Unità Navali per incrementare le capacità ISR;
- Programma per l'acquisizione di simulatori per l'addestramento del personale della componente aerea della Marina Militare;
- Programma per l'acquisizione dell'aeromobile *tilt rotor* e del correlato supporto in servizio (*In Service Support*);
- Programma per il mantenimento delle condizioni operative e Supporto Logistico Integrato delle linee *Combat Support* dell'A.M. (C-130J, C-27J, KC-767, CAEW, P-72);
- Programma per l'adeguamento e mantenimento capacità operative (MCO) della linea Tornado;
- Programma per l'adeguamento e mantenimento capacità operative (MCO) della linea APR *Predator*;
- Programma per il completamento della capacità di autoprotezione (DIRCM) dei velivoli da trasporto;
- ricostituzione della capacità di "costruzione orizzontale" : programma relativo all'acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio, allo scopo di consentire la progressiva sostituzione di quelli attualmente in servizio, con possibilità di utilizzo "*dual use*", cioè sia in operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, anche per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;
- prosecuzione del programma di costituzione della capacità *Air-Expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support* (*Air Expeditionary Task Force Combat Service Support* - AETF-CSS);
- Mission Need Urgent Requirement (MNUR) per lo sviluppo sulla linea *Predator* della capacità multiruolo di ingaggio di precisione a protezione delle forze;
- Programma per l'acquisizione della capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*) sulla linea Tornado ed AM-X;
- Programma per l'acquisizione di un velivolo *low cost* per la selezione iniziale dei piloti militari e dei corpi armati dello Stato;
- ammodernamento ed adeguamento tecnologico della "Capacità di Radiocomunicazione Terra/Bordo/Terra Operativa della F.A." mediante acquisizione di sistemi TBT (Terra/Bordo/Terra);
- Programma per l'ammodernamento della rete di stazioni meteorologiche per il mantenimento della capacità di osservazione meteorologica al suolo (*Standard Weather Station* – SWS);
- Programma per l'ammodernamento dei sistemi meteorologici – capacità duale ("MDH

- *Meteo Data Handling*");
- Programma per lo sviluppo di una capacità minima di *Space Situation Awareness* (SSA) nazionale in ambito A.M.;
- completamento delle dotazioni di armamento /munizionamento per le FREMM: programma relativo all'acquisizione della prima dotazione degli armamenti necessari all'operatività delle unità, quando consegnate;
- Programma di acquisizione (da realizzare con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile) del materiale sanitario, delle predisposizioni e delle attrezzature idonee a configurare un aeromobile classe KC-767 per l'evacuazione aeromedica strategica (STRATEVAC);
- *Allied Command and Control System* (ACCS) entità nazionale: programma per l'acquisizione dei sistemi necessari per l'integrazione con la NATO della Difesa Aerea e delle strutture C2 nazionali;
- sostituzione della piattaforma aerea SIGINT, al termine della vita operativa e tecnica della linea G-222 VS;
- aggiornamento/rinnovo di numerosi strumenti software in uso alla componente operativa dello Strumento nonché all'organizzazione centrale e periferica di sostegno;
- interventi qualitativamente importanti di mantenimento delle condizioni operative delle componenti di impiego dovuti alla obsolescenza accumulata dallo Strumento militare;
- Programma OPSIS finalizzato all'acquisizione di un satellite duale per l'osservazione ottica della superficie terrestre ad alta risoluzione multispettrale (banda ottica);
- Adeguamento della base avanzata di Pantelleria;
- Realizzazione del Centro Unico di Dematerializzazione degli Archivi Cartacei: si tratta dell'attività di dematerializzazione e conservazione sostitutiva, a norma, che viene svolta dal Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico di Gaeta (ex Stabilimento Grafico Militare – SGM). Il sito è posto alle dipendenze dell'Agenzia Industrie Difesa (AID). Il Ce.De.C.U. è stato inaugurato per la nuova *mission* il 28 novembre 2014;
- Integrazione al supporto logistico integrato per elicotteri NH-90;
- FMN: Sulla base dell'esperienza maturata con l'*Afghanistan Mission Network* (AMN) e partendo dal presupposto che il Comandante di una Coalizione deve possedere la capacità operativa di condividere informazioni tra la NATO, le sue nazioni, le nazioni non NATO ed altre entità partecipanti alle operazioni, l'Alleanza Atlantica ha definito il nuovo concetto per la realizzazione delle future reti di missione: *Federated Mission Networking* (FMN);
- SCIP: programma con il quale la Difesa intende acquisire sistemi e apparati a standard SCIP (*Secure Communications Interoperability Protocol*) di varia tipologia, che sostituiscano progressivamente i terminali end-to-end di vecchia generazione;

- protocollo informatico: il servizio di protocollo informatico e gestione documentale @dhoc consente la completa dematerializzazione dei flussi documentali, attraverso la produzione esclusiva di “originali informatici” firmati digitalmente;
- SILEF (BDUS): Il sistema/Banca Dati Unica Stipendiale (BDUS) produce l'elaborazione unica delle competenze mensili di pagamento del personale della Difesa; è operativa per l'E.I. e l'A.M. da settembre 2011, per la MM da gennaio 2012. La *lead* del sistema è affidata all'A.M. che ne cura lo sviluppo e fornisce il servizio quale provider per tutta la Difesa;
- sistema di comunicazione *on-line* del Capo di SMD (PORTALE): l'Amministrazione Difesa, nell'ambito delle attività connesse alla comunicazione istituzionale, ha, da alcuni anni, iniziato il potenziamento e l'omogeneizzazione degli strumenti telematici per la comunicazione esterna ed interna, per ridisegnare e ristrutturare il Portale Internet (fruibile dal pubblico) e realizzare altresì un Portale Intranet (solo per il personale della Amministrazione Difesa, denominato Archimede) unico per tutto il Dicastero, provvedendo inoltre al rifacimento dei portali delle singole Forze armate (E.I., M.M. ed A.M.), in ottica di omogeneizzazione;  
Il progetto di razionalizzazione, ha portato finora alla confluenza dei pre-esistenti 25 siti Internet del Dicastero, nell'unico portale Internet della Difesa ed ha consentito la realizzazione di un'unica *webfarm*;
- concorsi *on-line*: l'applicazione consente lo svolgimento di tutti i concorsi banditi in ambito Difesa in modalità “on line” (procedura completamente dematerializzata), attraverso fasi procedurali seguite dai candidati.

Come più volte riportato, si rileva che i volumi finanziari associati all'Investimento, essendo estrazioni contabili dalla legge di bilancio 2015-2017, non sono esaustive del quadro esigenziale capacitivo della Difesa. Le risultanze del processo di revisione in atto impongono, infatti, nuovamente l'impossibilità di provvedere al sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento già in possesso di una maturità consolidata, in termini sia di esigenza che di approvazione. Ad essi è stata data separata evidenza elencandoli tra i progetti in riserva di programmazione.

Ciò esposto, la pianificazione del funzionamento e l'ammodernamento dello Strumento militare richiedono risorse finanziarie stabili per poter assicurare lo sviluppo e il sostegno di progetti di lungo termine. In tale contesto politico-finanziario, urge adottare una efficace ed efficiente allocazione delle risorse secondo criteri già in uso presso altri Paesi europei, ma soprattutto alla reale funzione svolta da tali spese nell'ambito del bilancio Difesa. A questo fine il presente Documento si avvia a mettere in atto quanto stabilito dal “Libro Bianco”: una legge sessennale per i maggiori investimenti della Difesa, in cui far confluire le spese oggi frazionate e assegnate senza un adeguato orizzonte temporale. Inoltre, quanto prima, si procederà al superamento dell'esistente tripartizione delle spese di bilancio della Difesa (personale, esercizio e investimento).



**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI  
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2010 - 2017**  
(valori correnti e valori costanti 2010)

	(in M€)							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>INFLAZIONE NAZIONALE (1)</b>	1,6	2,7	3,0	1,5	0,2	0,6	1,5	1,6
<b>FUNZIONE DIFESA</b>	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.186,1	12.734,6	12.709,9
Variazione percentuale annua		+0,5%	- 5,2%	+5,9%	- 2,3%	- 6,3%	- 3,4%	- 0,2%
A valori costanti 2010	14.295,0	13.982,7	12.869,3	13.423,9	13.084,8	12.183,7	11.592,6	11.387,9
Differenza % rispetto al 2010		- 2,2%	- 10,0%	- 6,1%	- 8,5%	- 14,8%	- 18,9%	- 20,3%
<b>PERSONALE</b>	9.347,1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.511,5	9.663,7	9.629,3	9.621,0
Variazione percentuale annua		+1,2%	+1,6%	+0,7%	- 1,8%	+1,6%	- 0,4%	- 0,1%
A valori costanti 2010	9.347,1	9.213,6	9.087,3	9.018,8	8.841,1	8.929,1	8.765,8	8.620,3
Differenza % rispetto al 2010		- 1,4%	- 2,8%	- 3,5%	- 5,4%	- 4,5%	- 6,2%	- 7,8%
<b>ESERCIZIO</b>	1.760,4	1.444,2	1.522,5	1.334,6	1.344,7	1.149,7	1.158,1	1.157,9
Variazione percentuale annua		- 18,0%	+5,4%	- 12,3%	+0,8%	- 14,5%	+0,7%	- 0,0%
A valori costanti 2010	1.760,4	1.406,3	1.439,3	1.243,0	1.250,0	1.062,3	1.054,3	1.037,4
Differenza % rispetto al 2010		- 20,1%	- 18,2%	- 29,4%	- 29,0%	- 39,7%	- 40,1%	- 41,1%
<b>INVESTIMENTO</b>	3.187,4	3.453,7	2.478,2	3.395,2	3.220,7	2.372,7	1.947,2	1.931,1
Variazione percentuale annua		+8,4%	- 28,2%	+37,0%	- 5,1%	- 26,3%	- 17,9%	- 0,8%
A valori costanti 2010	3.187,4	3.362,9	2.342,8	3.162,2	2.993,7	2.192,3	1.772,5	1.730,2
Differenza % rispetto al 2010		+5,5%	- 26,5%	- 0,8%	- 6,1%	- 31,2%	- 44,4%	- 45,7%

(1) Inflazione 2010, 2011 e 2012 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 12 dicembre 2014; inflazione 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014.

**FUNZIONE DIFESA**  
**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**  
( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>1. PERSONALE</b>						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	7.739,1	7.885,2	+146,1	+1,9%	7.891,5	7.885,4
- ferma prefissata/volontari	689,5	710,0	+20,5	+3,0%	669,6	677,7
b. Personale civile	1.082,9	1.068,6	-14,3	- 1,3%	1.068,2	1.057,8
<b>TOTALE 1</b>	<b>9.511,5</b>	<b>9.663,733851</b>	<b>+152,3</b>	<b>+1,6%</b>	<b>9.629,3</b>	<b>9.621,0</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>						
a. Formazione e addestramento	69,7	41,9	-27,8	- 39,9%	34,9	35,4
b. Manutenzione e supporto	314,9	315,7	+0,8	+0,2%	309,6	309,3
c. Infrastrutture	57,0	52,1	-4,9	- 8,6%	51,1	51,1
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	595,1	543,4	-51,6	- 8,7%	548,0	548,0
e. Provvidenze	18,4	13,4	-5,0	- 27,0%	16,1	16,1
f. Esigenze interforze	289,7	183,3	-106,5	- 36,7%	198,4	198,0
<b>TOTALE 2</b>	<b>1.344,7</b>	<b>1.149,7</b>	<b>-195,0</b>	<b>- 14,5%</b>	<b>1.158,1</b>	<b>1.157,9</b>
<b>3. INVESTIMENTO</b>						
a. Ricerca e Sviluppo	61,3	60,4	-0,8	- 1,4%	60,4	60,4
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.159,4	2.312,3	-847,2	- 26,8%	1.886,7	1.870,7
<b>TOTALE 3</b>	<b>3.220,7</b>	<b>2.372,7</b>	<b>-848,0</b>	<b>- 26,3%</b>	<b>1.947,2</b>	<b>1.931,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>14.076,9</b>	<b>13.186,1</b>	<b>-890,8</b>	<b>- 6,3%</b>	<b>12.734,6</b>	<b>12.709,9</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

## COMPONENTE INTERFORZE

### ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>1. PERSONALE</b>						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	959,4	905,0	-54,4	- 5,7%	904,4	903,2
- ferma prefissata/volontari	23,2	23,0	-0,1	- 0,5%	23,0	23,0
b. Personale civile	279,8	269,7	-10,2	- 3,6%	271,2	269,1
<b>TOTALE 1</b>	<b>1.262,4</b>	<b>1.197,7</b>	<b>-64,7</b>	<b>- 5,1%</b>	<b>1.198,6</b>	<b>1.195,3</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>						
a. Formazione e addestramento	6,7	4,6	-2,1	- 31,6%	4,7	4,7
b. Manutenzione e supporto	42,1	35,6	-6,5	- 15,4%	36,2	36,2
c. Infrastrutture	40,1	38,2	-1,8	- 4,6%	38,5	38,5
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	294,3	273,3	-21,0	- 7,1%	272,0	272,2
e. Provvidenze	2,7	2,1	-0,6	- 21,7%	2,0	2,0
f. Esigenze interforze	289,4	183,3	-106,1	- 36,7%	198,4	198,0
<b>TOTALE 2</b>	<b>675,3</b>	<b>537,2</b>	<b>-138,1</b>	<b>- 20,5%</b>	<b>552,0</b>	<b>551,6</b>
<b>3. INVESTIMENTO</b>						
a. Ricerca e Sviluppo	61,3	60,4	-0,8	- 1,4%	60,4	60,4
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.159,4	2.312,3	-847,2	- 26,8%	1.886,7	1.870,7
<b>TOTALE 3</b>	<b>3.220,7</b>	<b>2.372,7</b>	<b>-848,0</b>	<b>- 26,3%</b>	<b>1.947,2</b>	<b>1.931,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.158,4</b>	<b>4.107,6</b>	<b>-1.050,8</b>	<b>- 20,4%</b>	<b>3.697,8</b>	<b>3.678,0</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

## COMPONENTE TERRESTRE

## ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>1. PERSONALE</b>						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	3.407,5	3.531,7	+124,2	+3,6%	3.523,3	3.525,8
- ferma prefissata/volontari	538,5	569,5	+31,1	+5,8%	558,3	567,6
b. Personale civile	328,6	328,7	+0,1	+0,0%	327,3	323,3
<b>TOTALE 1</b>	<b>4.274,6</b>	<b>4.429,9</b>	<b>+155,3</b>	<b>+3,6%</b>	<b>4.408,9</b>	<b>4.416,7</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>						
a. Formazione e addestramento	16,9	12,9	-4,0	- 23,7%	12,2	12,2
b. Manutenzione e supporto	134,0	131,2	-2,8	- 2,1%	130,1	130,0
c. Infrastrutture	7,7	6,7	-1,1	- 14,0%	5,8	5,8
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	131,1	118,3	-12,9	- 9,8%	119,3	119,2
e. Provvidenze	7,5	4,0	-3,5	- 46,4%	6,9	6,8
f. Esigenze interforze	0,1	0,0	-0,1	- 100,0%	0,0	0,0
<b>TOTALE 2</b>	<b>297,4</b>	<b>273,1</b>	<b>-24,3</b>	<b>- 8,2%</b>	<b>274,2</b>	<b>274,0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.572,0</b>	<b>4.703,0</b>	<b>+131,0</b>	<b>+2,9%</b>	<b>4.683,1</b>	<b>4.690,7</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

## COMPONENTE MARITTIMA

### ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>1. PERSONALE</b>						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	1.351,9	1.411,8	+59,9	+4,4%	1.427,7	1.433,4
- ferma prefissata/volontari	66,4	55,9	-10,5	- 15,8%	39,1	37,9
b. Personale civile	330,5	326,4	-4,1	- 1,2%	326,5	323,5
<b>TOTALE 1</b>	<b>1.748,8</b>	<b>1.794,0</b>	<b>+45,3</b>	<b>+2,6%</b>	<b>1.793,4</b>	<b>1.794,7</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>						
a. Formazione e addestramento	16,0	16,1	+0,0	+0,2%	9,3	10,0
b. Manutenzione e supporto	57,4	55,2	-2,2	- 3,8%	55,6	55,6
c. Infrastrutture	2,7	1,6	-1,1	- 40,2%	2,0	2,0
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	76,0	67,4	-8,7	- 11,4%	72,5	72,4
e. Provvidenze	3,6	3,2	-0,3	- 8,9%	3,1	3,1
f. Esigenze interforze	0,0	0,0	-0,0	- 100,0%	0,0	0,0
<b>TOTALE 2</b>	<b>155,8</b>	<b>143,5</b>	<b>-12,3</b>	<b>- 7,9%</b>	<b>142,6</b>	<b>143,2</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.904,6</b>	<b>1.937,6</b>	<b>+33,0</b>	<b>+1,7%</b>	<b>1.936,0</b>	<b>1.937,8</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

**COMPONENTE AEREA**  
**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**  
( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA (2015-2014)		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>1. PERSONALE</b>						
a. Personale militare						
- in servizio permanente	2.020,3	2.036,7	+16,4	+0,8%	2.036,1	2.023,0
- ferma prefissata/volontari	61,5	61,6	+0,0	+0,1%	49,2	49,3
b. Personale civile	143,9	143,8	-0,0	- 0,0%	143,2	141,9
<b>TOTALE 1</b>	<b>2.225,7</b>	<b>2.242,1</b>	<b>+16,4</b>	<b>+0,7%</b>	<b>2.228,4</b>	<b>2.214,2</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>						
a. Formazione e addestramento	30,1	8,3	-21,7	- 72,3%	8,6	8,5
b. Manutenzione e supporto	81,4	93,6	+12,2	+15,0%	87,7	87,5
c. Infrastrutture	6,4	5,6	-0,9	- 13,8%	4,8	4,8
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	93,6	84,5	-9,1	- 9,8%	84,3	84,2
e. Provvidenze	4,6	4,0	-0,6	- 12,1%	4,1	4,1
f. Esigenze interforze	0,2	0,0	-0,2	- 100,0%	0,0	0,0
<b>TOTALE 2</b>	<b>216,2</b>	<b>195,9</b>	<b>-20,3</b>	<b>- 9,4%</b>	<b>189,4</b>	<b>189,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.441,9</b>	<b>2.438,0</b>	<b>-3,9</b>	<b>- 0,2%</b>	<b>2.417,7</b>	<b>2.403,4</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

**FUNZIONE DIFESA**  
**SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE**

C A T E G O R I A	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2016 (*)	AA.P. 2017 (*)
<b>UFFICIALI</b>					
Servizio permanente	22.134	21.910	- 224	21.728	21.558
Ferma prolungata	83	59	- 24	46	41
Ferma prefissata	73	139	66	165	167
Richiamati / trattenuti	12	11	- 1	12	11
Forze di completamento	110	133	+23	133	133
Cappellani Militari SPE e CPL	142	145	+3	145	145
<b>T O T A L E</b>	<b>22.554</b>	<b>22.397</b>	<b>- 157</b>	<b>22.229</b>	<b>22.055</b>
<b>MARESCIALLI</b>					
Servizio permanente	52.752	50.714	- 2.038	49.851	49.064
Richiamati/Forze di completamento	4	2	- 2	2	2
<b>T O T A L E</b>	<b>52.756</b>	<b>50.716</b>	<b>- 2.040</b>	<b>49.853</b>	<b>49.066</b>
<b>SERGENTI</b>					
Servizio permanente	17.268	17.785	+517	18.330	18.825
Richiamati	0	0	+0	0	0
<b>T O T A L E</b>	<b>17.268</b>	<b>17.785</b>	<b>+517</b>	<b>18.330</b>	<b>18.825</b>
<b>VOLONTARI DI TRUPPA</b>					
Servizio permanente	51.430	52.600	+1.170	53.375	53.861
Ferma breve	4	0	- 4	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	15.960	13.391	- 2.569	13.212	13.179
Ferma prefissata annuale (VFP1)	14.050	15.685	+1.635	14.804	14.790
Forze di completamento/Richiamati	21	21	+0	21	21
<b>T O T A L E</b>	<b>81.465</b>	<b>81.697</b>	<b>+232</b>	<b>81.412</b>	<b>81.851</b>
<b>ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)</b>	<b>1.168</b>	<b>1.222</b>	<b>+54</b>	<b>1.329</b>	<b>1.315</b>
<b>SCUOLE MILITARI</b>	<b>689</b>	<b>701</b>	<b>+12</b>	<b>713</b>	<b>719</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>175.900</b>	<b>174.518</b>	<b>- 1.382</b>	<b>173.866</b>	<b>173.831</b>

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

## ESERCITO

## SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2016 (*)	AA.P. 2017 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	11.990	11.844	- 146	11.635	11.477
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	20	71	+51	86	87
Richiamati / trattenuti	6	5	- 1	6	5
Forze di completamento	75	98	+23	98	98
Cappellani Militari SPE e CPL	88	88	+0	88	88
T O T A L E	12.179	12.106	- 73	11.913	11.755
MARESCIALLI					
Servizio permanente	16.709	15.736	- 973	15.232	14.802
Richiamati/Forze di completamento	2	0	- 2	0	0
T O T A L E	16.711	15.736	- 975	15.232	14.802
SERGENTI					
Servizio permanente	7.758	7.961	+203	8.247	8.493
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	7.758	7.961	+203	8.247	8.493
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	39.163	39.786	+623	40.279	40.764
Ferma breve	4	0	- 4	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	12.761	11.124	- 1.637	11.227	11.177
Ferma prefissata annuale (VFP1)	12.400	13.757	+1.357	13.256	13.272
Forze di completamento/Richiamati	20	20	+0	20	20
T O T A L E	64.348	64.687	+339	64.782	65.233
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	396	505	+109	567	560
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	402	392	- 10	403	409
TOTALE GENERALE	101.794	101.387	- 407	101.144	101.252

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".



## MARINA

## SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2016 (*)	AA.P. 2017 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.418	4.379	- 39	4.381	4.377
Ferma prolungata	65	50	- 15	32	22
Ferma prefissata	15	16	+1	19	20
Richiamati / trattenuti	4	4	+0	4	4
Forze di completamento	15	15	+0	15	15
Cappellani Militari SPE e CPL	26	30	+4	30	30
T O T A L E	4.543	4.494	- 49	4.481	4.468
MARESCIALLI					
Servizio permanente	12.721	12.097	- 624	12.056	12.053
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
T O T A L E	12.722	12.098	- 624	12.057	12.054
SERGENTI					
Servizio permanente	4.276	4.329	+53	4.367	4.399
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	4.276	4.329	+53	4.367	4.399
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.560	7.940	+380	8.185	8.153
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.494	886	- 608	680	708
Ferma prefissata annuale (VFP1)	900	1.075	+175	863	823
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	9.954	9.901	- 53	9.728	9.684
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	311	308	- 3	326	321
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	183	182	- 1	182	182
TOTALE GENERALE	31.989	31.312	- 677	31.141	31.108

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

## AERONAUTICA

## SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A	AA.P. 2014 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2016 (*)	AA.P. 2017 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.726	5.687	- 39	5.712	5.704
Ferma prolungata	18	9	- 9	14	19
Ferma prefissata	38	52	+14	60	60
Richiamati / trattenuti	2	2	+0	2	2
Forze di completamento	20	20	+0	20	20
Cappellani Militari SPE e CPL	28	27	- 1	27	27
T O T A L E	5.832	5.797	- 35	5.835	5.832
MARESCIALLI					
Servizio permanente	23.322	22.881	- 441	22.563	22.209
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
T O T A L E	23.323	22.882	- 441	22.564	22.210
SERGEANTI					
Servizio permanente	5.234	5.495	+261	5.716	5.933
Richiamati	0	0	+0	0	0
T O T A L E	5.234	5.495	+261	5.716	5.933
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	4.707	4.874	+167	4.911	4.944
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.705	1.381	- 324	1.305	1.294
Ferma prefissata annuale (VFP1)	750	853	+103	685	695
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
T O T A L E	7.163	7.109	- 54	6.902	6.934
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	461	409	- 52	436	434
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	104	127	+23	128	128
TOTALE GENERALE	42.117	41.819	- 298	41.581	41.471

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

## FUNZIONE DIFESA

### SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

C A T E G O R I A	AA.P. 2014 (*)	AA.PP. 2015 (*)	Differenza (2015-2014)	AA.PP. 2016 (*)	AA.PP. 2017 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	170	172	+2	175	176
- Personale dei livelli	5.098	4.919	-179	4882	4.817
T O T A L E	5.268	5.091	-177	5.057	4.993
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	1	2	+1	2	2
- Personale dei livelli	9.672	9.679	+7	9616	9.481
T O T A L E	9.673	9.681	+8	9.618	9.483
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	28	34	+6	35	35
- Personale dei livelli	9.732	9.690	-42	9659	9.552
T O T A L E	9.760	9.724	-36	9.694	9.587
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	4	4	+0	4	4
- Personale dei livelli	4.287	4.331	+44	4305	4.262
T O T A L E	4.291	4.335	+44	4.309	4.266
- Personale dirigente e assimilato (***)	203	212	+9	216	217
- Personale dei livelli (****)	28.789	28.619	-170	28.462	28.112
TOTALE GENERALE	28.992	28.831	-161	28.678	28.329

(\*) Consistenze previsionali espresse in termini di anni persona. Dati non comprensivi del personale civile impiegato nell'area Carabinieri, pari a n. 441 unità nel 2014, 480 u. nel 2015, 479 u. nel 2016 e 476 u. nel 2017.

(\*\*) Compresa Agenzia Industrie Difesa (907 unità nel 2014, 902 unità nel 2015, 901 nel 2016 e 897 nel 2017).

(\*\*\*) Di cui:

- 25 professori universitari nel 2014, 31 nel 2015, 32 nel 2016 e 32 nel 2017;
- 53 magistrati nel 2014, 57 nel 2015, nel 2016 e nel 2017.

(\*\*\*\*) Di cui:

- 76 docenti scuola superiore nel 2014, 80 nel 2015, 2016 e nel 2017;
- 30 unità comparto ricerca nel 2014, 2015, 2016 e 29 u. nel 2017.

**SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO 2015-2017**

**STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE**

**RIEPILOGO**

oneri in milioni di euro

<b>CAPACITA' OPERATIVA</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI, COMPUTER - INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION AND RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)</b>	340,2	252,6	204,3
<b>SCHIERAMENTO E MOBILITA'</b>	183,2	422,2	303,9
<b>PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE (201,87 M€ IN RISERVA DI PROGRAMMAZIONE 2016)</b>	637,1	1.029,8	1.220,0
<b>SOSTENIBILITA' LOGISTICA E SUPPORTO GENERALE</b>	1.171,4	201,4	161,9
<b>RICERCA SCIENTIFICA</b>	40,7	40,7	40,7
<b>TOTALE</b>	<b>2.372,7</b>	<b>1.947,2</b>	<b>1.931,1</b>

I volumi finanziari associati all'Investimento, essendo estrazioni contabili dalla legge di bilancio 2015-2017, non sono esaustivi del quadro esigenziale capacitivo della Difesa. Le risultanze del processo di revisione in atto impongono, infatti, nuovamente l'impossibilità di provvedere al sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento già in possesso di una maturità consolidata, in termini sia di esigenza che di approvazione. Ad essi è stata data separata evidenza elencandoli tra i progetti in riserva di programmazione.

**RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA**  
(indipendentemente dalla F.A. che impiega le capacità)

			oneri in milioni di euro	
			PREVISIONALE	
	TIPOLOGIA DI PROGRAMMA	2015	2016	2017
1.	SISTEMI SATELLITARI	81,3	72,1	24,9
2.	MEZZI TERRESTRI	45,1	42,0	19,0
3.	MEZZI NAVALI	121,7	161,3	68,4
4.	MEZZI AEREI	1.117,8	1.020,0	1.283,8
5.	SISTEMI MISSILISTICI	126,7	142,7	103,1
6.	SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO	90,9	99,5	50,6
7.	SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	304,3	160,4	128,8
8.	RICERCA E SVILUPPO	58,1	58,1	58,1
9.	INFRASTRUTTURE	144,0	126,9	110,2
10.	AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OP./ADD., LOGISTICA	282,9	64,2	84,3
	<b>TOTALE</b>	<b>2.372,7</b>	<b>1.947,2</b>	<b>1.931,1</b>

I volumi finanziari associati all'Investimento, essendo estrazioni contabili dalla legge di bilancio 2015-2017, non sono esaustivi del quadro esigenziale capacitivo della Difesa. Le risultanze del processo di revisione in atto impongono, infatti, nuovamente l'impossibilità di provvedere al sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento già in possesso di una maturità consolidata, in termini sia di esigenza che di approvazione. Ad essi è stata data separata evidenza elencandoli tra i progetti in riserva di programmazione.

## **SETTORE INVESTIMENTO**

### **CONTRIBUTI Mi.S.E. PER IL CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEL COMPARTO DELL'INDUSTRIA DELLA DIFESA PER PROGRAMMI AD ALTA TECNOLOGIA**

Il settore investimento della Difesa beneficia del sostegno finanziario da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa. Esso viene assicurato per alcuni specifici programmi che sostengono importanti attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica ed industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di presenza e capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, nonché per l'operatività dello strumento militare ad alto contenuto tecnologico.

Le risorse associate, in termini di stanziamenti diretti (spesa ripartita) o limiti d'impegno pluriennali, vengono allocate mediante dedicati strumenti normativi (e successive varianti e rifinanziamenti) come di seguito riepilogato:

- art. 5 c. 1 DL 321/96, convertito con L. 421/96 (limiti d'impegno pluriennali e stanziamenti diretti) - Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4 comma 3 L. 266/97 (stanziamenti diretti) - Sostegno del programma *Eurofighter* 2000, e, in quota parte, di altri programmi aeronautici;
- art. 1 c. 95 L. 266/05 (stanziamenti diretti) - Sostegno dei programmi FREMM e VBM;
- art. 1 c. 37 L. 147/13 (stanziamenti diretti) – Sostegno del programma navale per la tutela dalla capacità marittima della Difesa.

L'erogazione dei suddetti sostegni è ascrivibile all'esercizio finanziario di riferimento nel solo caso degli stanziamenti diretti. Per quanto attiene al sostegno derivante da contribuzione pluriennale, di contro, il contributo annuale coincide con il limite d'impegno fissato per legge, indipendentemente dal flusso previsionale dei pagamenti, che viene onorato per via dei netti ricavi ottenuti in sede di attualizzazione del contributo, secondo cronoprogrammi decisi tra la controparte industriale e lo stesso Mi.S.E. in coerenza con le Convezioni interministeriali o Decreti Interministeriali Mi.S.E.-Difesa-M.E.F.<sup>1</sup>, nella misura in cui ciò determina il ricorso a strumenti finanziari (mutui), in tutto o in quota parte.

Le risorse assicurate dalla P.A. per il sostegno dei programmi della Difesa finanziati con risorse del Mi.S.E., così come recati dagli strumenti normativi citati, trovano possibilità di riscontro nella Tabella E della L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), nei termini di competenza nominale sopra descritti.

Per le premesse considerazioni, relativamente alla difforme modalità di erogazione dei contributi in parola (stanziamenti diretti, contribuzione pluriennale o mista), le schede dei programmi di previsto finanziamento nel triennio 2015 - 2017<sup>2</sup> riportano espressioni finanziarie

---

<sup>1</sup> I Decreti Interministeriali, adottati in accordo con l'art. 537-bis del Codice di Ordinamento Militare, hanno sostituito le Convezioni interministeriali precedentemente impiegate in materia.

<sup>2</sup> Pag. II-1.C/9 e successive.

associate a ciascuna impresa da intendersi come flusso previsionale dei “pagamenti” di cassa attesi per ogni singolo programma.

Nelle seguenti tabelle, differenziati a seconda della tipologia di sostegno, vengono riportati i dettagli relativi ai programmi oggetto di contributo.

**Programmi finanziati mediante stanziamenti diretti, con volumi previsionali iscritti sullo stato di previsione della spesa del Mi.S.E. per l'e.f. 2015:**

Tipologia	Programma	2015 (M€)	Note
Mezzi navali	Fregate Europee Multi Missione (FREMM)	513,0	Scheda “mezzi navali 1”.
	Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa	175,6	Include quota di circa 36,8M€ del 2014 conservata nel 2015. Scheda “mezzi navali 2”.
Mezzi terrestri	Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	316,7	Sostegno in quota parte, a valere delle risorse recate dalla L. 266/05 ripartite dal Mi.S.E. in base a scambio di lettere tra Ministri (Difesa-Mi.S.E). Contiene quota di 1M€ del 2014 conservata al 2015. Scheda “mezzi terrestri”.
Mezzi aerei	Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	768,0	Sostegno al programma in quota parte. Scheda “mezzi aerei 1”.
	Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO MLU	80,0	Sostegno in quota parte, a valere delle risorse allocate per il programma F2000, ripartite dal Mi.S.E. su indirizzi partecipati dalla Difesa. Scheda “mezzi aerei 1”.
	Elicotteri NH-90	77,0	Sostegno in quota parte, a valere delle risorse allocate per il programma F2000, ripartite dal Mi.S.E. su indirizzi partecipati dalla Difesa. Scheda “mezzi aerei 3”.
	Velivoli da addestramento M-346	108,2	Scheda “mezzi aerei 2”.
	Elicotteri CSAR dell'A.M.	94,5	Sostegno al programma in quota parte. Scheda “mezzi aerei 4”
Sistemi C4I	Forza NEC	15,00	Scheda “sistemi C4I 2”.
	Si.Co.Te.	15,00	Programma afferente la funzione Sicurezza del Territorio.

**Programmi finanziati attraverso limiti d’impegno:**

Tipologia	Programma	2015 (M€)	Note
Sistemi satellitari	Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi)	0,70	Sostegno al programma in quota parte. Quote residuali di convenzione mutuo. Scheda “sistemi satellitari 1”.
Mezzi aerei	Velivoli da addestramento M-346	30,0	Scheda “mezzi aerei 2”.
	Elicotteri CSAR dell'A.M.	75,3	Scheda “mezzi aerei 4”.
	Neuron	2,15	Quota residuale di convenzione mutuo.
Sistemi C4I	Forza NEC	220,1	Scheda “sistemi c4I 2”.
	Si.Co.Te.	9,0	Programma afferente la Funzione Sicurezza del Territorio.

La sommatoria degli oneri riportati nelle singole tabelle – peraltro desumibile dai dati riportati in Tabella E della L.190/2014 nonché confrontabile con quanto indicato nelle schede dei programmi di previsto finanziamento nel triennio 2015 - 2017 del presente Allegato - consente

di rilevare un dato finanziario cumulativo, meramente aritmetico, pari a circa 2.508,7 M€ per il corrente esercizio finanziario. Si sottolinea come tale volume, di carattere puramente indicativo, rappresenti un'aggregazione di differenti tipologie di autorizzazioni di spesa, tanto dal punto di vista quantitativo che cronologico, e pertanto non utilizzabile ai fini di una valorizzazione in termini economici, percentuali o statistici.



**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**SISTEMI SATELLITARI (1/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Sistemi satellitari per comunicazioni (Satellite SICRAL 2 e Athena-Fidus).	19,3
1.	Sistemi satellitari per comunicazioni (Satellite SICRAL 2 e Athena-Fidus) - Mi.S.E.	[0,7]
2.	<i>Multinational Geospatial Coproduction Program</i>	3

**- NOTE -**

**1. Sistemi satellitari per comunicazioni (Satellite SICRAL 2 e Athena-Fidus).**

Programmi bilaterali ITA-FRA per lo sviluppo di un sistema militare satellitare interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO (SICRAL 2) e una infrastruttura di comunicazioni satellitari (programma Athena-Fidus) per lo sviluppo di un sistema satellitare militare di natura duale (Athena-Fidus prevede impiego da parte della Difesa e della Protezione Civile) allo scopo di assicurare comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese.

I due programmi risultano essere complementari allo scopo di poter soddisfare le esigenze delle F.A. schierate sul territorio nazionale in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della "homeland security".

Le risorse allocate sono di 29,1 M€ per il 2016 e di 15 M€ per il 2017. Oneri complessivi dei programmi sono di circa 300 M€ per il satellite SICRAL 2 e di 64 M€ per il programma Athena-Fidus (35 M€ per il segmento satellitare e 29 M€ per il segmento terrestre).

Con il corrente e.f. si completa la contribuzione al programma SICRAL 2 sostenuta con risorse del Mi.S.E., che tramite l'attivazione di due convenzioni a valere di contribuzione pluriennale assicurata dalla L. 421/96 ha consentito di destinare al programma un complessivo di 184,9 M€.

**2. Multinational Geospatial Coproduction Program**

Programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, non più vecchie di tre anni, consentono una descrizione dell'ambiente fisico con un dettaglio ed una corrispondenza alla scala compresa tra 1:50.000 e 1:100.000. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene secondo due modalità di partecipazione: Lead Nation di cui l'Italia fa parte e Associate Participant. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle funzioni correlate al programma. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono pari a 3,0 M€ per ciascun anno.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue SISTEMI SATELLITARI (2/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
3.	Sistemi satellitari di telerilevamento.	50,2
4.	Piano Spaziale della Difesa	8,8
TOTALE		81,3

- NOTE -

**3. Sistemi satellitari di telerilevamento.**

Programmi per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze duali (civili istituzionali/commerciali e militari), nel campo di osservazione della terra.

Tra i programmi appartenenti alla macro area sistemi satellitari di telerilevamento, si inseriscono programmi sviluppati in cooperazione internazionale quali il sistema Helios 2 (Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia), bilaterale Italia-Israele (OPTSAT 3000) e sistemi sviluppati in stretta collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca) quali Cosmo SKYMED.

Il sistema Helios 2 consente l'osservazione strategica militare attraverso immagini ad elevata risoluzione della superficie terrestre. Il sistema, già operativo è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios 2A e Helios 2B) e da un segmento terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione/elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative (MCO). La quota di partecipazione nazionale è pari al 2,5 %. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 7,4 M€ e 6,7 M€.

Il sistema OPSAT 3000 si pone l'obiettivo di sopperire all'incipiente fine vita operativa di Helios II. Il programma è stato avviato nel 2012 e si concluderà presumibilmente nel 2016 con il lancio. Oneri globali previsionali per l'acquisizione pari a 170 M€ al netto degli oneri di contingenza e per il lancio. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 32,6 M€ e 15 M€.

Il sistema Cosmo SKYMED SG è finanziato per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'A.S.I./MIUR. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche all'avvio, finanziate nel 2008, il programma è stato avviato nel 2011 e l'acquisizione si concluderà presumibilmente nel 2017. Oneri globali pari a carico della Difesa 229 M€. Le poste finanziarie sono definite annualmente.

**4. Piano Spaziale della Difesa**

Oneri relativi all'adeguamento delle condizioni operative dei Sistemi satellitari del Piano Spaziale della Difesa fra cui il programma COSMO-SKYMED per osservazione strategica della terra tramite sensori SAR (*Synthetic Aperture Radar*) per applicazioni duali (civili istituzionali/commerciali e militari) finanziato per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI - ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca) e il programma OPSAT 3000. Le poste finanziarie sono definite annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**MEZZI TERRESTRI**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	18,5
1.	Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA - Mi.S.E. 1^ e 2^ tranche	[316,7]
2.	VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)	26,6
<b>TOTALE</b>		<b>45,1</b>

**- NOTE -**

**1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA**

Programma relativo all'approvvigionamento di 630 VBM 8x8 di varia tipologia destinati ad approvvigionare due brigate per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'esercito impiegate in operazioni. Oneri globali pari a circa 4.150 M€. Il programma è sostenuto anche con risorse del Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 1, c. 95 della legge 266/2005 e successivi provvedimenti di finanziamento). Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell'e.f. 2015 sono pari a 38,0 M€, mentre, per quanto attiene al Mi.S.E., i finanziamenti prevedono stanziamenti diretti per 272,9 M€ nel 2015, 145,8 M€ nel 2016 e 145,0 M€ nel 2017; ad essi nel 2015 si aggiunge il sostegno derivante da contributi pluriennali, per un tiraggio netto pari a 43,81M€. Completamento previsto per il programma è il 2024.

**2. VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)**

Programma di sviluppo e acquisizione di 40 mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT (*Advanced Combat Reconnaissance Team*)/EOD (*Explosive Ordinance Disposal*)/IEDD (*Improvised Explosive Device Disposal*) per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro afgano. La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2016 pari a 15 M€. Oneri complessivi per ca. 120 M€. Completamento previsto: 2016.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**MEZZI NAVALI (1/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Nuova portaerei - Nave CAVOUR	13,9
2.	Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	21,9
3.	Fregate Europee Multi Missione (FREMM) - Mi.S.E.	[513]

**- NOTE -**

**1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR**

Programma relativo all'acquisizione di una Unità portaerei e del relativo supporto logistico, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli *Short Take Off and Vertical Landing* - STOVL - ed elicotteri). L'Unità è, in particolare, idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibiae per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 14,3 M€ e 13,8 M€ e, di cui 13,7 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.390 M€. Completamento programma allestimento previsto nel 2017.

**2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"**

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di una prima serie di due Unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE" ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate, svolgeranno compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 18,7 M€ e 20,7 M€, di cui 10,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. Completamento previsto: 2017.

**3. Fregate Europee Multi Missione - FREMM**

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO" e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.680 M€. Completamento previsto delle tranche in corso: 2020. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (L. 266/05, art. 1, c. 95 e successivi provvedimenti di finanziamento) mediante finanziamenti che prevedono stanziamenti diretti per 516 M€ nel 2015, 332 M€ nel 2016 e 299 M€ nel 2017.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue MEZZI NAVALI (2/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
4.	Sommergibili di nuova generazione U-212 - 1^ e 2^ Serie	69,6
5.	Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"	11,6
6.	Prolungamento vita operativa "VESPUCCI"	4,7
7.	Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa - Mi.S.E.	[175,6]
<b>TOTALE</b>		<b>121,7</b>

**- NOTE -**

**4. Sommergibili di nuova generazione U-212**

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di quattro sommergibili classe U-212 articolata su due serie, comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. I battelli sono destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommergibili consente di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali previsti pari a circa 1.885 M€, così suddivisi:

- 970 M€ per la prima serie, completamento previsto nel 2016;
- 915 M€ per la seconda serie, completamento previsto nel 2016.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 111,0 M€ e 7,3 M€, di cui 6,9 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

**5. Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"**

Programma relativo all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle Unità classe "GAETA", al prolungamento della loro vita operativa e al relativo sostegno logistico. Oneri globali pari a circa 202,6 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 16,9 M€ e 26,6 M€.

**6. Prolungamento vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI"**

Programma relativo al prolungamento della vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI". Oneri globali pari a circa 19,5 M€; completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola per l'e.f. 2016 sono pari a 0,4 M€.

**7. Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa**

Programma navale per la tutela della capacità marittima nazionale, relativo all'avvio del progressivo di rinnovamento e adeguamento dello Strumento aeronavale mediante l'acquisizione di 6 (+ 4 in opzione) pattugliatori polivalenti d'altura, 1 unità LHD, 1 Unità LSS e 2 mezzi veloci. Programma sostenuto dal Mi.S.E per complessivi 5,4MLD€. Oneri previsti pari a 472 M€ per il 2016 e 690 M€ per il 2017.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**MEZZI AEREI (1/4)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Velivoli da combattimento <i>Eurofighter</i> 2000 (F-2000)	13,4
1.	Velivoli da combattimento <i>Eurofighter</i> 2000 (F-2000) - Mi.S.E.	[768,0]
2.	Velivoli da combattimento MRCA - Tornado MLU	8,3
2.	Velivoli da combattimento MRCA - Tornado MLU - Mi.S.E.	[80,0]
3.	Velivoli da trasporto C-130J/J30	15,0

**- NOTE -**

**1. Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (F-2000)**

Programma, in cooperazione con GERMANIA, REGNO UNITO e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 21.100 M€. Il programma è in parte sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi provvedimenti di rifinanziamento); completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell e.f. 2015 sono pari a 13,4 M€, mentre quelle assicurate dal Mi.S.E. prevedono stanziamenti diretti per 677,0 M€ nel 2016 e 717,0 M€ nel 2017.

**2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO**

Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia di impiego sino al 2025. Oneri globali pari a circa 1.200 M€; completamento previsto: 2015. Il programma è in parte sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E. mediante stanziamenti diretti per 80 M€ nel 2015. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative ai contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivati dal 2006 al 2020.

**3. Velivoli da trasporto C-130J**

Programma di sviluppo e implementazione dei pacchetti di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta C-130J/J-30 denominati "*Global Project Arrangement, Block Upgrade 7.0 e 8.1*" e "*Capability Management Updates - C.M.U.*". Completamento previsto dell'implementazione del *Block Upgrade*: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 19,9 M€ e 14,9 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue MEZZI AEREI (2/4)**

		oneri in milioni di euro
PROGRAMMA		2015
4.	Velivoli Rifornitori B-767	32,5
5.	Velivoli imbarcati AV-8B	38,5
6.	Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)	0,6
7.	Velivoli da addestramento M-346 - Mi.S.E.	[138,2]
8.	Velivoli da Trasporto C-27J	9,7

**- NOTE -**

**4. Velivoli Rifornitori B-767**

Programma relativo all'acquisizione di n. 4 Velivoli B-767 aerorifornitori multiruolo. Oneri globali pari a circa 950 M€, completamento previsto nel 2015.

**5. Velivoli imbarcati AV-8B**

Programma, in cooperazione con REGNO UNITO, SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Oneri globali pari a circa 376 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 35,2 M€ e 36,4 M€. Completamento previsto 2024.

**6. Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)**

Programma "*ad interim*" di sostituzione della linea dei velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Oneri globali previsionali pari a circa 360 M€; completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 16,1 M€ e 7 M€.

**7. Velivoli da addestramento M-346**

Programma relativo all'acquisizione di 15 velivoli (+ 3 opzionali) per l'addestramento avanzato Aermacchi M-346 e del relativo supporto logistico, con oneri complessivi pari a circa 660 M€. Il programma è sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E., sia con stanziamenti diretti sia a valere di contributi pluriennali; le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 ammontano rispettivamente a 116,5 M€ e 105,0 M€. Termine del programma nel 2020.

**8. Velivoli da trasporto C-27J**

Programma destinato ad assicurare il mantenimento delle capacità operative della flotta velivoli C-27J. Oneri globali previsionali pari a 80 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 20 M€ e 19,8 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue MEZZI AEREI (3/4)**

PROGRAMMA		oneri in milioni di euro
		2015
9.	Velivoli <i>Joint Strike Fighter</i>	582,7
10.	Elicotteri NH-90	188,3
10.	Elicotteri NH-90 - Mi.S.E.	[77,0]
11.	Elicotteri imbarcati EH-101	21,0

**- NOTE -**

**9. Sviluppo e sostegno del velivolo *Joint Strike Fighter* e predisposizioni nazionali**

Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, TURCHIA, e due SCP ("Security Cooperative Participants"- SINGAPORE e ISRAELE"), relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione (PSFD- Production Sustainment and Follow-on Development) di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2015, degli aeromobili attualmente in servizio AM-X, TORNADO e AV-8B\*.

Per l'e.f. 2015 gli oneri finanziari derivanti da impegni precedentemente sottoscritti sono pari a 260 M€ per acquisizione e supporto logistico e 66 M€ per le predisposizioni infrastrutturali, operative e industriali. Nel corso dell'anno per consolidare i ritorni industriali pianificati, si prevede l'avvio di attività per complessivi 233 M€ (acquisizioni, supporto logistico integrato e sviluppo infrastrutture industriali).

Con particolare riferimento ai prossimi anni, il programma necessita una stabilità in termini finanziari che è funzionale ad evitare di perdere le risorse sino ad oggi investite, alla credibilità internazionale delle capacità produttive nazionali e alla dimostrazione pratica di saper gestire un'eventuale futura manutenzione e aggiornamento del velivolo a livello europeo.

Infine, le poste finanziarie a decorrere dall'e.f. 2016 saranno definite, tenuto conto sia degli impegni presi dal Governo in sede parlamentare e sia del processo di Revisione Strategica indicato nel Libro Bianco, e recepite, successivamente, nell'ambito della "Legge sessennale per gli investimenti militari" che sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento.

Ulteriori dati inerenti il programma sono riportati nella dedicata scheda "Settore Investimento JSF – F-35 Lightning II (Joint Strike Fighter)".

\* In particolare:

- per la fase PSFD circa 900 M\$ (BY); completamento previsto: 2047;
- per le attività di predisposizione in ambito nazionale circa 500 M€;
- per la realizzazione della FACO/MRO&U (Final Assembly and Check-Out/Maintenance, Repair, Overhaul & Upgrade) oneri complessivi circa 360 M€; completamento previsto: 2026;
- per l'avvio dell'acquisizione e supporto logistico; oneri complessivi stimati per circa 10 Mld€ (BY); completamento previsto: 2027.

**10. Elicotteri NH-90 - Industrializzazione e produzione**

Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito e per le esigenze della Marina. Oneri globali pari a circa 3.895 M€; completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 173 M€ e 210 M€, mentre lo stanziamento diretto allocato sul Mi.S.E. per il 2016 è di 80 M€.

**11. Elicotteri EH-101**

Programma, in cooperazione con il REGNO UNITO, relativo all'acquisizione di elicotteri EH-101 per la Marina Militare, comprensivo del relativo supporto logistico e dell'aggiornamento di configurazione. Oneri globali pari a circa 1.155 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 15,9 M€ e 20,0 M€.



**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue MEZZI AEREI (4/4)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
12.	Elicotteri da Trasporto Medio dell'EI (ETM)	158,6
13.	Elicotteri CSAR dell'A.M. - Mi.S.E.	[169,8]
14.	Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)	11,0
15.	Elicotteri da combattimento A-129 (OT & SPIKE)	38,2
TOTALE		1.117,8

**- NOTE -**

**12. Elicotteri da Trasporto Medio dell'EI (ETM)**

Programma di acquisizione del nuovo elicottero CH47F da trasporto medio (ETM) destinato a sostituire l'ormai vetusta linea di elicotteri CH-47C che hanno terminato la vita tecnica. Il programma prevede l'acquisizione di aereomobili le cui potenzialità consentiranno di compiere le missioni di volo tipiche di questa classe di aeromobili, in tutto lo spettro delle operazioni e, in particolare, in quelle di Supporto alla Pace per Stabilizzazione e Ricostruzione. Oneri complessivi pari a circa 974 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 125,8 M€ e 36,7 M€.

**13. Elicotteri CSAR dell'A.M.**

Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (*Combat Search And Rescue*) per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E. a valere sia di stanziamenti diretti che di contributi pluriennali. Oneri globali pari a circa 1.060 M€ (opzioni incluse), con completamento previsto nel 2021. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola sono pari a 206,0 M€ nel 2016 e 205,0 M€ nel 2017.

**14. Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)**

Programma di sostituzione parziale (*interim solution*) degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso). Oneri globali pari a circa 280 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 12,7 M€ e 2,5 M€.

**15. Elicotteri da combattimento A-129 (OT & SPIKE)**

Programma di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi di osservazione ed acquisizione obiettivi (Sight Unit) degli elicotteri A-129, in grado di gestire il nuovo sistema controcarri di bordo SPIKE. Oneri globali previsti circa 200 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 8,9 M€ e 2,7 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**SISTEMI MISSILISTICI (1/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"	59,5
2.	Sviluppo e produzione del missile aria-aria "IRIS/T"	0,5
3.	Missile aria-aria "METEOR"	45,3
4.	Sistema missilistico ATBM MEADS	3,1

**- NOTE -**

**1. Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"**

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T ovvero *Surface to Air Missile Platform - Terrain*) e navali (SAAM-IT ovvero System Anti Air Missile - ITaly e PAAMS-OCCAR ovvero *Principal Anti Air Missile System*). Oneri globali pari a circa 1,7 Mld €; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 65,9 M€ e 49,2 M€, di cui 16,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

**2. Sviluppo e produzione del missile aria-aria "IRIS-T"**

Programma, in cooperazione internazionale con GERMANIA, SVEZIA, GRECIA, CANADA e NORVEGIA relativo allo sviluppo e produzione e supporto in servizio di 444 missili aria-aria a corto raggio di nuova generazione (*Infra Red Imaging System - Tail Thrust Vector Controlled*), da impiegare sui velivoli da combattimento, in sostituzione del missile *Sidewinder* tecnologicamente superato. Oneri globali pari a circa 184 M€; completamento previsto: 2015.

**3. Missile aria-aria "METEOR"**

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Oneri globali pari a circa 186,1 M€; completamento previsto: 2024. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 46,6 M€ e 12,9 M€.

**4. Sistema missilistico ATBM MEADS**

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo sviluppo di un "*proof of concept*" per sistema missilistico superficie-aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 595 M€; completamento previsto nel 2015 con l'acquisizione dei materiali "*production representative*" derivanti dallo sviluppo del sistema attraverso la distribuzione degli stessi tra le nazioni partecipanti.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue SISTEMI MISSILISTICI (2/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
5.	Missile AARGM ( <i>Advanced Anti Radiation Guided Missile</i> )	17,3
6.	Sistema missilistico superficie /superficie navale "TESEO"	0,1
7.	Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione	0,8
<b>TOTALE</b>		<b>126,7</b>

**- NOTE -**

**5. Missile AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile )**

Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "Advanced Anti Radiation Guided Missile" (AARGM). Oneri globali di sviluppo e acquisizione pari a circa 179,8 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 28,7 M€ e 30,6 M€.

**6. Sistema missilistico superficie/superficie navale "TESEO"**

Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 45,6 M€. Il programma termina nel 2018 con una posta finanziaria previsionale pari a 0,8 M€ per il 2016 e 9,7 M€ per il 2017.

**7. Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione**

Programma relativo all'acquisizione della 2ª aliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione per Esercito e Marina - utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Il programma termina nel 2020 con una posta finanziaria previsionale pari a 8,2 M€. Oneri globali pari a circa 121 M€ (90 sistemi ed equipaggiamenti).

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (1/3)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	<i>Directed Infrared Counter Measures</i> (DIRCM)	11,7
2.	Armamento ed equipaggiamenti per unità e Forze Speciali	17,7
3.	Sistemi Radar Controfuoco	5,0

**- NOTE -**

**1. Directed Infrared Counter Measures (DIRCM)**

Sistema di autoprotezione DIRCM (*Directed Infrared Counter Measures*): Programma per la protezione di velivoli *large-body* dalla minaccia missilistica con sistemi di guida a ricerca di calore. Oneri globali pari a circa 65 M€; completamento previsto nel 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2016 ammontano a 1,1 M€.

**2. Armamento ed equipaggiamenti per unità specialistiche della Difesa**

Programma relativo all'acquisizione di armamento e varie tipologie di specifici equipaggiamenti da destinare alle unità, forze e velivoli; tra di essi sono anche ricompresi i materiali per l'incremento della protezione e dell'efficacia delle forze e dei mezzi in operazioni, l'acquisizione di armamento leggero, munizionamento di varia tipologia, materiali di protezione individuale per il personale, apparati per la visione notturna, equipaggiamenti vari da destinare alle unità delle Forze Speciali (FS, GOI, RIAM) , al Gruppo Anfibia della M.M. e al mantenimento delle capacità operative della forza da sbarco. Le poste finanziarie allocate sul programma in parola sono definite annualmente.

**3. Sistemi Radar Controfuoco**

Programma relativo all'acquisizione di sistemi radar controfuoco, destinati ad assicurare la protezione delle forze in teatro di operazioni contro azioni di fuoco a tiro curvo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 5 M€ e 1,5 M€. Oneri complessivi pari a 75 M€. Completamento previsto: 2018.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (2/3)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
4.	Siluro pesante per U-212	3,1
5.	Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	6,5
6.	Siluri leggeri MU-90	4,1

**- NOTE -**

**4. Siluro pesante per U-212**

Programma di acquisizione della dotazione iniziale minima di nuovi siluri pesanti per i sommergibili U-212 A. Oneri globali pari a circa 87 M€. Completamento previsto nel 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nel e.f. 2016 e nel e.f. 2017 sono pari rispettivamente a 6,8 M€ e 0,7 M€.

**5. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)**

Programma in cooperazione internazionale con l'OLANDA e la SPAGNA, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle Unità navali (127 mm.) e terrestri (155 mm.). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 44,3 M€ e 21,2 M€. Oneri globali pari a circa 150 M€ per la fase 3. Completamento previsto: 2017.

**6. Siluri leggeri MU-90**

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. Oneri globali pari a circa 231 M€. Il programma termina nel 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 5,5 M€ e 4,6 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (3/3)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
7.	<i>Multiple Launch Rocket System</i> (MLRS)	13,1
8.	Nuovo Mortaio da 81 mm.	0,1
9.	Sistema individuale di combattimento	28,9
10.	Acquisizione di munizionamento	0,7
TOTALE		90,9

**- NOTE -**

**7. Multiple Launch Rocket System (MLRS)**

Programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida *European Firing Control System* (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo. Oneri globali pari a circa 75 M€. Completamento previsto nel 2016.

**8. Nuovo Mortaio da 81 mm.**

Programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo. Oneri globali pari a circa 16,2 M€. Le poste finanziarie previsionali nel 2016 e 2017, anno di completamento del programma, sono pari a 0,1 M€ e 5,71 M€.

**9. Sistema Individuale di Combattimento.**

Programma di acquisizione di sistemi individuali di combattimento per le unità terrestri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica finalizzati a fornire al soldato un adeguato livello di protezione dotandolo inoltre di sistemi che ne incrementano la capacità di operare sia di giorno sia di notte. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 28,9 M€ e 17,5 M€. Oneri globali pari a circa 136,5 M€. Completamento previsto nel 2016.

**10. Acquisizione di munizionamento**

Programma interforze volto all'acquisizione di munizionamento di vario calibro finalizzato al ripristino e potenziamento delle scorte delle Forze Armate. Le poste finanziarie allocate sul programma in parola sono definite annualmente. Oneri complessivi 205 M€. Completamento previsto nel 2020.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**SISTEMI C4I (1/3)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Sistemi C4I a valenza interforze	27,5
2.	Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre	16,2
3.	Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale	1,5
4.	Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo	9,4

**- NOTE -**

**1. Sistemi C4I a valenza interforze**

Settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala il potenziamento delle capacità di *cyber defence*, intesa come realizzazione delle risorse materiali ed umane sottese ad una metodologia integrata di protezione e sicurezza dei domini informativi della Difesa, la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, il programma ESSOR (*European Security Software Radio*) inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee e la NATO conseguendo anche l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili, lo sviluppo di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (*Afghan Mission Network*), l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (*Blue Force Situational Awareness, Air Surface IDentification, DII*), la previsione di assicurare le capacità di monitoraggio/controllo di superficie, dello spazio aereo, dello spettro elettromagnetico e le capacità di comando e controllo/gestione dell'aerea di operazioni anche mediante l'osservazione ottica della terra da realizzare soprattutto attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale. Oneri definiti annualmente.

**2. Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre**

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito, sistemi di sicurezza per le trasmissioni, stazioni radio di nuova generazione, apparati per la ricerca e soccorso, terminali per il sistema radiomobile tattico campale, in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO. Oneri definiti annualmente.

**3. Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale**

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo per la Marina Militare, il supporto in servizio ed acquisizione del sistema NILE, la partecipazione al programma Maritime Theatre Missile Defence Forum, il programma di acquisizione di Unmanned Aerial Vehicle da impiegare a bordo delle Unità Navali, l'adeguamento tecnologico dei sistemi di Comando e Controllo della M.M.I ed il potenziamento del dispositivo integrato di sorveglianza costiera. Oneri definiti annualmente.

**4. Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo**

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare tra i quali, in particolare, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli *New Generation IFF* - NGIFF, l'acquisizione di sistemi passivi, di sistemi elettronici per il monitoraggio e la tracciabilità dell'attività di volo durante la fase di addestramento (AACMI), nonché l'implementazione di nuove funzioni per i radar mobili e fissi della Difesa aerea, l'adeguamento dei sistemi tattici di assistenza al volo, l'adeguamento delle reti trasmissione dati ed integrate telematiche e di comunicazioni. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue SISTEMI C4I (2/3)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
5.	<i>Alliance Ground Surveillance (AGS)</i>	36,1
6.	Sistemi radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)	3,6
7.	TUAV ( <i>Tactical Unmanned Aerial Vehicle</i> )	12,0
8.	Forza NEC - Mi.S.E.	[235,1]

**- NOTE -**

**5. Alliance Ground Surveillance (AGS)**

Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) - per la sorveglianza del territorio. Oneri globali pari a 211 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 27,1 M€ e 9,7 M€.

**6. Sistemi Radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)**

Programma di sostituzione di apparati radar per la Difesa Aerea, radar navali e ponti radio interferenti con la banda di frequenze cedute dalla Difesa per le esigenze "civili" del sistema WiMax. Oneri globali pari a 450 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 4 M€ e 3,3 M€.

**7. TUAV (Tactical Unmanned Aerial Vehicle)**

Programma afferente l'acquisizione di velivoli TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*) per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2015 e 2016 sono rispettivamente pari a 12 M€ e 0,9 M€. Oneri complessivi pari a circa 51 M€. Termine previsto nel 2016.

**8. Forza NEC- Concept Development & Experimentation**

Programma per la digitalizzazione della componente terrestre. Proseguo della fase denominata "*Integrated Test Bed* (ITB) ed architettura di sistema Forza NEC" per la digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Oneri globali pari a circa 940 M€. Completamento previsto: 2021. Il programma è prevalentemente sostenuto con risorse a valere sul Mi.S.E., a valere sia di stanziamenti diretti che di contributi pluriennali. Per gli ee.ff. 2016 e 2017 la previsionale contribuzione del Mi.S.E. si attesta rispettivamente su 112 M€ e 114 M€.



**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue SISTEMI C4I (3/3)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
9.	<i>Software Defined Radio</i> Nazionale (SDR-N)	13,0
10.	Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C	179,0
11.	Conseguimento della capacità CJ2C(D) per il Comando NRDC-ITA	6,0
<b>TOTALE</b>		<b>304,3</b>

**- NOTE -**

**9. Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)**

Programma relativo alla “realizzazione di prototipi *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N)” propedeutico all'avvio del programma ESSOR (*European Security Software Radio*). La SDR è una “radio definita dal software”, ovvero un sistema radioelettrico in cui l'elaborazione del segnale è realizzata mediante un programma software installato su un microprocessore. Oneri globali: 52,3 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 6,0 e 6,5 M€.

**10. Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C**

Programma relativo alla “acquisizione del velivolo JAMMS/CAEW-BM&C” allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea e contemporaneamente sia in grado di fornire capacità di Comando e Controllo aeroportata. Oneri globali: 580,0 M€. Completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2016 ammontano a 94,6 M€.

**11. Conseguimento della capacità CJ2C(D) per il Comando NRDC-ITA**

Programma relativo al conseguimento da parte del Comando NRDC-ITA della capacità di condurre, in un ambiente multinazionale (*Combined*) e interforze (*Joint*), *Smaller Joint Operations Land Heavy*, come richiesto dalla NATO *Force Structure*. Oneri globali: 69,0 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie allocate sul programma in parola sono definite annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**RICERCA TECNOLOGICA**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Programmi di ricerca tecnologica militare	58,14
TOTALE		58,1

**- NOTE -**

**1. Programmi di ricerca tecnologica militare**

Programmi già avviati ovvero da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di verosimile successivo sviluppo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono pari a 58,14 M€ all'anno.

I citati programmi riguardano:

**Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale della Ricerca Militare**

Programmi nazionali di ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali. Oneri definiti annualmente.

**EDA (European Defence Agency)**

Programmi di ricerca tecnologica, in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri. Oneri definiti annualmente.

**European Technology Acquisition Programme (ETAP)**

Programmi di ricerca in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare. Oneri definiti annualmente.

**Programmi in cooperazione internazionale multi e bilaterali anche non europei**

Programmi di ricerca in cooperazione internazionale, anche extraeuropea, derivanti da accordi multi e bilaterali, realizzati per creare/rafforzare livelli di eccellenza tecnologica nazionale, a livello europeo/mondiale. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**INFRASTRUTTURE (1/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Programmi infrastrutturali NATO	71,1
2.	Programmi infrastrutturali dell'area interforze	9,3
3.	Programmi infrastrutturali dell'Esercito	29,3
4.	Programmi infrastrutturali della Marina	5,5

- NOTE -

**1. Programmi infrastrutturali NATO**

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 71,6 M€ e 71,6 M€.

**2. Programmi infrastrutturali dell'area interforze**

Il programma attiene agli interventi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico-operativa nonchè alla realizzazione di impianti sportivi, ivi inclusa la convenzione con il CONI. Oneri definiti annualmente.

**3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito**

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

**4. Programmi infrastrutturali della Marina**

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche nelle principali basi della Marina Militare, fra cui il piano BRIN che attiene all'adeguamento tecnologico e messa a norma, ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture e degli impianti/attrezzature relativi agli Arsenali e Stabilimenti di Lavoro MMI al fine di assicurare il supporto tecnico-manutentivo indispensabile a garantire la piena operatività e prontezza della Flotta navale (Oneri globali del Piano Brin pari a ca 290 M€ e completamento previsto: 2020). Gli oneri per i Programmi infrastrutturali della Marina sono definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue INFRASTRUTTURE (2/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
5.	Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	11,06
6.	Programmi infrastrutturali dell'area tecnico Amministrativa	17,7
<b>TOTALE</b>		<b>144,0</b>

- NOTE -

**5. Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica**

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

**6. Programmi infrastrutturali dell'Area tecnico-amministrativa**

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestri dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA (1/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2015
1.	Programmi a valenza interforze	21,7
2.	Programmi a sostegno dello strumento terrestre	109,1
3.	Programmi a sostegno dello strumento navale	56,1

**- NOTE -**

**1. Programmi a valenza interforze**

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico dei principali mezzi e sistemi operativi in inventario, dei supporti operativi e delle apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi a connotazione interforze, il cui impiego è rivolto, trasversalmente, al supporto di mezzi e sistemi comuni alle Forze Armate, ovvero dedicati al loro supporto. Gli stessi sono stati rivisitati in senso riduttivo anche a seguito di una serie di interventi compressivi del bilancio della Difesa. Nello specifico, vengono inclusi, tra l'altro: la convenzione con l'Agenzia Industrie Difesa, i sistemi di difesa per il personale, le imprese connesse al potenziamento delle capacità sanitarie, ivi compresa la Telemedicina e la ricerca sanitaria, gli aggiornamenti agli standard internazionali dei sistemi automatici di telecomunicazione, la difesa dell'infrastruttura (*cyber defence*), le capacità CBRN e per Informazioni operative dell'E.I., il potenziamento dei Centri tecnici dell'area tecnico/amministrativa, l'ammodernamento del PISQ (Poligono Interforze del Salto di Quirra), l'accrescimento delle capacità CIMIC, le risorse destinate ai *Mission Need Urgent Requirement*, il potenziamento delle capacità di demilitarizzazione, i programmi di bonifica dei poligoni interforze, la manutenzione straordinaria, il ripianamento delle dotazioni e scorte strategiche dei materiali ricompresi in tutte le classi, con specifico riferimento ai parametri standard della NATO, il ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego interforze, particolarmente a seguito del loro utilizzo in Teatro Operativo. Oneri definiti annualmente.

**2. Programmi a sostegno dello strumento terrestre**

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei mezzi terrestri, degli aeromobili, dei supporti operativi e logistici, di integrazione ausili per il comando e controllo e RSTA, di protezione delle forze, ivi compresi i sistemi di difesa delle installazioni e di precisione ed efficacia di ingaggio, la capacità CIMIC, di dispiegamento integrato di unità sanitarie e di ammodernamento delle forze speciali. Sono altresì inclusi programmi relativi a verifica ambientale, bonifica di specifiche servitù militari, il decommissioning/conservazione dei mezzi e al potenziamento dei centri di smaltimento, all'acquisizione di mezzi addestrativi (tra cui il sistema Constructive Live e materiali per lo schieramento del ITA Joint Task Force HQ) e logistici per Stabilimenti di lavoro, nonché all'acquisizione di munizionamento di vario calibro e di supporto logistico per i sistemi di auto-protezione aeromobili (SIAP). Oneri definiti annualmente.

**3. Programmi a sostegno dello strumento navale**

I programmi attengono agli ammodernamenti, agli adeguamenti tecnologici (ivi compresi quelli afferenti ai programmi minori di sviluppo, per prototipi di navi finanziati con Legge 413/98 "Burlando") al supporto operativo e logistico dei mezzi, dei sistemi d'arma e dei sistemi di comando e controllo navali, aerei e subacquei, ivi compresi quelli dedicati alle Forze Speciali, e ad attività preliminari ad acquisizioni di assetti strategici per la componente navale. Sono altresì inclusi programmi relativi all'acquisizione di materiali logistici, di munizionamento, armamento e protezione individuale, programmi connessi ad accordi internazionali, nonché attinenti all'acquisizione di mezzi e supporti addestrativi, operativi, logistici e sanitari per gli Stabilimenti di lavoro e del Servizio Fari e Fanali. Oneri definiti annualmente (eccezion fatta per la quota fissa di 1,7 M€ per la citata L. 413/98).

**SETTORE INVESTIMENTO  
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**segue AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA (2/2)**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2015
4. Programmi a sostegno dello strumento aereo	96,0
<b>TOTALE</b>	<b>282,9</b>

**- NOTE -**

**4. Programmi a sostegno dello strumento aereo**

I programmi attengono agli ammodernamenti minori, agli adeguamenti tecnologici, al supporto operativo e logistico degli aereomobili, dei mezzi e dei sistemi d'arma loro funzionali, il mantenimento delle condizioni operative degli aeromobili per il trasporto aereo, all'ammodernamento ed al potenziamento delle capacità tecniche del Centro Sperimentale di Volo, nonché all'acquisizione di mezzi speciali, di materiali per il completamento delle scorte, di sistemi di autoprotezione, di mezzi per il sostegno delle Forze Speciali e per la realizzazione ed il mantenimento dei poli operativi di teatro, la realizzazione di un Hub aereo nazionale dedicato alla gestione dei flussi, via aerea, di personale e di materiale dal territorio nazionale da e per i teatri operativi con tempestività ed efficacia. Oneri definiti annualmente.

## SETTORE INVESTIMENTO

### JSF – F-35 *Lightning II* (*Joint Strike Fighter*)

#### Esigenza Operativa

Il velivolo F-35 è un sistema d'arma aeronautico con caratteristiche di quinta generazione quali bassa osservabilità, integrazione di sistemi di scoperta, comunicazioni e “*situational awareness*” avanzati, che ne garantiscono un livello di efficacia operativa, precisione di ingaggio e complessiva sicurezza, sia per gli equipaggi, sia per le truppe amiche sul terreno.

Il progetto JSF è sviluppato in tre varianti: a decollo e atterraggio convenzionali (CTOL - *Conventional Take-Off and Landing*), a decollo corto e atterraggio verticale (STOVL - *Short Take-Off and Vertical Landing*) e per operazioni su portaerei dotate di catapulta (CV - *Carrier Variant*).

Le esigenze operative di MM e AM (*expeditionary role*, flessibilità, sopravvivenza, capacità net-centriche, alte prestazioni di ricognizione, affidabilità e sostenibilità durante le operazioni fuori area) provengono dall'esigenza di affrontare le sfide poste dall'evoluzione degli scenari internazionali, e dalla progressiva obsolescenza della flotta AV8B, per la MM, e delle flotte AM-X e Tornado, per l'AM. La radiazione dei velivoli di tali flotte si svolgerà nell'arco di tempo compreso fra il 2018 ed il 2025. I velivoli dismessi saranno sostituiti con entrambe le versioni del velivolo F35, quella convenzionale, per la sola AM, e quella a decollo corto ed atterraggio verticale che entrerà in servizio sia per MM che per AM. Le capacità tecniche ed operative del sistema d'arma consentiranno alle due Forze Armate di svolgere i rispettivi compiti con maggiore efficacia, dotandosi di un numero complessivo di macchine notevolmente inferiore a quello attualmente in servizio.

#### Attività di acquisizione e adeguamento logistico.

Ad oggi sono stati posti in essere contratti per l'acquisizione di 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione *Low Rate Initial Production* 6 (LRIP 6 – consegne nel 2015/16), 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 7 (consegne nel 2016) e 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8 (consegne nel 2017).

Contestualmente è in fase di esecuzione la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie all'impiego del sistema d'arma.

#### Partecipazione Industriale

Buona parte della partecipazione industriale al Programma F-35 è centrata sull'impianto di *Final Assembly & Check Out* (FACO) di Cameri, realizzato dalla difesa e affidato alla ditta Alenia Aermacchi per l'assemblaggio dei velivoli e per la produzione dell'insieme alare del velivolo (le due ali e la parte centrale della fusoliera). Gli elementi di maggiore pregio della FACO sono, in particolare, la stazione di verniciatura del velivolo nella quale viene applicata la finitura speciale necessaria a garantire la bassa osservabilità radar del velivolo (processo eseguito interamente dalle maestranze italiane, segno concreto di

accessibilità alla capacità tecnologica americana) e la connessa struttura di controllo della superficie radar equivalente (*Radar Cross Section*) di ciascun F-35, che permette di verificare la corretta applicazione della vernice e la rispondenza ai requisiti di progetto.

Oltre all'assemblaggio del velivolo, la ditta Alenia Aermacchi ha ottenuto di poter produrre le ali, che sono uno dei maggiori componenti del F-35. Tale commessa da parte di LM consente di raggiungere un elevato livello di competitività per l'impianto di Cameri e costituisce l'opportunità industriale italiana più rilevante nella fase di produzione.

La Partecipazione Industriale per il programma F-35 si basa sul concetto "*Best Value*", per garantire l'accessibilità delle ditte più competitive e salvaguardare il rispetto del tetto massimo dei costi (*ceiling cost*). Nella seconda metà del 2006, poco prima della finalizzazione PSFD MOU, sono stati definiti i Piani di Partecipazione Industriale nazionale, basati proprio sul concetto "*best value*". Essi contengono le opportunità di produzione industriale per i prossimi 30 anni, sulla base dell'esperienza, forza e proposta di valore delle ditte italiane. I ritorni industriali per tutta la vita del programma sono stimati in circa 14,4 Mld\$, di cui 1,6 Mld\$ già conseguiti.

### Ritorni Occupazionali

Il ritorno occupazionale attuale è di circa 1200 persone. Le stime di ritorno occupazionale generate da parte dell'Industria (studio Finmeccanica/AIAD, maggio 2014) sono pari a circa 6400 persone impiegate a regime, in base a:

- i volumi previsti di produzione, stante l'attuale coinvolgimento dell'Industria nazionale;
- i livelli crescenti di impegno dell'Industria nazionale a fronte dello spettro di fabbisogno manutentivo, nazionale e continentale, desumibile dallo stato dell'arte nella manutenibilità del sistema d'arma;
- il livello di occupazione attualmente generata dal programma JSF nel tessuto industriale italiano;
- il fatto che si è concretizzata la scelta dell'Ufficio di Programma americano di svolgere l'attività manutentiva per la flotta europea presso il sito di Cameri.

In aderenza con l'MOU siglato nel 2006 con il Governo olandese e relativo a Production & Sustainment, per la realizzazione in Italia (presso la FACO) dei velivoli delle due nazioni (di cui 29 olandesi) e la realizzazione in Olanda di una capacità di Maintenance, Repair, Overhaul & Upgrade (MRO&U) dei motori e di taluni sotto-assiemi del velivolo, in data 22 aprile 2015 è stato firmato un *Implementing Arrangement* che dà esecuzione agli accordi sottoscritti nel 2006 e porterà ulteriori ritorni occupazionali sul territorio.

### Eventi di riferimento

La partecipazione dell'Italia al programma è regolata attraverso una serie di accordi internazionali (MoU), relativi sia alla fase iniziale di sviluppo (*System Development & Demonstration* – SDD, siglato nel 2002), sia alla fase di produzione, supporto in servizio e sviluppi successivi, denominata *Production, Sustainment & Follow-On Development* – PSFD, siglato nel 2007).

Il 9 aprile 2009, a valle del parere favorevole delle commissioni Difesa dei due rami del



Parlamento, sono state approvate sia l'acquisizione di 131 velivoli (109 per l'A.M. e 22 per la M.M.), sia la realizzazione della linea nazionale di assemblaggio e verifica finale (FACO), di prevista evoluzione in una capacità di manutenzione (MRO&U).

Nel 2012, in seguito alle attività di contenimento della spesa pubblica, il Ministro della Difesa pro tempore ha prospettato la riduzione dell'acquisizione dei velivoli della flotta italiana da 131 a 90 (suddivisi in 60 CTOL e 30 STOVL). Ciò ha comportato la riduzione dei ritorni industriali e quindi del piano di produzione delle ali alla FACO dalle 1.215 iniziali alle attuali 835 unità.

Nel dicembre 2014, l'Italia è stata scelta per essere polo di manutenzione e aggiornamento dei velivoli F-35 schierati in Europa, sia appartenenti ai paesi europei, sia agli USA. Ciò prefigura potenziali nuovi rilevanti ritorni industriali e occupazionali nell'arco della vita del programma e l'opportunità di accesso a nuove tecnologie innovative.

## Indirizzi del Governo

Il Libro Bianco introduce una pianificazione sessennale degli investimenti maggiori per la Difesa, al fine di stabilizzare le risorse nel medio termine, di mantenere la trasparenza con i cittadini e di consentire una partecipazione ampia del Parlamento alle discussioni in materia di Difesa nazionale e Sicurezza internazionale. In tale contesto si pone anche il programma JSF, per il quale il Governo intende delineare precisamente le scelte che verranno fatte nel sessennio di riferimento.

Come ampiamente illustrato nell'analisi strategica descritta nello stesso Libro Bianco, la situazione internazionale è caratterizzata da un ampio livello d'incertezza e di volatilità delle situazioni. Troppe sono le variabili e i mutamenti possibili per poter stabilire oggi, con precisione, quali saranno le esigenze minime in un futuro lontano. Decidere ora in modo ultimativo sui volumi complessivi di un programma che si estende per i prossimi 15-20 anni, quindi, non è né saggio né utile al Paese.

Per soddisfare le esigenze connesse con la sostituzione di un considerevole numero di velivoli originariamente in uso, il Parlamento, nel 2009, aveva originariamente approvato l'acquisto di un numero di velivoli JSF pari a 131 nelle due versioni. Un'analisi successiva aveva verificato la possibilità che tale numero potesse essere ridotto a 90 velivoli totali.

L'attuale situazione economica, tuttavia, richiede almeno nel breve termine interventi di razionalizzazione e di risparmio significativi, anche a costo di accettare calcolati rischi. Per tali ragioni, il Governo ha deciso di attuare due precise misure di razionalizzazione e riduzione della spesa per tale programma, che saranno sviluppate tecnicamente nel prossimo futuro.

La prima, di breve-medio periodo, limiterà fino al 2020 (ovvero nel sessennio di pianificazione), le acquisizioni di velivoli JSF a quelli strettamente necessari a sostituire le capacità che saranno perse nei prossimi anni a seguito della dismissione di un certo numero di velivoli oggi in servizio.

Originariamente, lo sviluppo approvato del programma prevedeva che sarebbero stati acquisiti, entro il 2020, un totale di 101 aeroplani. Contestualmente alla formulazione di un'esigenza complessiva minore, la Difesa aveva iniziato a valutare diverse ipotesi di proporzionale riduzione delle acquisizioni nel sessennio, senza tuttavia giungere a una

decisione formale definitiva. Oggi, il Governo intende procedere entro tale data all'acquisizione di un numero di velivoli sino a 38 unità, nel rispetto anche degli impegni previsti dalle quattro mozioni parlamentari presentate il 24 settembre 2014 alla Camera del Deputati (Brunetta, Causin, Cicchitto, Scanu).

Tale numero di JSF, che si pone in notevole diminuzione rispetto a quelli originariamente previsti nel periodo, consentirà un significativo risparmio nel sessennio tra acquisizioni ed infrastrutture rispetto a quanto originariamente previsto, senza compromettere le attività industriali correlate.

La seconda, di medio-lungo termine, prevede una rimodulazione della pianificazione dell'intero programma per generare, fino al 2026, un'ulteriore efficientamento della spesa. Accanto a tali misure, il Governo accrescerà gli sforzi per ampliare il ritorno industriale ed occupazionale correlato al programma, sì da ridurre ulteriormente il costo complessivo per il Paese. Già oggi, a fronte di un investimento totale pari a circa 3,5 miliardi di Dollari, i ritorni industriali in termini di contratti acquisiti sono pari a circa 1,6 miliardi di Dollari.

## CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZI E DEI BENI DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE

### 1. Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti e le tempistiche connesse ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere.

### 2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

- a. Attività contrattuali nazionali;
- b. Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una collaborazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) o di un *Technical Agreement* (TA) possono essere ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- *Foreign Military Sales*;
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

### 3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

#### a. Attività contrattuali nazionali

Si applica la normativa riportata al para. 4. c. (1).

#### b. Attività contrattuali internazionali

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale legati a MoU e/o TA è necessario legare la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto inserito nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti (Governo-Governo). Per contratti connessi a collaborazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali quali la NATO o politiche quali l'Unione Europea.

##### (1) Accordi Governo-Governo o Agenzia/Governo

Il recesso o la modifica degli accordi internazionali richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Nazioni (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata dando il via ad una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del *cost share*) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del *work share* approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono al programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di *know-how* di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

#### 4. Analisi di dettaglio degli accordi

Analizzando nello specifico, le peculiarità ascrivibili alle possibili diverse categorizzazioni dei contratti discendenti da MoU/TA, ed esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. *Foreign Military Sales*

(1) Generalità

Il programma *Foreign Military Sales* (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge *Arms Export Control Act* (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata *Arms Export Control Act* (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D-FAR).

(2) Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA tutti gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti che consentano di risarcire tutti i danni che dovessero derivare da una *termination* dei contratti che sia la conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la determinazione di quegli importi si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle *Federal Acquisition Regulations* con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (con la principale distinzione tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti *Charter* istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia. L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. In entrambe le ipotesi c'è poi da considerare ciò che è previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già considerate con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS *case* e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le *standard clauses* di EDA

o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

## c. Contratti Nazionali

### (1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 163 del 2006) e relativi regolamenti di attuazione generale (D.P.R. n. 207 del 2010) e speciale per il settore della Difesa (D.P.R. n. 236 del 2012). A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e dei relativi regolamenti di attuazione per ciò che concerne specifici istituti come, appunto, il recesso.

### (2) Recesso dagli accordi

Per quel che concerne la disciplina del recesso dal contratto in ambito nazionale questa è, infatti, riconducibile principalmente a quanto previsto dall'articolo 107 del citato D.P.R. n. 236 del 2012 e dall'articolo 1373 del Codice Civile fatto salvo, ovviamente, quanto stabilito nello specifico atto negoziale circa le eventuali condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

L'articolo 107 del citato D.P.R. n. 236 del 2012 detta i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso. In particolare, l'esercizio del diritto di recesso è subordinato al pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali acquistati, non altrimenti impiegabili dall'esecutore, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. Ulteriore condizione è rappresentata dall'obbligo per l'Amministrazione di assumere la proprietà e il carico contabile dei materiali non altrimenti impiegabili dall'esecutore. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno previsto. Da quanto riportato, e sulla base della prassi

contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.



*TABELLA 1*  
**SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA**  
**CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE**

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE / SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA <sup>1</sup>		X	
EUMETSAT <sup>2</sup>	EUMETSAT <sup>3</sup>		X	
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF"	OCCAR <sup>4</sup>		X	
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA <sup>5</sup>		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA <sup>6</sup>		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA TORNADO MLU	NETMA		X	
European Fire Control System (EFCS) relativo al MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)	BAAIMBW <sup>7</sup> (ex BWB)		X	
SISTEMA MISSILISTICO ATBM MEADS	NAMEADSMA <sup>8</sup>		X	
ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)	NAGSMA <sup>9</sup>		X	
NATO AIRBORNE EARLY WARNING & CONTROL	NAPMA <sup>10</sup>		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO <sup>11</sup>		X	
MISSILE STORM SHADOW	ADS <sup>12</sup>		X	
VELIVOLI JOINT STRIKE FIGHTER	JSF PO <sup>13</sup>		X	
SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)				X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
MUSIS (MULTINATIONAL SPACE-BASED IMAGING SYSTEM)	OCCAR		X	
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)			X	X <sup>14</sup>

<sup>1</sup> DGA: Direction Generale de l'Armement;

<sup>2</sup> Programma attestato sulle Funzioni Esterne della Difesa;

<sup>3</sup> EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites;

<sup>4</sup> OCCAR: Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement;

<sup>5</sup> NAHEMA: Nato Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency;

<sup>6</sup> NETMA: Nato Eurofighter and Tornado Management Agency;

<sup>7</sup> BAAIMBW (EX BWB): Das Bundesamt Für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr;

<sup>8</sup> NAMEADSMA: Nato Medium Extended Air Defence System Design and Development, Production and Logistics Management Agency;

<sup>9</sup> NAGSMA: Nato Alliance Ground Surveillance Management Agency;

<sup>10</sup> NAPMA: Nato AEW&C Procurement and Management Agency;

<sup>11</sup> METEOR IJPO: Meteor International Joint Project Office;

<sup>12</sup> ADS: Air Dominance and Suppression (UK);

<sup>13</sup> JSF PO: Joint Strike Fighter Project Office;

<sup>14</sup> Agenzia contrattuale Agenzia Spaziale Italiana (Programma nazionale, ma Francia e Polonia contribuiscono allo sviluppo e detengono quote del Sistema);

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE / SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A				X <sup>15</sup>
PREDATOR B		X		
SATELLITE SICRAL 2			X <sup>16</sup>	X <sup>17</sup>
ATHENA FIDUS	CNES <sup>18</sup>		X <sup>19</sup>	X <sup>20</sup>
OPTSAT 3000			X	X
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	
VELIVOLO DA TRASPORTO TATTICO C27J				X
MISSILE AARGM ( ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO <sup>21</sup>		X	
MISSILE IRIS-T			X	
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
VELIVOLO AMX			X	X
SOMMERGIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 1 <sup>a</sup> E 2 <sup>a</sup> SERIE			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO <sup>22</sup>		X	
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI IMBARCATI EH-101				X
ELICOTTERI PESANTI DELL'AM (EPAM)				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS)	OCCAR			
PATTUGLIATORE POLIVALENTE D'ALTURA (PPA)	OCCAR			
LANDING HELICOPTER DECK (LHD)				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI (ETM)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
NUOVA BLINDO CENTAURO				X
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			X

<sup>15</sup> Acquisito direttamente da GA-ASI;

<sup>16</sup> Ministère de la Défense (MinDef), Francia;

<sup>17</sup> Public Private Partnership con FINMECCANICA;

<sup>18</sup> CNES: Centre National d'Etudes Spatiales;

<sup>19</sup> Satellite duale con Ministère de la Défense (MinDef), Francia;

<sup>20</sup> Agenzia Spaziale Italiana (ASI);

<sup>21</sup> UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office;

<sup>22</sup> AV8 JPO: AV8 Joint Program Office.

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE / SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. (EMAM)				X
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)	X			X
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FORZA NEC				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X



## **PARTE II – 2**

# **FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO**



## LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - si integra con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo il sottonotato prospetto riepilogativo<sup>12</sup>:

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
			PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	1	7	5.396,5	198,7	37,8	5.633,0	5.355,5	200,1	35,6	5.591,2	5.375,9	200,5	35,5	5.611,9
	6	3	4,0	2,4	-	6,4	4,0	2,5	-	6,5	4,0	2,5	-	6,5
Totale Missione 5			5.400,5	201,1	37,8	5.639,4	5.359,5	202,6	35,6	5.597,7	5.379,9	203,0	35,5	5.618,4
32	2	1	0,2	-	-	0,2	0,2	-	-	0,2	0,2	-	-	0,2
	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Missione 32			0,2	-	-	0,2	0,2	-	-	0,2	0,2	-	-	0,2
33	1	2	-	7,7	-	7,7	-	8,1	-	8,1	-	8,1	-	8,1
		7	-	2,3	-	2,3	-	2,3	-	2,3	-	2,3	-	2,3
Totale Missione 33			-	10,0	-	10,0	-	10,4	-	10,4	-	10,4	-	10,4
Totale complessivo			5.400,7	211,1	37,8	5.649,6	5.359,7	213,0	35,6	5.608,3	5.380,1	213,4	35,5	5.629,0

fig. 1 Triennio 2015 - 2017 - Correlazione Missioni/Programmi - Funzione Sicurezza del Territorio

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2015 della Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei carabinieri - ammonta a circa 5.649,6 M€, con un decremento, in termini monetari, di circa -37,8 M€ (-0,7%) rispetto al precedente bilancio approvato dal Parlamento. Gli stanziamenti previsionali per il 2016 e 2017 si attestano a 5.608,3 M€ e 5.629 M€ che, raffrontati al dato per l'esercizio finanziario in corso, presentano un decremento, rispettivamente, di -41,3 M€ (-0,7%) e di -20,6 M€ (-0,4%).

I volumi indicati, in un quadro finanziario già oggetto di costante riduzione per effetto delle precedenti manovre di finanza pubblica, non garantiscono le esigenze incompressibili dell'Istituzione, consentendo di realizzare in maniera parziale taluni programmi approvvigionativi, sia di mantenimento della struttura, sia di ammodernamento e rinnovamento, finalizzati ad assicurare i necessari livelli di efficienza e funzionalità operativa dei reparti.

In Allegato A l'articolazione delle spese per Settori e l'evoluzione degli stanziamenti previsionali.

<sup>12</sup> Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 1: Approntamento ed impiego dei Carabinieri per la Difesa e la Sicurezza;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.

Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A., articolata nei seguenti programmi:

- Programma 2: Indirizzo Politico;
- Programma 3: Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza.

Missione 33: Fondi da ripartire:

- Programma 1: Fondi da assegnare.

## 1. LO STRUMENTO OPERATIVO

### a. Finalità e obiettivi

L'Arma dei Carabinieri ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza.

Da tale duplice configurazione, militare e di polizia, sancita dall'art. 155 del D.Lgs. 66/2010, discende la peculiarità della missione istituzionale affidatale, duplice nei suoi aspetti, ma unitaria nel suo complesso. In particolare, rientrano tra i compiti istituzionali dell'Arma (Capo V – Sezione I del D.Lgs. 66/2010):

- i compiti militari (*difesa della Patria, salvaguardia delle istituzioni e tutela del bene della collettività nazionale; concorso alla Difesa integrata del territorio e partecipazione alle operazioni militari, anche all'estero; polizia militare, sicurezza militare e polizia giudiziaria militare; concorso alla mobilitazione; sicurezza delle rappresentanze diplomatiche, consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero*);
- i compiti di ordine e sicurezza pubblica (*controllo del territorio; contrasto alla criminalità organizzata e comune; tutela dell'ordine pubblico*).

Nel contesto delle attività militari all'estero si collocano anche le operazioni per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. L'Istituzione concorre, inoltre, a garantire il contributo nazionale alle attività promosse dalla comunità internazionale o derivanti da accordi internazionali, volte alla ricostituzione ed al ripristino dell'operatività dei corpi di polizia locali.

L'Arma, infine, quale struttura operativa nazionale di protezione civile, provvede prioritariamente ad assicurare la continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità e concorre a prestare soccorso alle popolazioni interessate dagli eventi calamitosi.

Tale molteplicità di funzioni, i cui risultati sono annualmente illustrati al Parlamento con *“La relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”*, permea tutte le strutture organizzative dell'Arma dei Carabinieri, la cui articolazione ordinativa è stabilita dal Capo V – Sez. II del D.Lgs. 66/2010 (*Comando Generale; organizzazione addestrativa; organizzazione territoriale; organizzazione mobile e speciale; reparti e unità per esigenze specifiche*).

## 2. LE PREVISIONI DI SPESA

### a. Spese per il Personale



Per l'anno 2015, le previsioni di spesa per il Personale ammontano a 5.400,7 M€, con un decremento, in termini monetari, di -1,6 M€ rispetto al 2014. Per gli anni 2016 e 2017, esse si attestano, rispettivamente, ad un volume di 5.359,7 M€ e di 5.380,1 M€.

Per la quantificazione delle citate previsioni di spesa, si è tenuto conto:

- di un volume di consistenze previsionali espresse in Anni Persona che, per l'anno 2015, ammonta a 103.157<sup>13</sup> unità di personale militare;
- degli effetti della cessazione del c.d. blocco stipendiale<sup>14</sup> per effetto delle disposizioni recate dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2015);
- delle disposizioni in materia di *turn over* a legislazione vigente<sup>15</sup>, che prevedono per il 2015 il blocco parziale delle assunzioni (limite del 50% delle cessazioni dal servizio relative all'anno precedente) e il ripristino delle naturali dinamiche arruolative a decorrere dal 2016 (c.d. *turn over* pieno).

In relazione alle suddette valutazioni, si renderà necessario confermare i livelli di "forza media" riepilogati in Allegato B.

Il settore di spesa rimane, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante rispetto all'Esercizio e all'Investimento complessivamente considerati.

## **b. Spese per l'Esercizio**

Le spese per l'Esercizio ammontano, nel 2015, a circa 211,1 M€, con un decremento di -26,3 M€, in termini monetari, pari a circa -11,1% sulla dotazione 2014, mentre lo stanziamento del settore subirà, nel biennio successivo, un lieve incremento, fino ad attestarsi a circa 213,4 M€ nel 2017.

Il quadro delineato, con particolare riferimento alla categoria dei "*consumi intermedi*" - i quali hanno subito la maggiore contrazione di risorse, in forza dei richiamati provvedimenti legislativi - determina talune criticità che potrebbero riverberare sull'operatività dei reparti. A tal riguardo, si segnala innanzitutto la situazione relativa al settore della "*mobilità terrestre*" che, in ragione dei peculiari compiti dell'Arma, rappresenta una necessità incompressibile; infatti, la riduzione degli stanziamenti per "*combustibili*" - passati dai 29,4 M€ del 2008 agli attuali 6,4 M€, a fronte di un fabbisogno esigenziale di circa 54 M€ - è fattore che influenza inevitabilmente le scelte operative in materia di "*controllo del territorio*".

<sup>13</sup> Dal 2010 sono ricompresi, ancorché in extra-organico (L. n. 21 del 1982 e L. n. 254 del 1998), i Carabinieri in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.126 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti e 909 Appuntati e Carabinieri.

<sup>14</sup> Introdotta dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e prorogata fino al 31 dicembre 2014 dal decreto del presidente della Repubblica 4 settembre 2013, n. 122.

<sup>15</sup> Art. 14, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012 che, novellando l'art. 66, comma 9 bis del decreto-legge n. 112 del 2008, ha esteso ai Corpi di polizia e dei vigili del fuoco l'obbligo di effettuare assunzioni nel rispetto del vincolo del turn-over a legislazione vigente, riducendo la percentuale a essi riconosciuta, dal 100% al 20% per gli anni 2013 e 2014 e dal 100% al 50% nell'anno 2015.

Per tale motivo, appare opportuno valutare un adeguamento strutturale delle risorse a disposizione, al fine di ripristinare le condizioni di autonomia gestionale in un settore di spesa particolarmente strategico per l'assolvimento della missione istituzionale.

### **c. Spese per l'Investimento**

Le spese per l'Investimento si attestano nel 2015 a circa 37,8 M€, con un decremento di -9,9 M€, in termini monetari, pari al -20,7% rispetto alla dotazione 2014 approvata dal Parlamento. Gli stanziamenti del settore subiranno, nei due anni successivi, una diminuzione, fino ad attestarsi, nel 2017, a 35,5 M€.

Le poste in bilancio della Funzione in esame non comprendono la parte dei contributi a valere su risorse Mi.S.E.<sup>16</sup>, destinati ad assicurare la prosecuzione del programma per la realizzazione di un Sistema Informativo per il Controllo del Territorio (S.I.Co.Te.).

Tali disponibilità non risultano più affatto sufficienti ad assicurare le esigenze di “ammodernamento e rinnovamento”, correlate con la necessità di garantire la funzione di “controllo del territorio” con le accresciute esigenze connesse alle nuove aggressive forme della criminalità diffusa e informatica, nonché l'esercizio della “Difesa nazionale” devoluta all'Istituzione -sia in Patria, sia nei teatri operativi all'estero- oltre che di contrasto alla criminalità organizzata, alla minaccia eversiva e, in misura ormai emergenziale, al terrorismo di matrice c.d. “confessionale”.

Le insufficienti risorse destinate negli anni passati all'Investimento hanno determinato il mancato aggiornamento tecnologico e il normale processo di obsolescenza dei mezzi, delle attrezzature e delle strutture in uso, che si riflette sulle spese correnti per “mantenimento” e “manutenzioni”. In sintesi, una maggiore disponibilità nel settore “Investimento” comporterebbe -già nel breve periodo- un proporzionale risparmio gestionale, con proficui risultati nel raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In relazione a quanto sopra, è indispensabile che l'Arma -a decorrere dal 2016- sia destinataria di un programma di investimento pluriennale di non meno di 50 M€ annui, finalizzato a garantire:

- il rinnovo del parco veicoli, per sostituire i mezzi inseriti in ciclo logistico dopo un decennio (fabbisogno “ottimale” pari a 70 M€/anno);
- il potenziamento delle capacità investigative di ROS, RaCIS e dei reparti territoriali, ovvero di quelli frontalmente impegnati nel contrasto alle più pervicaci forme criminali e terroristiche, per tale motivo, abbisognavoli di un costante aggiornamento tecnologico;

---

<sup>16</sup> Autorizzati dal decreto-legge n. 321 del 1996, art. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 421 del 1996, art. 144, comma 3, Legge n. 388 del 2000 e successivi rifinanziamenti e decreto-legge n. 215 del 2011 art. 4, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 13 del 2012.

- la rifunionalizzazione delle infrastrutture, anche per il rafforzamento delle “misure di difesa passiva”, in ragione della “natura frammentata” della minaccia, sempre più connotata da imprevedibilità e crescente rischio di emulazione, che rendono indispensabile investire, sin d’ora, nelle acquisizioni di moderni sistemi e tecnologie.

In Allegato C sono riportati i prospetti riepilogativi dei programmi di previsto finanziamento per l’acquisizione delle correlate capacità operative.



**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI  
PER LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO - ANNI 2010 - 2017**  
(valori correnti e valori costanti 2010)

in milioni di €

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>A VALORI CORRENTI</b>	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.649,6	5.608,3	5.629,0
Variazione percentuale annua		+3,1%	+2,1%	-2,3%	-1,3%	-0,7%	-0,7%	+0,4%
<b>A VALORI COSTANTI 2010</b>	5.595,1	5.618,2	5.570,9	5.364,3	5.286,5	5.220,1	5.105,4	5.043,5
Differenza % rispetto al 2010		+0,4%	-0,4%	-4,1%	-5,5%	-6,7%	-8,8%	-9,9%

## ARMA DEI CARABINIERI

## ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	5.387,2	5.384,2	-3,0	-0,1%	5.343,3	5.363,9
b. Personale civile	15,1	16,5	+1,4	+9,2%	16,4	16,2
TOTALE 1	5.402,3	5.400,7	-1,6	-0,0%	5.359,7	5.380,1
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	3,8	2,6	-1,3	-33,0%	2,6	2,6
b. Manutenzione e supporto	87,4	81,3	-6,2	-7,1%	81,8	81,8
c. Infrastrutture	7,0	6,4	-0,5	-7,6%	6,5	6,5
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	80,3	68,3	-12,0	-15,0%	68,9	68,8
e. Provvidenze	0,8	0,3	-0,5	-61,9%	0,4	0,4
f. Fondo scorta, a disposizione, per il funzionamento e consumi intermedi	58,0	52,2	-5,8	-10,0%	52,9	53,3
TOTALE 2	237,4	211,1	-26,3	-11,1%	213,1	213,4
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	47,7	37,8	-9,9	-20,7%	35,6	35,5
TOTALE 3	47,7	37,8	-9,9	-20,7%	35,6	35,5
TOTALE GENERALE	5.687,4	5.649,6	-37,8	-0,7%	5.608,3	5.629,0

## ARMA DEI CARABINIERI

### SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A (a)	FORZA ORGANICA (a)	AA.P. 2015 (b) (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.797	3.763
Trattenuti e richiamati	0	1
Ferma biennale/prolungata	0	0
Prima nomina/Ferme prefissate	0	0
T O T A L E	3.797	3.764
ISPETTORI	29.531	27.710
SOVRINTENDENTI	20.000	13.189
APPUNTATI E CARABINIERI	61.450	57.819
ALLIEVI	0	675
TOTALE GENERALE	114.778	103.157

- (a) La consistenza degli organici nei vari ruoli è stabilita dall'art. 800 del Codice dell'Ordinamento Militare; i valori suindicati non comprendono le aliquote di personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comando CC Tutela del Lavoro, il Comando CC per la Tutela del Patrimonio Culturale, il Comando CC per la Tutela dell'Ambiente, il Comando CC per la Tutela della Salute e il Comando CC Banca d'Italia, specificatamente stabilite, rispettivamente, dagli artt. 825-830 del citato Codice. Come richiamato dall'art. 803, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i contingenti degli allievi dell'Accademia Militare.
- (b) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".
- (c) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.126 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.
- (\*) Di cui 31 cappellani militari.

**ARMA DEI CARABINIERI**  
**SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE**

C A T E G O R I A	AA.P. 2014 (a) (b)	AA.P. 2015 (a) (b)	Differenza	AA.P. 2016 (a) (b)	AA.P. 2017 (a) (b)
UFFICIALI					
Servizio permanente (*)	3.764	3.763	- 1	3.775	3.751
Trattenuti	1	1	0	1	1
Ferma prolungata	0	0	0	0	0
Prima nomina	0	0	0	0	0
T O T A L E	3.765	3.764	- 1	3.776	3.752
ISPETTORI					
Servizio permanente	27.748	27.710	- 38	27.702	27.772
Trattenuti	0	0	0	0	0
T O T A L E	27.748	27.710	- 38	27.702	27.772
SOVRINTENDENTI					
Servizio permanente	13.737	13.189	- 548	12.662	12.152
Trattenuti	0	0	0	0	0
T O T A L E	13.737	13.189	- 548	12.662	12.152
APPUNTATI E CARABINIERI					
Appuntati servizio permanente	44.725	43.939	- 786	44.205	45.204
Carabinieri servizio permanente	9.673	9.501	- 172	8.678	6.767
Appuntati trattenuti	0	0	0	0	0
Carabinieri in ferma	3.839	4.379	+540	4.425	5.581
T O T A L E	58.237	57.819	- 418	57.308	57.552
ALLIEVI					
Allievi Accademia	80	77	- 3	93	100
Allievi Carabinieri	326	598	+272	886	1.068
T O T A L E	406	675	+269	979	1.168
TOTALE GENERALE	103.893	103.157	- 736	102.427	102.396

**SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE**

C A T E G O R I A	AA.P. 2014 (a)	AA.P. 2015 (a)	Differenza	AA.P. 2016 (a)	AA.P. 2017 (a)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0	0	0
- Personale dei livelli	441	480	+39	479	476
T O T A L E	441	480	+39	479	476

(a) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".

(b) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1.126 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.

(\*) Di cui 32 cappellani militari nel 2014 e 31 nel 2015, 2016 e 2017.



**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**Funzione Sicurezza del Territorio**

Cap. opv.	PROGRAMMA	2015 (Milioni di euro)	2016 (Milioni di euro)	2017 (Milioni di euro)
B	1. Veicoli da trasporto e connesse dotazioni/scorte	33,6	31,4	31,3
C	2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	2,4	2,4	2,4
D	3. Infrastrutture nazionali	1,8	1,8	1,8
TOTALE		37,8	35,6	35,5

**- NOTE -**

**1. Veicoli da trasporto**

I programmi attengono all'ammodernamento del parco automotoveicoli e alla costituzione delle relative scorte, con particolare riferimento ad autovetture per Nuclei Radiomobili, Tenenze e Stazioni, finalizzate al controllo del territorio.

**2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico**

I programmi attengono, in particolare, all'ammodernamento degli equipaggiamenti di polizia giudiziaria, nonché all'acquisto di armi e relative munizioni per le esigenze dei reparti sul territorio.

**3. Infrastrutture CC**

I programmi attengono all'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti tecnologici delle caserme dell'Arma.

**SETTORE INVESTIMENTO**  
**PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2015-2017**

**PROGRAMMI DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
**STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO**  
**MILITARE**

milioni di €

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	PROGR. 2015	PROGR. 2016	PROGR. 2017
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Veicoli da trasporto e connesse dotazioni/scorte	33,6	31,4	31,3
			33,6	31,4	31,3
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	2,4	2,4	2,4
			2,4	2,4	2,4
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	1,8	1,8	1,8
			1,8	1,8	1,8
TOTALE			37,8	35,6	35,5

## **PARTE II – 3**

### **FUNZIONI ESTERNE**



## LE FUNZIONI ESTERNE

Le spese non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa, si integrano con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, per mezzo dell'aggregato finanziario delle Funzioni Esterne, relativo al soddisfacimento di specifiche esigenze regolate da leggi e decreti secondo il sotto-notato prospetto riepilogativo<sup>17</sup>:

### **CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONI ESTERNE**

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	2015	2016	2017
<b>5</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>
	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>3,1</b>	<b>4,6</b>	<b>4,6</b>
	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>48,9</b>	<b>39,6</b>	<b>38,7</b>
	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>44,6</b>	<b>44,4</b>	<b>44,4</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>97,0</b>	<b>89,1</b>	<b>88,1</b>

*fig.1: Correlazione Missioni/Programmi-Funzioni Esterne*

In particolare, le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da Leggi e Decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa, relative a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

<sup>17</sup> Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
- Programma 5: Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.

Lo stanziamento previsionale per il 2015 ammonta a 97,0 M€, con un decremento di -2,0 M€ pari, in termini monetari, al -2,0% sulle assegnazioni 2014 approvate dal Parlamento.

Lo sviluppo pluriennale delle dotazioni previsionali a decorrere dal 2010 e le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 sono riportate nelle tabelle seguenti:

milioni di €

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Valori correnti</b>	150,5	100,7	99,9	99,2	99,0	97,0	89,1	88,1
<b>Variazione % annua</b>		-33,1%	-0,7%	-0,7%	-0,2%	-2,0%	-8,1%	-1,1%
<b>Valori costanti base 2010</b>	150,5	98,0	94,5	92,4	92,0	89,6	81,1	79,0
<b>Differenza % sul 2010</b>		-34,9%	-37,2%	-38,6%	-38,9%	-40,5%	-46,1%	-47,5%

fig. 2: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2010-2017.

milioni di €

	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA 2015-2014		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>Rifornimento idrico isole minori</b> (Regioni a statuto speciale)	27,5	26,0	-1,5	-5,4%	24,8	24,8
<b>Trasporto Aereo di Stato</b>	3,4	2,4	-1,0	-29,0%	2,5	2,5
<b>Contributi alla C.R.I.</b>	11,2	4,6	-6,7	-59,3%	4,2	4,2
<b>Contributi ad Enti ed Associazioni</b>	1,8	1,6	-0,1	-8,3%	1,6	0,7
<b>Contributi IHO</b>	0,064	0,085	+0,02	+33,4%	0,082	0,082
<b>Servitù Militari</b>	10,9	17,1	+6,2	+56,6%	9,3	9,3
<b>Assistenza al volo per il traffico aereo civile</b>	8,3	5,4	-2,9	-35,3%	6,6	6,6
<b>METEOSAT ed EUMETSAT</b>	35,9	39,9	+4,0	+11,2%	39,9	39,9
<b>Contributi ammortamento mutui</b>	0,015	0,015	0,0	0,0%	0,015	0,015
<b>Totale</b>	<b>99,0</b>	<b>97,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,0%</b>	<b>89,1</b>	<b>88,1</b>

fig. 3: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2015-2014.

**PARTE II – 4**  
**PENSIONI PROVVISORIE DEL**  
**PERSONALE IN AUSILIARIA**





## PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle Pensioni Provvisorie del personale in Ausiliaria. Detto aggregato si integra con la struttura del Bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo lo specchio di seguito riportato<sup>18</sup>:

### **CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI** **Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria**

milioni di €

<b>MISSIONE</b>	<b>PROGRAMMA</b>	<b>CRA</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>5</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>438,4</b>	<b>429,2</b>	<b>420,3</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>438,4</b>	<b>429,2</b>	<b>420,3</b>

fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi - P. P. del Personale in Ausiliaria

La norma devolve la gestione del Trattamento di Ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti già colpiti dai limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario, il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPDAP/INPS.

Per l'anno 2015 lo stanziamento previsionale ammonta a 438,4 M€, con un decremento di -10,6 M€ (-2,4%) sulla dotazione 2014. Il decremento è dovuto, in parte, alla riduzione, dal 70% al 50%, dell'Indennità di Ausiliaria previsto dalla Legge di Stabilità 2015.

<sup>18</sup> Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nel seguente Programma:

- Programma 5: Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

L'evoluzione dei flussi finanziari a decorrere dal 2010 e le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 sono riportate nelle tabelle seguenti:

milioni di €

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Valori correnti</b>	323,8	326,1	355,9	430,6	449,1	438,4	429,2	420,3
<b>Variazione % annua</b>		+0,7%	+9,2%	+21,0%	+4,3%	-2,4%	-2,1%	-2,1%
<b>Valori costanti base 2010</b>	323,8	317,5	336,5	401,0	417,4	405,1	390,7	376,6
<b>Diff. % sul 2010</b>		-1,9%	+3,9%	+23,8%	+28,9%	+25,1%	+20,7%	+16,3%

fig. 2: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, evoluzione flussi finanziari anni 2010-2017.

milioni di €

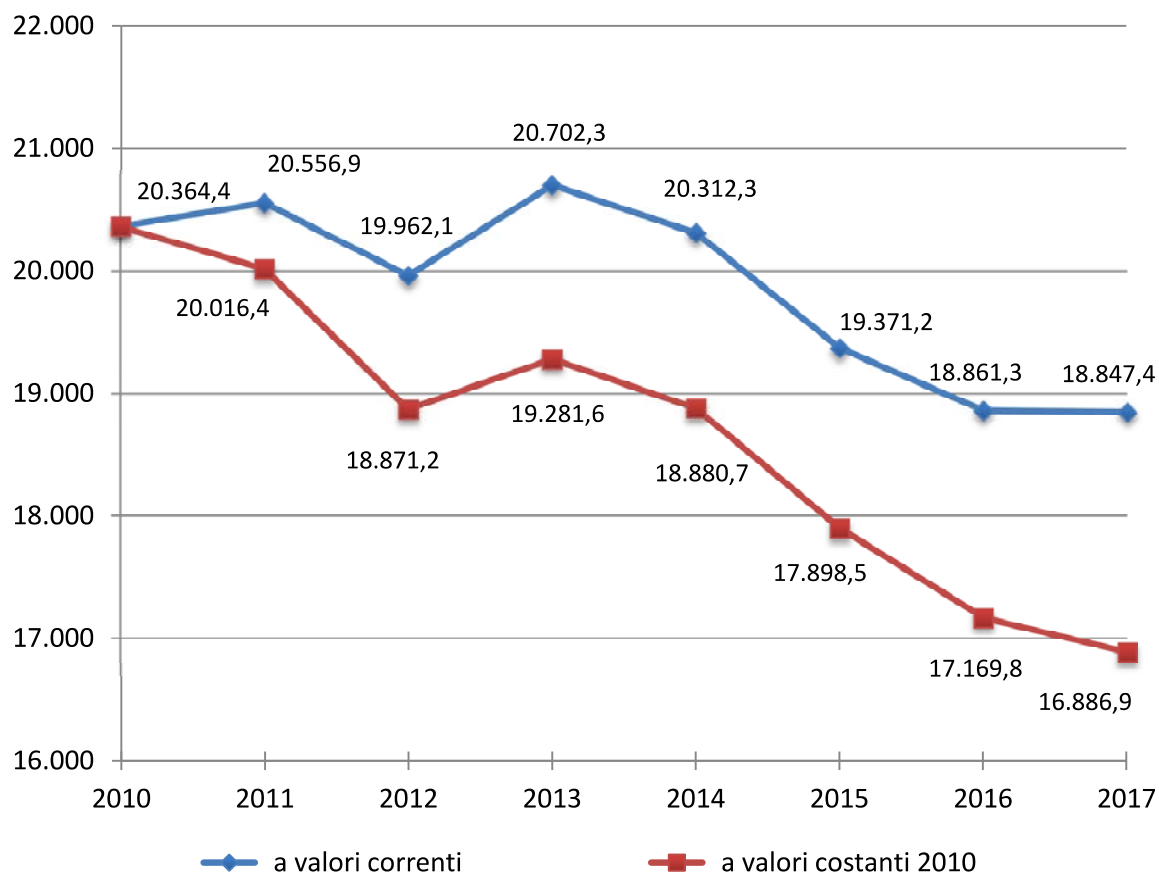
	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA 2015-2014		E.F. 2016	E.F. 2017
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
<b>Personale Esercito-Marina-Aeronautica</b>	398,1	389,0	-9,1	-2,3%	380,8	373,0
<b>Personale Arma dei Carabinieri</b>	51,0	49,5	-1,5	-3,0%	48,4	47,3
<b>Totale</b>	449,1	438,4	-10,6	-2,4%	429,2	420,3

fig. 3: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, articolazione delle spese: Raffronto 2015 e 2014.

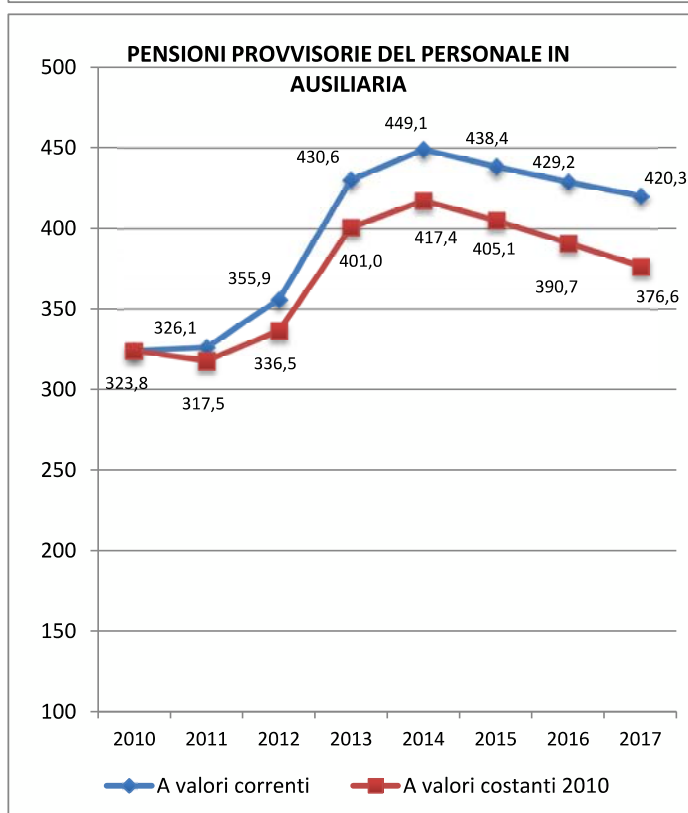
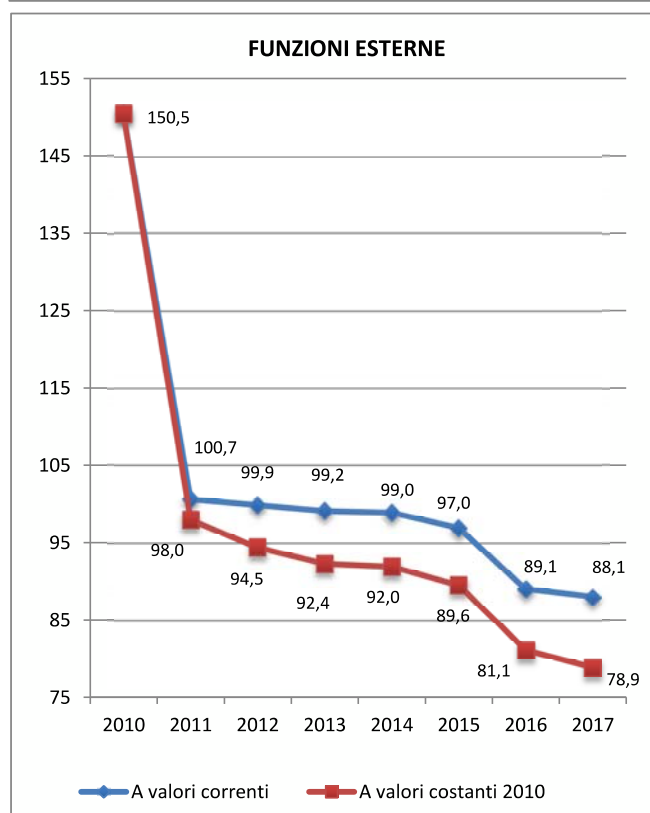
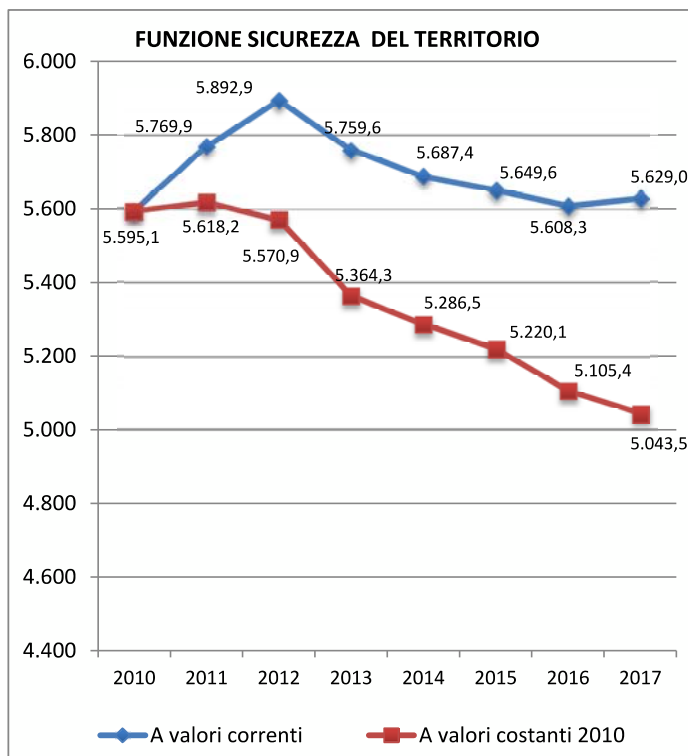
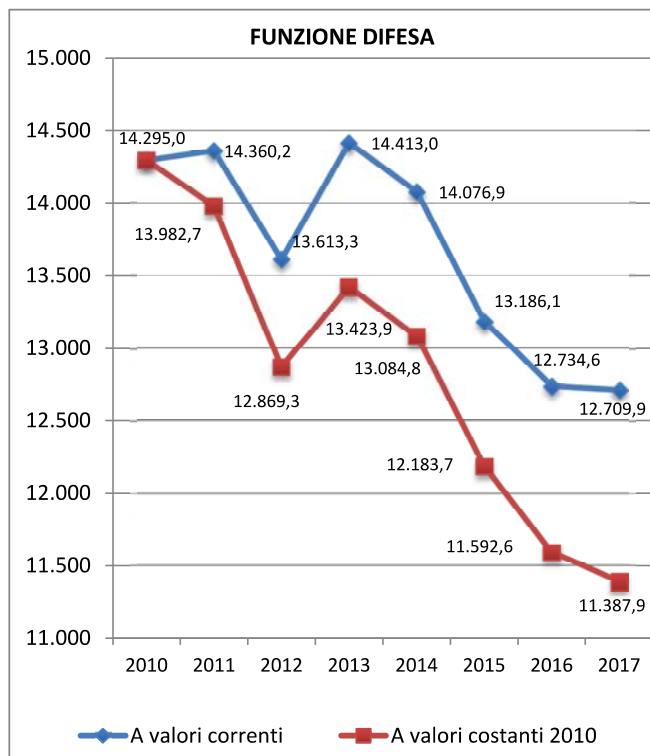
**PARTE III**  
**- APPENDICE –**



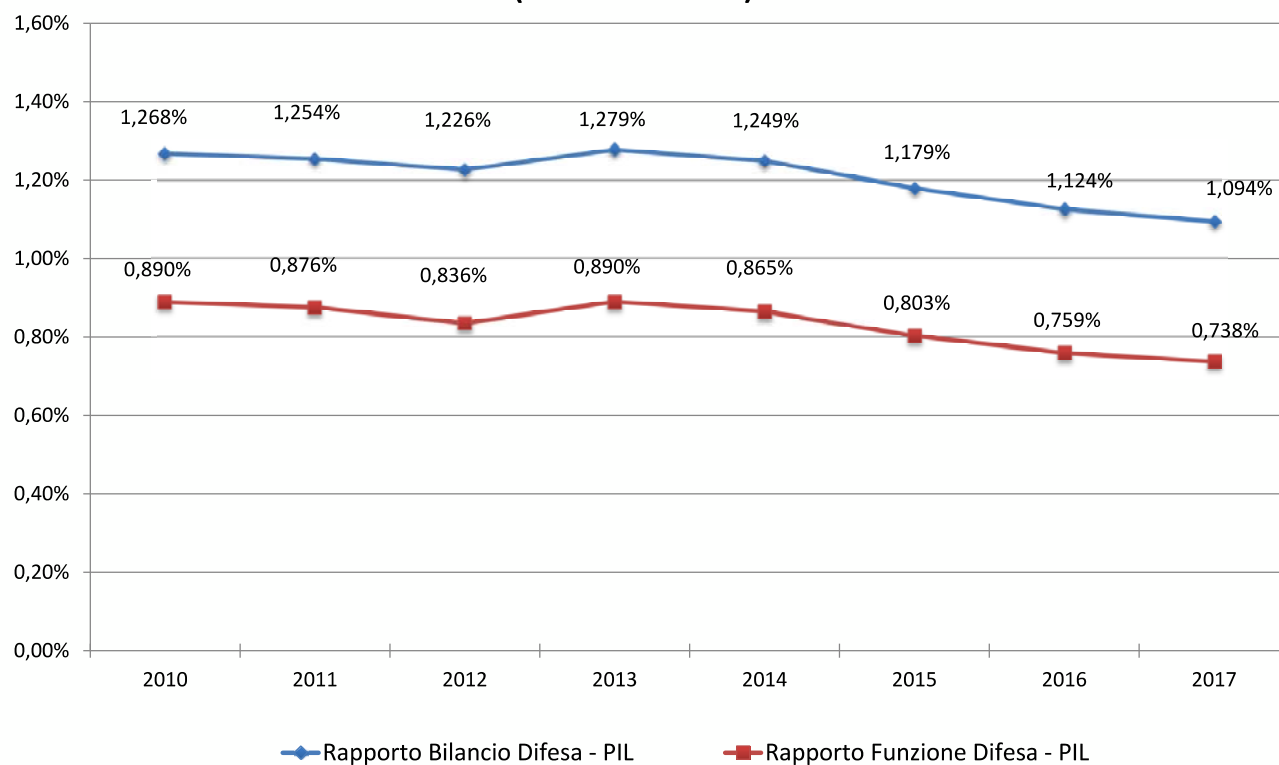
**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI  
PER LA DIFESA  
ANNI 2010 - 2017  
(in milioni di €)**



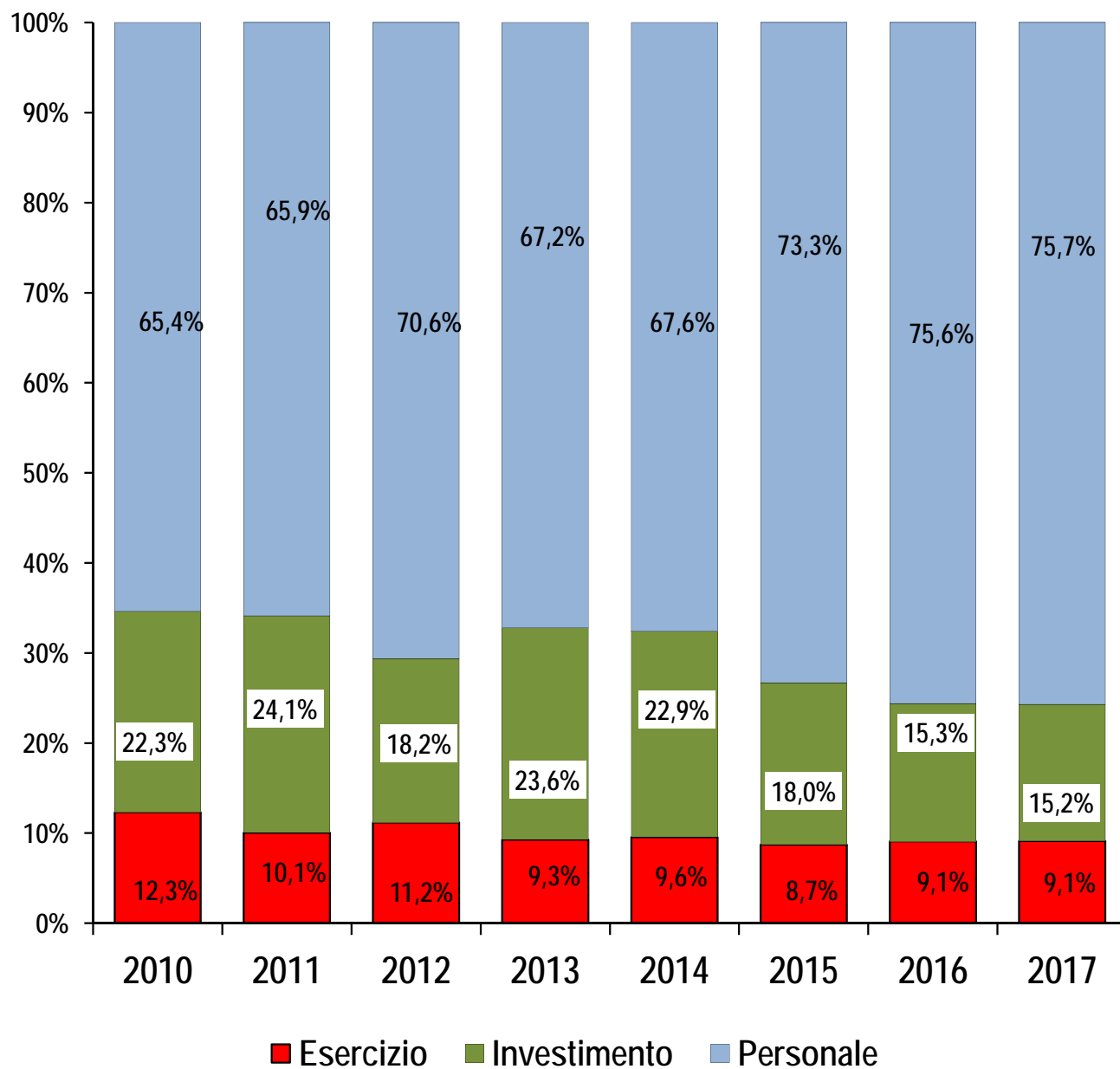
## EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA (in milioni di €)



**RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L.  
(a valori correnti)**



## RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA PER SETTORI DI SPESA (a valori %)





## EVOLUZIONE DELLE CONSISTENZE DI PERSONALE MILITARE IN TERMINI DI ANNI PERSONA 2001 - 2017

